

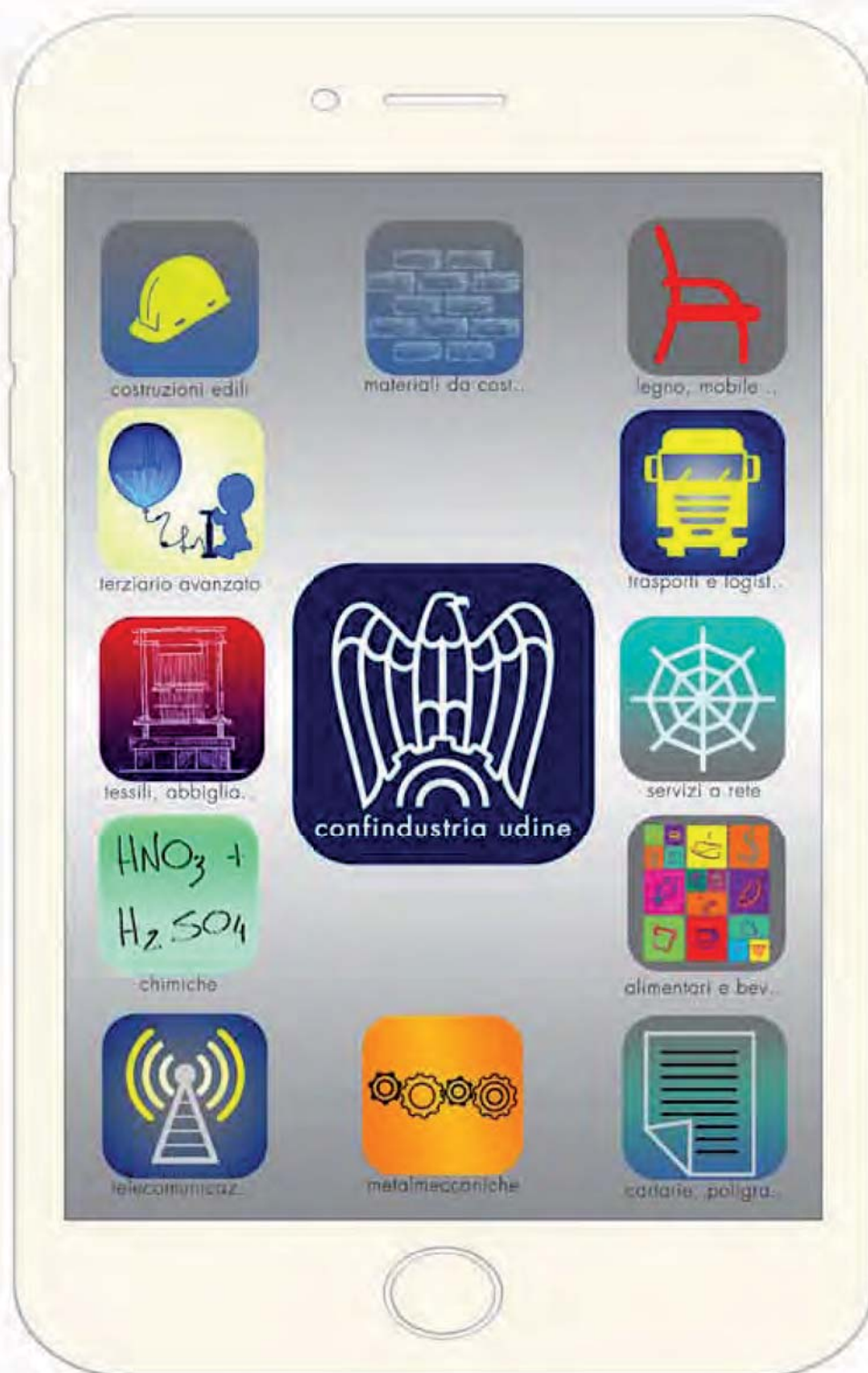


realtà industriale

Mensile - n.07, anno VII

LUGLIO - AGOSTO 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"



quarta rivoluzione industriale



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare



SOCIETÀ BILANCI AI

UN'AZIENDA DI PESO

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: – Certificazioni ISO – Controlli qualità – Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

Società Bilanciai S.r.l.
Via Menazzi Moretti Z.A.P.2
33037 Pasian di Prato (UD)

T. +39 0432.690853
www.societabilanciai.it
info@societabilanciai.it



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCI AI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Servizio
consegnato
o
rimborsato
Garantito



SERVIZIO PALLET ESPRESSO

Palletways

IL NETWORK PALLETWAYS

grazie a **12** hub e **320** concessionari dislocati in **16** nazioni Vi offre:

- ▶ SERVIZIO PREMIUM NAZIONALE
- ▶ SERVIZIO PREMIUM EUROPEO
- ▶ SERVIZIO ECONOMY PER UN RISPARMIO SUI COSTI DI TRASPORTO
- ▶ SEMPLIFICAZIONE TARIFFARIA A PALLET
(FULL, LIGHT, HALF, EXTRA LIGHT, QUARTER, MINI QUARTER)

PALLETWAYS è il primo **network specializzato nelle consegne espressa di merce palletizzata**, con una gamma completa di servizi su tutto il **territorio nazionale ed europeo**.

Il Servizio Premium di PALLETWAYS è la soluzione più rapida per le Vostre spedizioni con garanzia di consegna entro le **24/48** ore in tutta Italia.

Il Servizio Economy consente un risparmio sul costo del trasporto, con una maggior flessibilità nei tempi di consegna, ma con la stessa qualità del servizio Premium.

Il servizio garantito prevede il rimborso delle spese di trasporto su tutto il territorio nazionale in caso di consegna in ritardo della spedizione.

info@ceccarellionline.it
www.ceccarelligroup.it

Tel. +39 (0432) 690761
Fax +39 (0432) 690573

Ceccarelli
Group
logistica & trasporti

L'impresa è un bene comune



Matteo Tonon
(foto Piccinini)

Realtà Industriale esce accorpando eccezionalmente in un unico numero di 100 pagine i mesi di luglio e di agosto: un'uscita che viene a coincidere con uno degli eventi annuali tradizionalmente più importanti della vita associativa di Confindustria Udi-

ne, ovvero l'Assemblea dei Delegati. Quest'anno l'Assemblea è venuta a segnare idealmente il passaggio di metà mandato della presidenza. Due anni esatti dei quattro previsti dal mandato sono infatti passati dal 22 luglio 2013, giorno in cui avvenne l'insediamento di Matteo Tonon alla guida degli Industriali friulani.

Il presidente di Confindustria Udine, con un'intervista a 360 gradi, ripercorre assieme a noi il cammino compiuto, ma anche le nuove sfide che attendono l'industria, in primis le opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale.

Due anni or sono il presidente Tonon aveva voluto intitolare "Ripartiamo da qui" la sua visione portata in Assemblea, volendo significare un impegno forte e condiviso "nel voler affermare la nostra storia, i nostri valori, la nostra cultura, le nostre esigenze, le nostre visioni, anche le nostre difficoltà ma nella consapevolezza che non esiste futuro senza impresa".

Due anni dopo resta immutato l'impegno di progettare e costruire tutti assieme il futuro. Occorre impegno condiviso: restare

coesi per tutelare con maggiore forza le imprese. Non solo. Bisogna adattarsi al cambiamento. Le sfide e le esigenze del mondo industriale si rinnovano e si modificano di continuo; l'Associazione deve farsi trovare sempre pronta e veloce nelle sue risposte. In questo numero Realtà Industriale ha inteso anche proporre ai propri lettori a metà rivista l'inserito staccabile di 24 pagine contenente un estratto del Bilancio Sociale 2014 di Confindustria Udine consegnato ai Delegati in occasione dell'Assemblea. Diffondere questo documento anche all'esterno è testimone della volontà dell'Associazione di confrontarsi con il territorio in modo aperto e trasparente sull'attività svolta e sui risultati ottenuti. Obiettivo è far capire che le imprese sono un bene comune e che senza impresa non c'è sviluppo. A giudicare da quanto successo in queste settimane – Realtà industriale, in uno Speciale, si occupa anche della visita del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi a Monfalcone per il caso Fincantieri –, ripeterlo più volte pare non essere mai sufficiente.

Il ricordo

La scomparsa di UMBERTO MIDOLINI



Umberto Midolini

"Riservato, di poche parole, ma deciso e concreto. Un signore nei modi e per

temperamento che è stato protagonista dell'industrializzazione del Friuli tra gli anni '50 e '60".

Così ha ricordato la figura di Umberto Midolini, scomparso venerdì 12 giugno all'età di 90 anni, il Presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, sottolineandone il carattere schivo e al tempo stesso la determinazione a sviluppare le attività imprenditoriali da lui promosse cogliendo nuove opportunità e ricercando sempre nuove sfide.

"Il percorso imprenditoriale di Umberto Midolini – ha commentato il Presidente Tonon – è caratterizzato da una continuità volontà di crescita: partito dall'attività di estrazione, lavorazione e trasporto di inerti ha diversificato il suo impegno nell'attività edilizia, movimento terra e demolizione. Il passo successivo lo porta a promuovere l'impresa che ne segna la storia, la Midolini f.lli, specializzata nelle attività di solleva-

mento cui si unisce il trasporto eccezionale. L'attività si specializza con l'esecuzione di lavori di sollevamento "chiavi in mano" comprendendovi studi di fattibilità e progettazione ed allargando la sua operatività a livello internazionale, paesi dell'est e Medio Oriente in particolare. Dal sollevamento è passato al settore contiguo dell'attività portuale con sedi a Porto Nogaro, Monfalcone, Trieste e Marghera, all'impegno nella logistica integrata dando impulso e seguendo un modello di impresa familiare che con prudenza ed investimenti continui e mirati, per passi successivi sa crescere creando sviluppo e lavoro".

"La targa per l' "Eccellenza nell'economia" conferitagli nel corso delle Premiazioni del lavoro della Camera di commercio nel 2009 rappresenta il riconoscimento per un impegno di vita vissuto a servizio del Friuli. E questo, lo sottolinea Tonon, resta per tutti noi un esempio da seguire".



Matteo Tonon
(foto Piccinini)



MATTEO TONON

“L'Assemblea dei Delegati cade a metà del mandato di Presidenza: un momento importante per verificare il percorso compiuto, ma anche per valutare insieme la direzione che vogliamo intraprendere”

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Paola Del Degan, Massimo De Liva,
Fabio Di Bartolomei, Marco Di
Blas, Gino Grillo, Mauro Filippo
Grillone, Luca Moroni, Carlo Tomaso
Parmegiani, Francesca Pozzar,
Franco Rosso, Paolo Tarabocchia

Per il Gruppo Giovani Imprenditori

Cristina Mattiussi

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

LUGLIO / AGOSTO 2015 CONTENUTI

ECONOMIA

08 Speciale: Confindustria Udine

14 Industria e diritto

18 Aziende Flash

22 Aziende

28 Conoscenza in Festa

30 Metalmeccanica

ASSOCIAZIONE

32 Formazione

33 Lavoro

36 Innovazione

40 Ieri e Oggi

42 Fisco

44 Friuli Innovazione

44 Convenzioni

47 News

40 Corsi

42 Succede a palazzo Torriani

ORIZZONTI

51 Giovani Imprenditori

54 Giovani e società

56 Obiettivo Montagna

58 Obiettivo Austria

59 IT Club

60 Scuola

62 Design

64 Regione

66 Ente Friuli nel Mondo

67 Libri

68 Teatro

70 Nel gioco delle parole

72 Agrodolce

74 L'opinione

CONOSCERE IL NOSTRO MONDO CI PERMETTE DI COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE.

www.ioprint.it

**STAMPA E ARCHIVIAZIONE.
LA PAROLA D'ORDINE
È VISIONE D'INSIEME.**

Conosciamo il nostro territorio, e le sue aziende: un mondo imprenditoriale vivace, tutt'altro che standardizzato, che punta all'eccellenza e richiede soluzioni adeguate alle sue particolari necessità.

Siamo consapevoli che la fortuna di una singola realtà produce ricchezza per l'intero territorio e che la qualità e l'innovazione in un'azienda significano crescita per tutta la comunità.

Questa consapevolezza ci ha permesso di ottenere la fiducia di aziende importanti e di aiutare grandi e piccole realtà a crescere ed evolvere.

Lavorare insieme a voi è il nostro più grande successo.



Scopri di più
sui nostri servizi.



Stampa. Archivia. Evolvi.



ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

L'Assemblea dei Delegati



L'intervento del presidente Tonon all'Assemblea dei Delegati (foto Piccinini)

“Restare coesi per tutelare con più forza le nostre imprese”: è stato questo l'invito con cui il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, ha aperto martedì 21 luglio a palazzo Torriani l'Assemblea annuale dei Delegati di Confindustria Udine.

L'Assemblea è caduta a metà del mandato del mandato di Presidenza, “un momento importante per verificare il percorso compiuto, ma anche per valutare insieme la direzione che vogliamo intraprendere”, quando si stanno manifestando i primi timidi segnali di risalita.

Lo Stato dell'economia con le opportunità che si aprono anche a livello internazionale, le riforme avviate dalla Regione, l'accesso al credito, il riordino dei Consorzi, lo sviluppo delle relazioni industriali, i progetti portati avanti dall'Associazione e dai gruppi merceologici, l'impegno per la promozione della legalità, i progetti finalizzati allo sviluppo del territorio, la specialità regionale e le sfide future che attendono Confindustria Udine: sono state queste le tematiche affrontate dall'intervento del numero uno degli Industriali friulani e che saranno oggetto di approfondimento nell'intervista che Realtà Industriale ha fatto al presidente Tonon nelle pagine che seguono.

Oltre alla relazione del presidente, l'Assemblea dei Delegati, però, ha avuto anche una sua seconda parte straordinaria, con

l'approvazione delle modifiche dello Statuto associativo.

In particolare, le modifiche apportate hanno lo scopo di adeguare l'assetto dell'Associazione a quanto previsto dalla riforma Pesenti. Viene altresì sancito il principio dell'impegno di Confindustria Udine a ricercare le forme più appropriate di aggregazione, orientata ad articolazioni

territoriali di perimetro regionale, in linea con il nuovo disegno organizzativo di Confindustria.

Questa scelta di inserire nello Statuto il principio dell'aggregazione riferita ad una dimensione regionale indica la determinazione a proseguire nell'azione intrapresa che peraltro ha trovato riscontro in un documento discusso dal Comitato di Presidenza di Confindustria Friuli Venezia Giulia, che parla in maniera esplicita di un'unica Confindustria regionale, alla quale arrivare gradualmente, attraverso l'integrazione dei servizi e facendo salvi i presidi territoriali. Con la modifica dello Statuto l'Assemblea dei Delegati, di Confindustria

Udine ha, dunque, posto le basi statutarie affinché il percorso di unificazione possa continuare, dandogli una valenza strategica.

Nel corso dell'Assemblea è stato anche presentato il secondo modulo dell'APP di Confindustria Udine che permetterà al singolo associato di ricevere notifiche e promemoria su appuntamenti e iniziative (circolari, news, incontri, corsi etc.) che lo riguardano nonché comunicazioni e notizie inerenti argomenti di suo interesse.

Ai Delegati è stata pure consegnata una copia del Bilancio Sociale 2014, di cui troverete un corposo estratto nell'inserito staccabile di 24 pagine a metà di questo numero di Realtà Industriale.

“Questa – ha ricordato infatti il presidente Tonon – è la seconda occasione in cui Confindustria Udine presenta agli associati e ai suoi interlocutori il Bilancio Sociale per illustrare l'attività svolta, i risultati ottenuti, per confrontarsi, quindi, in modo aperto e trasparente con il territorio in modo da verificare alla luce delle iniziative realizzate il percorso compiuto e delineare quello che deve essere proseguito”.



MATTEO TONON: Cogliere le opportunità della quarta rivoluzione industriale



Matteo Tonon (foto Piccinini)

Il momento economico resta però complicato...

Dal 2009 a oggi abbiamo perso 24 punti base del valore della produzione industriale: un indicatore che io ricordo sempre al di là delle cento statistiche che vogliamo rappresentare. Fatta 100 la produzione industriale prima della crisi, 74,5 è stato il punto più basso del valore nel mezzo della crisi. Oggi il valore di questa produzione è di circa 76/76,5, dipende da quale trimestre prendiamo a riferimento. Io non voglio più parlare di ripresa perché ogni volta che questa Associazione, o io personalmente nelle diverse conferenze stampa, ho parlato di ripresa per voler sottolineare un accenno di segnale positivo è quasi sempre stato interpretato male, quasi a dire che se c'è ripresa siamo fuori dai problemi. I problemi restano tutti sul tappeto e forse sono quasi più grandi di prima anche se registriamo un piccolo tendenziale positivo. Allora preferisco iniziare a parlare di risalita. E' una lunga risalita in cui abbiamo innestato la prima marcia, portandoci però dietro tutto il peso di questi sette anni di crisi. Questa è la nostra sfida: compiere questa risalita con il grande peso di cui non ci siamo ancora liberati. Questo è il lavoro che stiamo facendo insieme, questo è il grande impegno che sta mettendo l'Associazione in tutta la sua progettualità, nei suoi servizi e in tutta la sua componente di rappresentanza. E allora l'invito è: qualora qualcosa non sia stato fatto nel modo più corretto e opportuno, va segnalato per ritrarlo.

Lo scenario internazionale sembra favorevole...

E' il primo momento storico in cui almeno tre fattori fondamentali di congiuntura internazionale - il diverso cambio euro/dollaro, un diverso costo dell'energia, un

Presidente Tonon, martedì 21 luglio avete tenuto l'Assemblea dei Delegati, una data che coincide con i due anni di mandato di Presidenza e del lavoro che come Comitato di Presidenza e Consiglio Direttivo avete portato avanti in questo biennio. Come ci si sente a metà del percorso?

“E' un momento sicuramente di riflessione durante il quale ho trovato opportuno fare alcune considerazioni in Assemblea dei Delegati con gli imprenditori associati per valutare assieme le strategie per il prossimo biennio. Per me personalmente la considero, per quanto non sia prevista dallo Statuto, anche una piccola verifica di metà mandato su quello che abbiamo fatto, su quello che è andato bene, su quello che non è andato bene e su quello che possiamo fare meglio.

Il suo intervento si è aperto con un invito a continuare a essere coesi...

Ho voluto ricordare che questa è la nostra Associazione e che siamo noi aziende associate che continuiamo a darle vita. Questo tutt'uno - impresa e associazione - deve rimanere coeso pur nelle diversità di pensiero e pur nelle complessità e nelle difficoltà che affrontiamo ogni giorno. Fintanto che il nostro sistema si presenterà come coeso all'esterno lasciando all'interno tutto lo spazio anche per i diversi punti di vista, potremo giocare ancora un ruolo determinante nella provincia di Udine e - come ci siamo permessi di dire senza prevaricare nessuno - anche in questa Regione. Non dimentichiamo che sostanzialmente il 50% del valore aggiunto del nostro sistema regionale viene prodotto da questa provincia e molto di questo è realizzato dai nostri associati; e allora diciamo con orgoglio che è fatto da noi.

diverso costo del prezzo del petrolio – ci possono venire in aiuto per intraprendere tutte le sfide dell'internazionalizzazione. E' uno scenario che può permettere al Friuli Venezia Giulia e a questa provincia di fare quel salto che forse non ha ancora compiuto. Con queste condizioni internazionali e con i fondamentali che fanno parte della nostra impresa - di un'impresa cioè che è riconducibile a una storia di grandissimo valore industriale di produzione di beni e servizi congiuntamente -, possiamo giocare la partita e l'Associazione può ricoprire un ruolo determinante. Nell'Associazione le imprese possono trovare quel luogo ideale, quel luogo di stimolo per far sì che le diverse componenti deputate a percorsi di sviluppo si allineino verso un unico obiettivo: la ricerca della nuova creazione di valore che supporti quella componente di risalita che necessariamente ci riporterà al nuovo riposizionamento del tessuto produttivo costituito di beni e di servizi.

La quarta rivoluzione industriale di cui tanto si parla è un'opportunità sicuramente da cogliere?

Su questo argomento Confindustria Udine ha elaborato un documento specifico che cerca di individuare una via italiana alla quarta rivoluzione industriale. Siamo partiti dal presupposto che nel 2000 è cambiato il ciclo economico per via della globalizzazione e della digitalizzazione. Quella che stiamo vivendo non è una crisi ma una transizione, non torneremo più come eravamo prima. In Occidente già abbiamo vissuto tre rivoluzioni industriali e stiamo entrando nella quarta: la rivoluzione digitale e l'integrazione nella manifattura. Il nostro documento mette in evidenza come la separazione tra mondo virtuale e fisico sia oggi meno netta ed in ogni caso non alternativa. Opereremo dunque in un contesto segnato dalla crescita esponenziale delle informazioni disponibili e dei dati trattati. Il futuro che sta emergendo è che la combinazione di queste tecnologie porterà le aziende a competere sul proprio mercato con nuovi concorrenti che proporranno prodotti e servizi innovativi. Il nuovo modello di business sarà dato dall'assimilazione del prodotto al servizio consentendo agli utilizzatori di accedere pienamente a un prodotto permettendo di pagare solo la parte che utilizzano. Questo processo associato a nuove modalità produttive non solo di massa ma sempre più di alta qualità, customer oriented e flessibile, se opportu-

namente sfruttato, porterà ampi benefici al nostro tessuto industriale, costellato da micro e piccole imprese, le cui peculiarità in tema di design, creatività e affidabilità potranno tornare ad essere valorizzate nel mondo.

Ritiene che il nostro Paese sia pronto per cogliere la sfida?

A mio parere è un percorso che comporta anche un cambio di mentalità, una capacità di pensare al lavoro imprenditoriale secondo schemi nuovi e che offre grandi opportunità di crescita, così come rischi di marginalizzazione per quelle aziende o per quei Paesi che non sapranno adeguarsi. Bisogna trasformare l'industria in un'economia aperta alla integrazione del digitale nella manifattura in molti settori, la valorizzazione del capitale umano che è l'elemento fondamentale di questa rivoluzione industriale che chiederà nuove competenze, nuovi 'skill', per un apprendimento continuo delle nuove tecnologie che sono in continua evoluzione. La formazione deve seguire l'evoluzione, deve continuamente rinnovarsi, per essere in grado di seguire la domanda. L'Italia è ancora una delle grandi nazioni industriali, ma per rimanerlo deve sicuramente intraprendere quella strada e, in questo senso, rispetto ad alcuni Paesi nostri competitori siamo ancora indietro. Basti pensare agli enormi ritardi nel campo delle infrastrutture digitali. L'evoluzione dei sistemi produttivi si otterrà solamente se tutti puntiamo nella stessa direzione. L'ambizione dell'Associazione è di porsi come punto di riferimento per la promozione e la diffusione della quarta rivoluzione industriale.

C'è una voglia diffusa di cambiamento anche in molte delle istituzioni, a cominciare dalla Regione che ha aperto la stagione delle riforme. Che valutazioni ne dà?

Il contesto regionale è in evoluzione, ma va prima preso atto della fotografia del punto di partenza della risalita: nel nostro sistema provinciale 2.900 imprese non esistono più. La forza lavoro è diminuita di 14.000 unità, 10.000 in senso stretto sull'industria, 500 imprese manifatturiere in meno. Due anni fa e con maggior forza l'anno scorso è partita la grande stagione delle riforme regionali: su alcune abbiamo concordato; su altre abbiamo dimostrato la non perfetta condivisione, ma su tutte abbiamo cercato di collaborare fattivamente affinché le analisi non perfettamente coerenti con le necessità produttive potessero essere corrette. Ecco perché, nel 2014, nel momento in cui fu votata la legge Rilancimpresa, abbiamo condiviso con la Regione questo percorso. Il ruolo che ha avuto l'Associazione Industriali di Udine, riconosciuto da tutte le parti del sistema, è stato quello di un soggetto propositivo ed attento che ha permesso di contribuire e veicolare correttamente le istanze del nostro tessuto produttivo. L'origine parte dalla specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia: una definizione di nuova specializzazione intelligente in cui grazie anche al contributo dell'Associazione la Regione ha identificato nel manifatturiero in senso stretto e nella innovazione legata ai servizi le nuove direttrici per il Fvg, nell'identificazione di settori strategici quale tutta la filiera del legno-arredo, della meccanica-meccatronica, del chimico-farmaceutico, agroalimentare e tutta la filiera dei servizi e Ict ad esso collegati. Siamo sta-



ti decisamente accorti in questo, mi piace ricordarlo. Non era né scontato né banale il risultato. Ora, senza entrare in complicati contesti normativi, specializzazione intelligente significa giocare una carta in più avere un'opportunità in più nella ricerca di quella componente dei finanziamenti europei di cui da tante parti si parla. Io feci un plauso alla destinazione del 70% di quei 231 milioni di euro dei nuovi fondi della programmazione 2014-2020 per le attività di tipo produttivo, mentre in una prima battuta, e mi permetto di dire, senza l'intervento della nostra Associazione, le cose sarebbero andate forse diversamente. Non c'è la controprova ma mi piace ipotizzare che abbiamo recuperato molto di quella componente di risorse; in prima battuta la destinazione per il sistema delle attività produttive era infatti inferiore al 50% delle stesse. Va dato atto che siamo stati pronti a monitorare costantemente la situazione ed alla Regione il merito di aver condiviso appieno una nuova visione strategica.

Sulla riforma sanitaria cosa ne pensa?

Ogni qualvolta il nostro sistema parla di riforma sanitaria quasi viene tacciato di voler mettere sullo stesso piano la componente di spesa e la componente di salute pubblica. Non ci appartiene questo discorso, diciamolo una volta per tutte. Nessuno vuole avere una salute pubblica che non funzioni e un supporto alla persona che non funzioni. Però abbiamo detto chiaramente una cosa. Ricordiamoci che i 400 milioni di euro della tassazione IRAP che passa sulle nostre imprese va interamente a copertura di quella parte di spesa regionale che rappresenta quasi metà del bilancio regionale. Allora riqualificazione della spesa sanitaria innegabilmente per noi significa la possibilità di una rimodulazione anche di quella parte di tassazione regionale su cui la nostra amministrazione può giocare una partita. Allora dobbiamo essere molto pragmatici e andare ad analizzare e guardare quelle componenti di spesa più rilevanti per chiedere a gran forza una riqualificazione della stessa affinché il prelievo fiscale che pesa sulle nostre imprese anche da parte dei governi regionali e da parte della tassazione locale sia finalmente più favorevole, più orientata a questo percorso di risalita.

Un buon risultato ottenuto è stata la riduzione dell'IRAP...

Credo che grazie anche al ruolo che ha giocato l'Associazione siamo riusciti a recuperarne una parte, non tutto ma una parte l'abbiamo recuperata. Questo è l'esempio dell'impegno politico che agisce direttamente sul livello burocratico.

Avevate anche richiesto un coordinamento degli strumenti di finanza regionale. Siete stati ascoltati, pare...

Avevamo chiesto una rivisitazione complessiva auspicando un diverso e migliore coordinamento tra le diverse partecipate finanziarie della Regione, e mi riferisco a Mediocredito a Friulia agli strumenti del Frie a tutti gli strumenti di credito agevolato. Nel Rilancimpresa finalmente è stato recepito il concetto del coordinamento. Il coordinamento dovrà passare attraverso un'apposita norma. Non c'è ancora la componente normativa, però c'è una visione. Ci sono il titolo e una previsione, su questa componente possiamo continuare a impegnarci per far sì che il tipo di utilizzo di questi strumenti possa essere più vicino alle nostre esigenze, che alla fine si racchiudono in due istanze: delibere snelle e veloci e non avere il dopione degli strumenti che fa sì che ogni tanto non sia chiaro a chi rivolgerci quando abbiamo un percorso di investimento o una necessità di carattere finanziario. Abbiamo costruito anche un fattivo rapporto con diversi istituti di credito che operano anche nella nostra regione. Con loro abbiamo sviluppato percorsi che fossero più vicini e aderenti anche alle piccole e medie necessità di tutti noi associati.



Al centro dell'attenzione è stato posto anche il tema del Confidi...

E' un tema molto sentito dagli Imprenditori, non la soluzione per tutte le problematiche ma uno strumento in cui personalmente credo molto. Bisogna distinguere tra i Confidi vigilati e i Confidi non vigilati. Noi abbiamo scelto un percorso unico: abbiamo scelto il percorso del potenziamento del Confidi. Il risultato è stato che il sistema del Confidi, per la prima volta, di nuovo dentro Rilancimpresa, è inserito come una delle componenti fondamentali del sistema del credito e della finanza. Non sono un caso i 10 milioni di euro di dotazione della regione al sistema del Confidi fatta nel 2014; adesso siamo in attesa da parte dell'Assessorato alle attività produttive della Regione di un nuovo stanziamento per il sistema del Confidi per il 2015. Non erano mai stati stanziati risorse così importanti nel breve periodo e va certamente dato atto alla Regione di questo. In ogni caso al di là della cifra è fondamentale il concetto: supportare un soggetto che nasce dall'impresa per l'impresa.

Volgiamo lo sguardo ai fattori di sviluppo territoriale: c'è la grande questione aperta della Ziac.

La Ziac resta sempre la prima area industriale della regione; è un'area su cui tutti noi e ad ogni livello istituzionale per tanti anni abbiamo creduto. Oggettivamente il soggetto giuridico Consorzio sta male, ma è bene ricordare quanto tutti abbiamo lottato per lo sviluppo di quest'area. Quante partite abbiamo giocato per i dragaggi, che abbiamo sempre considerati strategici? Il primo aprile scorso i dragaggi sono finalmente ripartiti e la Regione ha mantenuto un impegno molto preciso.

La situazione resta complessa stretta, tra previsioni di legge e adempimenti tecnici, da un lato, ed esigenza di assicurare un futuro di continuità, dall'altro. Una soluzione va trovata e non può prescindere dalle imprese insediate e dal fatto che stiamo parlando di un'area industriale al servizio di imprese produttrici di beni e di servizi in cui tutti i soggetti istituzionali possono e devono ancora giocare un ruolo fondamentale.

E' in generale anche il senso della partita che state giocando sul piano del riordino dei consorzi più complessivo?

Il sistema del riordino dei consorzi ha tantissimi punti d'ingresso e di valutazione, dipende quale sia il livello che vogliamo

privilegiare. Siamo arrivati ad una conclusione pura e semplice. Non l'abbiamo improvvisata in quanto abbiamo avviato un lungo studio che ha coinvolto tutti i consorzi, le nostre imprese insediate, l'università di Udine, le risorse della nostra Associazione, l'impegno personale mio e della VicePresidente Marina Pittini che ha dato un contributo molto importante. La conclusione è che nel sistema del riordino dei consorzi dobbiamo privilegiare quelle che per noi sono le direttrici strategiche infrastrutturali. L'abbiamo sempre fatto, i dragaggi sono infrastruttura, la viabilità è infrastruttura. Il nostro territorio potrà innegabilmente raggiungere un efficientamento di tutte le strutture esistenti solo se potrà collegarsi e potrà contare su un'asse Nord-Sud innestato perfettamente nella direttrice adriatico-baltico almeno in una prima fase, per poi non escludere ma solo in seconda fase, una maggiore integrazione ad est sul lato portuale nella cosiddetta integrazione ad "E". Quando abbiamo identificato come percorso ottimale l'idea del Consorzio a perimetro provinciale abbiamo sempre promosso un'esigenza di semplificazione che non vuol dire venir meno a rappresentare i diversi interessi ma che significa ribadire che quando le decisioni devono essere prese vanno prese perché altrimenti i processi di sviluppo industriale non sono più governabili. Alla Associazione dunque il compito di sintesi.

essere in numero inferiore e non suddividere alcune aree industriali in due Uti stesse. Probabilmente questo è accaduto perché nella loro identificazione si è voluta privilegiare la preesistente articolazione dei distretti socio-sanitari nei quali le amministrazioni comunali hanno già sperimentato forme di collaborazione. La legge prevede la possibilità di accordi di programmazione nonché di convenzionamento per la gestione comune di specifiche funzioni. Può essere un'opportunità per lo sviluppo coordinato di politiche industriali sul territorio che vedano ad esempio come riferimento gli stessi consorzi industriali, a maggior ragione nella nuova dimensione che dovrebbe scaturire dai processi di aggregazione. Anche in questo caso, credo che, come sempre, le norme vadano sperimentate per poterne giudicare appieno la validità. Certamente, comunque, trovo positivo che questa riforma voglia portare a processi decisionali più semplici e a un risparmio di spesa pubblica, con la possibilità di liberare maggiori risorse a favore dello sviluppo del territorio.

Cambiamo discorso, da sempre lei ha una particolare attenzione alla comunicazione e Confindustria Udine ha incrementato il proprio ruolo nella compagine societaria di Telefriuli. Come valuta i primi mesi del nuovo percorso e cosa si attende per il futuro per la nostra televisione locale?

La nostra partecipazione è stata rivolta a favorire la realizzazione di un progetto di rilancio di Telefriuli portato avanti da importanti industriali friulani, tra l'altro associati, perché riteniamo strategico assicurare una gestione di Telefriuli radicata sul territorio e valorizzare l'emittente come voce del territorio. Il primo obiettivo è stato centrato, sul secondo si sta lavorando intensamente e i primi risultati in termini di ascolto sono positivi e incoraggianti.

Le sottoponiamo una questione di stretta attualità: come valuta il caso dell'Elettrodotta che fa tanto discutere?

L'elettrodotta è stato autorizzato dopo una concertazione durata 12 anni, la Regione ha confermato l'impegno al progetto, le opere sono abbondantemente partite dopo che sono state definite le compensazioni ai Comuni, tant'è che alcuni Comuni le hanno già ricevute e hanno già realizzato o



Parlando di riforme, che opinione ha di quella relativa alle Autonomie Locali che è stata lungamente auspicata, ma che ha sollevato anche molte critiche?

Condivido l'impostazione di realizzare una riforma incentrata sul concetto di area vasta e sul superamento delle Provincie; non sempre convincente almeno in prima lettura appare però quella che ritengo un'eccessiva frammentazione delle Unioni territoriali intercomunali che avrebbero potuto

E' nata l'APP di Confindustria Udine



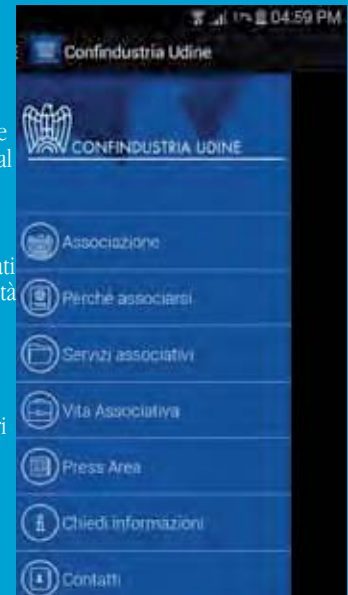
di comunicazione, propone un'applicazione per smartphone e tablet per migliorare il reperimento di informazioni e agevolare i contatti verso la struttura.

Le aziende e gli imprenditori associati potranno, attraverso le credenziali personali che già utilizzano per accedere ai contenuti riservati del sito web dell'Associazione, ricevere notifiche e promemoria relativi ai propri appuntamenti in Confindustria Udine, iscriversi rapidamente a corsi e convegni e accedere a tutti i servizi riservati in modo facile e veloce.

E' possibile inoltre impostare i tag preferiti per ricevere le notifiche relative ai soli argomenti d'interesse. Già da subito scaricabile dagli store Apple e Google, l'applicazione prevede sin dalla sua creazione diversi aggiornamenti per l'ottimizzazione dell'esperienza. Per informazioni riguardo l'utilizzo o per ottenere le credenziali di accesso è possibile contattare l'ufficio Direzione.

E' nata l'APP di Confindustria Udine. Un nuovo strumento dedicato agli imprenditori e agli stakeholder del territorio per facilitare l'approccio e il contatto con Confindustria Udine attraverso il reperimento di informazioni e l'aggiornamento costante su diversi temi d'interesse.

Il progetto nasce dall'esigenza, sempre crescente negli ultimi anni, di trovare un sistema comunicativo flessibile, moderno e adatto alle esigenze dei diversi utenti, esigenze che si evolvono e mutano assieme al progresso dei sistemi informativi. Tra le prime territoriali del sistema Confindustriale, Confindustria Udine, da sempre sensibile ai temi legati all'innovazione e alle nuove modalità



stanno realizzando le opere per le quali le compensazioni sono state concesse. Delle cinquanta motivazioni presentate per il ricorso, il Consiglio di Stato ne ha accolta una relativa a un parere di compatibilità del Ministero dei Beni Culturali che c'era, ma che sarebbe stato non appropriatamente motivato. L'accoglimento del ricorso ha portato al blocco dei lavori, con gli investimenti già effettuati per il 70%. Inoltre viene fermata anche la dismissione di 110 chilometri di linee elettriche obsolete, con 400 tralicci in 30 comuni. Adesso si sta cercando una soluzione per superare il blocco e riprendere quanto prima i lavori. Sono molto preoccupato e perplesso: un'opera infrastrutturale considerata strategica e di interesse nazionale, con un iter autorizzativo durato una decina d'anni a seguito di una concertazione più volte ripetuta con i diversi portatori di interesse, finisce per essere bloccata, ormai in fase di realizzazione, per quello che, sostanzialmente si configura come un vizio di forma. Ritengo che bisognerebbe avere una maggior attenzione alle conseguenze economiche dei provvedimenti ed ai danni che in tal senso possono derivare dal blocco di un'opera.

In conclusione come pensa l'azione dell'attività dell'Associazione per il futuro?

L'attività si muove su due direzioni: il lato politico rappresentato da chi assume cariche a qualsiasi livello e il lato progettuale che, insieme, permettono di attivare il livello tecnico. Abbiamo bisogno di lavorare sempre in parallelo ed è un lavoro che non si può fare senza una struttura che nel nostro caso ha sempre fatto un lavoro apprezzabile. In ogni tavolo di crisi, dei tanti ai quali abbiamo dovuto partecipare, ci siamo sempre presentati uniti con le nostre rappresentanze dirette, il nostro livello politico e la nostra struttura.

Fondamentale ritengo, poi, la scelta fatta di aderire al protocollo di legalità che abbiamo deciso di firmare perché riteniamo la legalità un valore imprescindibile anche quando la normativa spesso troppo complessa e molto confusa esistente nel nostro Paese rende talvolta oggettivamente difficile l'attività di chi vuole lavorare nel rispetto della legge. La nostra firma ha avuto proprio il significato di dire "dateci regole chiare e noi, come Associazione, supporteremo i costi per consentire alle nostre aziende

associate di rispettarle".

L'attività dell'Associazione, dunque, che anche in futuro dovrà, così come ha fatto sino a oggi, partire dai macro-principi appena esposti, ma sapendosi calare nel particolare, nelle esigenze di filiera, di singoli comparti o di singoli associati.

Quello che mi sento di dire, in conclusione, è però che la nostra Associazione dovrà essere un'Associazione che continui a essere capace di decidere e di rappresentare al meglio gli interessi degli associati.

**C.T.P.
A.L.**



La visita del presidente **SQUINZI**: serve una crescita forte

Visita in Regione per il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi per ribadire l'orgoglio della manifattura. Martedì 7 luglio, accompagnato dal direttore generale Marcella Panucci, il numero di Viale dell'Astronomia ha incontrato a Ronchi dei Legionari i vertici delle associazioni confindustriali del Friuli Venezia Giulia, tra cui il presidente FVG Giuseppe Bono e il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon e di Pordenone Michelangelo Agrusti e il vice di Confindustria Venezia-Giulia Pierluigi Zamò, il presidente di ANIE Carlo Andrea Gemme e i rappresentanti delle territoriali di Palermo, Ancona, La Spezia e del Veneto.

In conferenza stampa il presidente Squinzi ha colto l'occasione per affrontare diverse questioni. Proviamo a riassumerle.

Congiuntura positiva ma fragile

"I dati del primo trimestre sono positivi ma non sufficienti per la tenuta del Paese". Riferendosi al dato complessivo di un +0,3% del primo trimestre, Squinzi ha sottolineato che si tratta di "un dato fragilissimo, sostenuto da stimoli esterni, e con il rischio sempre presente di tornare in zona negativa. Allo stato attuale si tiene finché tengono i consumi nei Paesi emergenti. Serve una crescita forte. Come Confindustria abbiamo stimato che è necessario un +2% per mantenere il nostro sistema di welfare. Altrimenti saremmo costretti a ridimensionare un po' tutto, dalle pensioni alla sanità".

Cercasi shock

Per il presidente di Confindustria, come già riportato, il Paese può progredire solo se le parti sociali spingono nella stessa direzione, ma "il sindacato non si è reso conto

della velocità di evoluzione dell'economia mondiale e ha bisogno di uno shock. Con le organizzazioni sindacali abbiamo firmato numerosi accordi – l'accordo sulla decontribuzione e l'accordo sulla rappresentanza - ma poi intervengono difficoltà nella stesura dei regolamenti applicativi. Le capacità manifatturiere dei lavoratori italiani sono superiori a quelli degli altri Paesi. La competenza dei lavoratori e degli imprenditori è tra le più forti al mondo. Ma abbiamo bisogno di far ripartire il Paese. L'Italia può ripartire e gli imprenditori sono pronti a fare investimenti ma hanno bisogno che il Paese non sia ostile".

Specializzazione della magistratura

"La specializzazione della magistratura sulle imprese – ha evidenziato il presidente Squinzi commentando le affermazioni del presidente del Csm, Giovanni Legnini, sui casi Ilva e Fincantieri ("E' certo – si domandava Legnini - che il diritto alla salute e a vivere in un ambiente salubre fosse effettivamente a repentaglio e comunque risultasse prevalente sul diritto al lavoro e alla libertà di impresa? Era da escludere ogni altra misura diversa dal sequestro preventivo? Il CSM intende formare un nuovo profilo di magistrato, capace di porsi in sintonia con le aspettative del Paese e dei cittadini") - è auspicabile, e altrettanto lo è la valutazione dell'impatto delle decisioni sulle imprese".

"Su Ilva in questo momento sono meno fiducioso rispetto a Fincantieri. Ilva – ha analizzato Squinzi - è una situazione diversa ma di situazioni come Ilva ce ne sono tante. Non dimentichiamo che sul tavolo del Mise ci sono 250 situazioni di crisi. Io auspico che si faccia ripartire il Paese, che



necessariamente inizia dalla ripartenza delle imprese".

Invertire la delocalizzazione

"Vivete in una zona – ha argomentato Squinzi – dove diverse aziende sono già andate in Carinzia, Slovenia, Serbia, qualcosa in Croazia. Dobbiamo puntare sul reshoring; a far rientrare le imprese che ci hanno abbandonato".

Orgogliosi della Riforma Pesenti

"Abbiamo cominciato a disboscare la burocrazia di Confindustria. Siamo orgogliosi che al nostro interno si siano aperti 70 'cantieri' per l'applicazione della riforma Pesenti che è una grande riforma di democrazia sulla quale Confindustria si sta compattando. In base ai dettami della riforma Pesenti - ha proseguito Squinzi - siamo a favore di tutti gli accorpamenti che vanno nella direzione di concentrare il peso delle Confindustrie locali, in modo particolare con un obiettivo di ottimizzazione di costi ed energie".

A tal riguardo il presidente di Confindustria Fvg, Giuseppe Bono, ha ricordato che a livello regionale "abbiamo iniziato dall'unificazione di Trieste e Gorizia e siamo impe-



Un momento della conferenza stampa del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi nella sede di Confindustria Venezia Giulia

gnati a portare avanti la riforma partendo dall'integrazione dei servizi agli associati per ridurre i costi di struttura e offrire servizi di qualità, salvaguardando la presenza sul territorio”.

Una situazione aberrante

Il presidente Squinzi, visitando poi la sede di Fincantieri a Monfalcone, si è anche voluto rendere di persona della vicenda che, ad inizio luglio, su provvedimento emesso dal Tribunale penale di Gorizia, aveva visto il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente – Nucleo Operativo Ecologico di Udine, sequestrare preventivamente alcune aree del cantiere di Monfalcone della Fincantieri, destinate alla selezione dei residui di lavorazione, strategiche per il regolare svolgimento del ciclo produttivo. La visita è coincisa con il giorno del ritorno al lavoro dei 4.500 addetti. “Il fatto che oggi si sia riaperto - ha detto Squinzi - fa sì che sia una giornata felice per il nostro Paese. Ho trovato questa vicenda assolutamente aberrante. Dobbiamo dare atto al Governo di essere intervenuto, per trovare una soluzione positiva al problema, con una rapidità assolutamente inconsueta. Purtroppo questa è l'Italia: la complicazione normativo-burocratica del Paese apre lo spazio a questo tipo di comportamenti”. Squinzi ha avuto parole di elogio per Fincantieri: “Ho visto uno stabilimento straordinario, di cui non avevo idea circa le dimensioni e le capacità tecnologiche. Un fiore all'occhiello del nostro sistema manifatturiero italiano. In questo cantiere hanno lavoro sicuro di straordinaria eccellenza fino al 2026, un orgoglio dell'Italia che non deve avere intoppi burocratici”. Dal canto suo, nelle vesti di amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono ha ricordato che 25 anni fa bisognava chiudere la cantieristica. Oggi Monfalcone è il primo cantiere al mondo per diversificazione. Si è cercato una stagione nuova con il sindacato: più efficienza e lotta all'assenteismo, ma il risultato in termini di produttività non sono all'altezza della competizione internazionale. Ciò che serve al Paese è lo sviluppo dell'industria; su questo siamo impegnati a lavorare e continueremo con determinazione la battaglia che intendiamo portare avanti. Il ruolo della stampa è importante nell'intento di dimostrare che i problemi delle imprese sono di tutti. Quando si parla di Fincantieri la posizione della direzione viene ripresa in modo limitato, mentre si dà spazio alle veline del sindacato”.



La visita del presidente di Confindustria Squinzi alla Fincantieri

Vivere in un Paese non ostile

“Vicende come quelle di Fincantieri sono – ha commentato il presidente di Confindustria Squinzi - un'espressione perversa di una cultura anti-impresa preoccupante che dura da 20-30 anni. Altroché manina anti-impresa, parlerei di manona anti-impresa. Contro questa cultura ci stiamo battendo con tutte le energie. Il Governo ci sta dando un supporto con provvedimenti importanti, come dimostrano il jobs act e la legge delega fiscale. Ma il ritardo accumulato è drammatico, per cui servirà tempo e determinazione per rimediare. L'obiettivo è di vivere in un Paese non ostile, ma normale dove gli attori istituzionali spingano tutti nella stessa direzione”.

Bolzonello: “Regione amica delle imprese”

Il presidente Squinzi, nel corso della sua visita in FVG si è incontrato anche con il vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, anche lo ha accolto in Aeroporto di Ronchi. “La Regione - ha avuto modo di ricordare Bolzonello - è vicina alle imprese, e lo conferma l'impegno della presidente Debora Serracchiani che, immediatamente dopo il sequestro delle aree con la conseguente fermata ciclo produttivo, è intervenuta nei confronti del Governo e ha preso pubblicamente posizione per una soluzione rapida. La risposta della Regione è stata quindi molto forte”. Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali di Confindustria hanno ribadito al

presidente Squinzi come in Friuli Venezia Giulia ci sia un rapporto costruttivo con la Regione, un rapporto di alleanza per attuare uno sforzo comune per il rilancio della competitività territoriale. “È stato un incontro positivo, che ha confermato - ha detto Bolzonello - come la collaborazione fra Pubblica amministrazione e imprese sia fondamentale: unendo le forze si può infatti dare una risposta ai problemi e anche in definitiva anche al mondo del lavoro”. “Questa Amministrazione regionale - ha aggiunto Bolzonello - ha posto nuovamente al centro dell'attenzione il manifatturiero, perché è proprio attorno a questo settore che ruotano tutti gli altri”. “Il rapporto di collaborazione con le imprese - ha detto ancora il vicepresidente della Regione - è confermato dal fatto che diverse misure inserite in Rilancimpresa, la nuova legge regionale per il rilancio del manifatturiero, sono state messe a punto attraverso un dialogo con le associazioni degli imprenditori”. Bolzonello ha anche ricordato che la Regione ha per la prima volta inserito i settori della cantieristica e dell'attività marittima tra gli assi fondamentali all'interno della strategia di specializzazione intelligente per il Friuli Venezia Giulia, definita in linea con le indicazioni dell'Unione europea”.

A.L.

Note dalla visita del Presidente **SQUINZI** a **FINCANTIERI**

“E’ come dovrebbe essere”. Con queste stringate e lapidarie parole il Presidente Squinzi, com’è nel suo stile, ha risposto, nel corso della conferenza stampa in occasione della visita al cantiere Fincantieri di Monfalcone, ad un giornalista che gli ha chiesto di commentare le dichiarazioni sul caso rilasciate dal Presidente del Tribunale di Gorizia che ha sottolineato tre aspetti: la necessità di leggi più chiare e coincise, l’esigenza di formazione e specializzazione dei giudici, la considerazione degli effetti economici dei provvedimenti.

Il caso Fincantieri riguarda una questione interpretativa su cui giudici di livello diverso hanno adottato decisioni antinomiche su aspetti formali senza che vi fossero impatti o danni ambientali. Il caso trae la sua origine nel luglio 2013 quando la Procura della Repubblica di Gorizia si è vista respingere, prima dal Giudice per le Indagini Preliminari e poi dal Tribunale di Gorizia, la richiesta di sequestro preventivo di quattro aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi del cantiere di Monfalcone. La contestazione riguarda la gestione dei rifiuti derivanti dall’attività di costruzione delle navi che viene materialmente realizzata da diverse ditte affidatarie di incarichi conferiti da Fincantieri con il preventivo conferimento di tali rifiuti a Fincantieri che ne cura le annotazioni di carico e scarico su appositi registri. Successivamente avviene il trasferimento di tali rifiuti da bordo nave, ove vengono prodotti, alla terraferma e la loro selezione e trasporto a cura di un’altra ditta a ciò incaricata dalla stessa Fincantieri. Tali ditte operavano senza autorizzazione.

La questione verte in sostanza su questo aspetto: se il riferimento all’attività produttrice di rifiuti debba riferirsi solo a chi li produce materialmente o se non debba essere esteso pure alla attività “giuridica” comprendendo il soggetto cui sia giuridicamente riferibile la produzione dei rifiuti. Se interpretata in questo senso la nozione di produttore giuridico di rifiuti esimerebbe le ditte subappaltatrici da qualsivoglia responsabilità circa la illegittima gestione dei rifiuti. Secondo gli assertori della prima tesi l’appaltatore, in ragione del contratto che lo vincola al compimento di un’opera o di un servizio a favore del committente, sarebbe il “produttore” dei rifiuti e su di lui graverebbero i relativi oneri ivi compreso l’obbligo dell’autorizzazione.

La Procura è ricorsa nei confronti dell’ordinanza del Tribunale di Gorizia alla Corte di Cassazione che ha annullato l’ordinanza con rinvio allo stesso Tribunale di Gorizia stabilendo che la qualificazione attribuita a Fincantieri di produttore in senso giuridico dei rifiuti “non vale a privare della medesima qualifica anche il soggetto che materialmente determina la produzione dei rifiuti”. In pratica anche le ditte subappaltatrici debbono essere munite di autorizzazione in mancanza della quale l’attività di

gestione dei rifiuti è illecita.

Sul punto è intervenuto con un apposito decreto legge il Governo che ha provveduto ad integrare la definizione di produttore di rifiuti allo scopo di includervi anche il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile la produzione dei rifiuti medesimi per cui nella nozione di produttore di rifiuti rientrano tutti i soggetti ai quali sia imputabile l’attività materiale e giuridica di produzione dei rifiuti. Inoltre nella definizione di raccolta di rifiuti viene compreso, oltre la cernita preliminare, anche il deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento. In aggiunta la nozione di deposito preliminare viene ricompreso nella definizione di deposito temporaneo con la precisazione che il luogo ove i rifiuti sono prodotti deve intendersi come l’area in cui si svolge l’attività che ha determinato la produzione dei rifiuti.

Viene inoltre riformulata la disposizione transitoria riguardante le installazioni sottoposte ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) nel senso che, fermo restando il termine del 7 luglio 2015 per il rilascio dell’autorizzazione, viene consentito l’esercizio oltre tale data nelle more della conclusione del procedimento autorizzativo, sempreché le installazioni interessate operino nel pieno rispetto degli adeguamenti proposti nella istanza secondo le tempistiche ivi definite.

Con l’intervento normativo, che ha poi determinato il provvedimento di dissequestro, viene sanata la situazione che era venuta a crearsi nel cantiere di Monfalcone. Il problema ha riguardato la definizione dell’accumulo di rifiuti in banchina, se sia qualificabile quale deposito temporaneo per cui non è richiesta l’autorizzazione o debba essere identificato quale stoccaggio rientrante nella nozione di smaltimento e quindi sottoposto ad autorizzazione. La Corte di Cassazione aveva sottolineato come il deposito temporaneo potesse configurarsi solo nel caso

in cui l’accumulo fosse effettuato dallo stesso produttore materiale dei rifiuti e nell’area dove il rifiuto viene prodotto. Presupposti non ricorrenti nel caso di specie in quanto l’accumulo viene effettuato da un soggetto diverso, Fincantieri, da quello che ha materialmente prodotto i rifiuti, le imprese subappaltatrici, ed avviene in un luogo (la banchina del porto) diverso da quello in cui i rifiuti vengono prodotti (a bordo nave). La scelta del legislatore di estendere la nozione di produttore dei rifiuti anche al soggetto al quale la produzione dei rifiuti sia giuridicamente riferibile nonché di far rientrare nel deposito temporaneo i casi in cui l’accumulo interessi l’intera area in cui si svolge l’attività che ha determinato la produzione dei rifiuti consente di rendere lecite le diverse operazioni, ancorché singolarmente affidate a imprese subappaltatrici, senza obbligo di autorizzazione. E’ un caso evidente di come la forma prevalga sulla sostanza. Ma nella normativa ambientale è molto frequente che vengano comminate sanzioni anche pesanti (in questo caso il sequestro con la conseguenza di bloccare l’attività del cantiere, come è stato) a fronte di questioni di carattere interpretativo.

Vi è un problema di chiarezza e certezza del diritto, vi è questione di sproporzione evidente tra le violazioni e le conseguenze quando a fronte di bizantinismi interpretativi, viene messa a repentaglio la continuità delle imprese. In questo caso non è in discussione la tutela dell’ambiente ma la questione se occorra o meno l’autorizzazione a fronte di un’attività interna al cantiere che non ha impatti ambientali. Sembra assurdo ma questo ha portato alla sospensione dell’attività del cantiere, così come è accaduto ad altre imprese, piccole e grandi, in casi analoghi. Non è questo il modo per sostenere il “fare” impresa.

Ezio Lugnani





RETECASA®

CAPANNONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, UFFICI E LOCALI COMMERCIALI

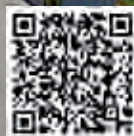
TUTTI GLI IMMOBILI SONO ESENTI DA GRAVAMI E LIBERI DA QUALSIASI FORMALITA' PREGIUDIZIEVOLE



PONTEBBA-PRAMOLLO: albergo categoria 3 stelle composto da 34 camere con bagno. Immobile completamente ristrutturato nel 2006. Reception, ristorante, cucine e bar al piano terra.



PASIAN DI PRATO: capannone su 2 livelli in complesso industriale. Zona uffici di 585mq e 845mq di zona produttiva con altezza 8mt. Esternamente 350mq di corte asfaltata. Possibilità subentro leasing.



SAN PIER D' ISONZO: capannone artigianale - deposito mq. 600 con ampio portone sezionale. Appartamento primo piano mq. 156, con ascensore, terrazzo mq. 144. Terreno recintato di mq. 2.050.



ZOPPOLA: Orcenico Inferiore, capannone 1° ingresso, 400 mq di uffici arredati, 380 mq di magazzino. Zona produzione di 944 mq con altezza 7,65 ml. Possibilità di ampliamento su edifici adiacenti.



PREMARIACCO: capannone di mq. 4.000 con mq. 600 di uffici, su lotto di terreno di mq. 14.360. Gli impianti sono conformi alle normative vigenti. Impianto antincendio e tetto senza Eternit. **PREZZO RIBASSATO!**



GRADO: prestigioso ufficio al piano rialzato che affaccia sulla rotatoria di ingresso alla città. Disposto su 184 mq interni + 100 mq tra logge e terrazze esterne. Presenza di aree di parcheggio nelle immediate vicinanze.

Palmanova, borgo Aquileia n° 5. Info 0432/927888 - Cell. 339/8100092
Visita il sito www.retecasa.it - mail: palmanova@retecasa.it

OVERLOG: i vantaggi dell'E-commerce

Un mercato che vale oltre 13,2 miliardi di euro solo in Italia e che registra, ogni anno, una crescita a doppia cifra. È l'e-commerce, un settore che continua a crescere: nel 2014 del 17% rispetto al 2013 secondo i dati dell'Osservatorio eCommerce B2C Netcomm del Politecnico di Milano.

“I vantaggi dell'e-commerce per un'azienda sono indubbi – afferma Marco Crasnich, ad di Overlog, azienda friulana specializzata in soluzioni per il magazzino -. Sempre più persone hanno accesso alla rete grazie a tablet e smartphone, cresce la fiducia verso le transazioni online e quindi cresce il numero di clienti che scelgono di acquistare con un click anziché

recarsi in negozio”.

Il primo errore da evitare è non sottovalutare la gestione del magazzino: “Le modalità del commercio online sono profondamente diverse rispetto a quelle tradizionali e, di conseguenza, anche la gestione degli ordini richiede procedure differenti – spiega Crasnich -. Spesso ci si ritrova a dover gestire in magazzino la merce che è destinata sia ai canali tradizionali, sia alle vendite on-line. Le difficoltà non mancano, viste le differenze tra le due tipologie di vendita, e il rischio è di non riuscire a gestire parallelamente le due modalità”.

Il secondo errore da non fare è non scegliere una gestione informatizzata: “Sono troppi i pa-

rametri e le variabili da considerare per pensare a una gestione manuale, è meglio affidarsi a un cervello elettronico” continua l'ad di Overlog. Serve quindi un software avanzato per la gestione del magazzino: “Bisogna scegliere un programma capace di gestire tutte le problematiche che nascono da una gestione multicanale del magazzino – dice Crasnich -. Il nostro software WMS SLIM2k risponde a tutte queste necessità: è un programma nato su tecnologia web ed estremamente flessibile. Impostando alcuni parametri è possibile gestire logiche differenti e coesistenti all'interno di uno o più magazzini, anche dislocati in sedi differenti”.

SNAIDERO presente a Expo Milano 2015

È stato inaugurato il 1° maggio Expo Milano 2015, l'Esposizione Universale dedicata al tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”. Ed è proprio all'interno del Cluster Riso che Snaidero è stata selezionata come partner per arredare gli spazi operativi e funzionali del Padiglione Basmati. Quattro cucine Snaidero fanno da cornice alle aree degli spazi comuni

raccontando la filiera alimentare del riso in una scenografia ricca di suggestioni, in cui i fili della tradizione e quelli della modernità sono ancora fortemente intrecciati. “Per noi essere presenti ad Expo Milano 2015, all'interno del Cluster Riso, rappresenta un'occasione unica. Durante questi sei mesi – continua Edi Snaidero, Presidente del Gruppo Snaidero – vivremo tante

esperienze diverse, esplorando il mondo della bellezza, della salute, del gusto e della sostenibilità, valori a noi cari, da sempre. Tutti i modelli esposti raccontano quello in cui crediamo e gli elementi su cui investire per poter proporre soluzioni che siano sempre al passo con le reali esigenze delle persone: design ricercato, qualità dei materiali e cura per i dettagli”.

PILOSIO: commessa multimilionaria in Arabia

Pilosio, fra i big player europei nella produzione di strutture provvisorie per le costruzioni, annuncia l'acquisizione di una commessa multimilionaria in Arabia Saudita: i ponteggi e le casseforme prodotte in provincia di Udine andranno infatti a supportare il faraonico progetto di espansione della Moschea del Profeta alla Medina. Il valore economico dell'appalto è di 30 milioni di euro, il più alto mai registrato nella storia dell'azienda.

“Questa commessa riguarda solo la prima fase del progetto, che avrà uno sviluppo importante almeno fino al 2020 – spiega il CEO di Pilosio Dario Roustayan. Dopo l'aeroporto di Jeddah e

le commesse alla Mecca, per la nostra azienda il mercato saudita si dimostra ancora una volta il più importante”. La fornitura della Pilosio, che si esaurirà in questa prima fase a fine 2015, prevede la vendita di ponteggi multidirezionali MP e casseforme modello P300, entrambi prodotti di punta della società friulana, per l'esecuzione di una parte dei solai della megastruttura che avrà una metratura totale di circa 650 mila mq. La commessa è stata acquisita grazie al supporto del partner locale di Pilosio, Arabian Roots Group, e dell'export area manager Mohamed Kassem.

“È un momento storico per la nostra azienda.

Questo appalto ed i capitali messi a disposizione dai nuovi investitori fanno sì che possiamo guardare al futuro con ottimismo e con prospettive di crescita importanti – afferma Roustayan. Dopo anni di sacrifici ci siamo impegnati in una conversione del modello di business che ha portato a diversificare e innovare l'offerta, a spostarci in maniera forte sui mercati di tutto il mondo e ad attrarre i nuovi investitori”. Dal 2011 a oggi Pilosio è cresciuta ad un ritmo del 30% all'anno, con una forte proiezione sui mercati esteri quasi nella totalità nelle aree extra UE, che oggi valgono quasi il 90% del fatturato totale dell'azienda.

ORO CAFFÈ' in azione sul set del film “Un Bacio”

ORO Caffè, torrefazione friulana specializzata nella selezione, tostatura e miscelatura dei migliori caffè del mondo, prima in Italia ad importare il pregiato caffè equosolidale Doi Chaang e tra i soci fondatori del Consorzio di tutela del caffè espresso italiano tradizionale, è tra le aziende partner del film “Un Bacio” di Ivan Cotroneo. Il caffè friulano, infatti, sarà presente con una

scena di placement nel film, le cui riprese si stanno svolgendo a Udine e dintorni: “Abbiamo accolto con grande entusiasmo la proposta di essere partner di ‘Un Bacio’ sia per quanto riguarda la fornitura di capsule a marchio ORO Caffè per la pausa tra una ripresa e l'altra, sia per mettere a disposizione i nostri prodotti per il film – afferma Chiara De Nipoti, Presidente del C.d.A. di ORO Caffè, che continua -. Da

sempre siamo attivi a favore delle giovani generazioni, ospitiamo in azienda tanti studenti, provenienti sia da istituti tecnici che da scuole professionali, e ci impegniamo ad aiutarli nella loro formazione. Per questo abbiamo deciso di sostenere questo film, che vuole dare voce delle nuove generazioni di oggi, affrontando importanti tematiche legate al periodo dell'adolescenza”.

AUTOVIE VENETE: parte nuovo cantiere

Partirà in autunno un nuovo cantiere della terza corsia (cinque chilometri di lunghezza, fra Gonars e Palmanova) sulla A4 Venezia Trieste. Lo ha confermato l'amministratore delegato di Autovie Venete Maurizio Castagna, durante la conferenza stampa di lunedì 29 giugno, a Palmanova, alla quale erano presenti anche il presidente Emilio Terpin, il direttore operativo Enrico Razzini e il direttore d'esercizio Davide Sartelli. "Il primo lotto della terza corsia – ha

detto Castagna – compreso fra Quarto D'Altino e San Donà di Piave è stato realizzato e aperto al traffico; ora restano i successivi 3 lotti (in tutto 75 chilometri e mezzo), per i quali è stata completata la progettazione definitiva. Per il terzo e il quarto sono anche state esperite le gare d'appalto e le relative aggiudicazioni, mentre per il secondo lotto si è convenuto di procedere a un'ulteriore suddivisione in stralci dopo quella già operata sul quarto". "Questo – ha

spiegato l'ad – per poter intervenire – per ogni stralcio – su un solo svincolo (Portogruaro per il primo stralcio che va da Alvisopoli a Portogruaro; Cessalto per il secondo che va da San Donà a San Stino; S. Stino di Livenza per il terzo, che va da Portogruaro a San Stino) garantendo la funzionalità dell'infrastruttura durante i lavori e limitando i disagi all'utenza".

FIBRE NET sponsor ufficiale del rally di Majano

Fibre Net srl di Pavia di Udine, leader nella produzione di reti e manufatti in vetroresina, rinnova il suo impegno nel mondo del motorsport sponsorizzando il rally di Majano che si è tenuto sabato 25 e domenica 26 luglio nella splendida cornice di Majano. L'atteso evento sportivo, organizzato dalla scuderia Sport&Joy, è giunto alla sua ottava edizione. Questo im-

portante traguardo è risultato possibile grazie al supporto delle istituzioni, delle imprese e dei cittadini che si apprestano ad accogliere con entusiasmo questa occasione per assistere dal vivo alle migliori performance di numerosi piloti. "Fibre Net è un'azienda strettamente legata al territorio e soprattutto allo sport, quindi anche attraverso iniziative di questo

tipo vogliamo evidenziare le nostre caratteristiche di grinta, dinamismo e orientamento agli obiettivi", dichiara Andrea Zampa legale rappresentante dell'azienda di Pavia di Udine. Un sostegno importante quello di Fibre Net per un evento che, come di consueto, è stato una tappa imperdibile per gli addetti ai lavori e gli appassionati di motori.

FANTONI ospita seminario Assufficiò su benessere acustico

La Fantoni spa di Osoppo ha ospitato giovedì 2 luglio il secondo incontro Assufficiò del ciclo 'Cultura del Workplace a Porte Aperte'. L'incontro offrirà l'aggiornamento e lo stato dell'arte

sulla progettazione acustica negli ambienti confinati e non a caso si è tenuto nella sede della Fantoni, un'azienda pioniera in questo settore che dal 1999 dedica convegni alla progettazione

acustica e che nel 2006 ha realizzato su questo tema il volume Blueindustry 8. Al seminario sono intervenuti, tra gli altri, Paolo Fantoni, e il presidente di Assufficiò, Marco Predari.

THERMOKEY: commessa in Nord Europa

Non si arresta la crescita di Thermokey, azienda della Bassa friulana produttrice di scambiatori di calore che dal momento dell'acquisto della nuova proprietà, nel 2014, ha intrapreso un profondo processo di ristrutturazione e rilancio commerciale. Uno degli ultimi risultati del nuovo corso arriva direttamente da uno stato dall'Europa del Nord, ancora top secret: una nuova commessa del valore di mezzo milione di euro nel settore dei data center. "È un ordine molto importante che ci siamo aggiudicati per l'estrema l'affidabilità dei nostri apparecchi e

perché abbiamo ormai sviluppato molte importanti referenze in questa specifica applicazione – racconta Pierluigi Fulgenzio, responsabile commerciale ThermoKey per i Paesi del Nord Europa -. Si tratta di 18 Dry Coolers Adiabatici (raffreddatori di liquido) in grado di dissipare oltre 6 megawatt termici in free cooling, ovvero senza l'utilizzo del circuito frigorifero, consentendo quindi una significativa riduzione dei costi di raffreddamento, delle emissioni di CO2 e rispettando anche le strette specifiche tecniche in termini di consumi elettrici e silenziosità."

"Raffreddare i data center in modo efficace e ecologicamente rispettoso è una sfida globale – specifica Giuseppe Visentini, direttore generale dell'azienda - Ormai il traffico su internet e la mole di dati che bisogna conservare raddoppia di volume ogni due anni. Nel mondo ci sono 3 milioni di server e il mercato del loro raffreddamento raggiungerà nel 2020 un valore di oltre 11 miliardi di dollari con un tasso di crescita annuo di oltre il 13%".

TECNEST: il bilancio di un anno nella nuova sede

Un anno denso di eventi, circa uno al mese. La Tecnest, azienda specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche ed organizzative per la pianificazione, il controllo e la gestione dei processi di produzione e della supply chain, ha spento la prima candelina nella nuova sede di Tavagnacco. Numerosi gli eventi formativi e culturali ospitati: "Crediamo nell'importanza della cultura e del confronto – spiega Fabio

Pettarin, presidente di Tecnest -. Per questo, nel 2011, abbiamo creato il progetto formativo Tecnest Square, una sorta di piazza virtuale in cui le persone dell'azienda, ma anche gli esterni, possano incontrarsi per condividere conoscenze e confrontarsi su tematiche di diverso tipo, elementi per noi fondamentali per l'innovazione". Tra le iniziative organizzate nella luminosa e panoramica sala riunioni della nuova sede,

la presentazione del nuovo libro di Massimo Folador, "Un'impresa possibile", visite ed incontri con le scuole superiori del territorio, come l'ITC Zanon di Udine, corsi di formazione e aggiornamento. Ma anche eventi creati da partner, in particolare il DITEDI, Animalimpresa e il branch friulano del PMI-NIC.

POTOCOCCO a Hell's Kitchen Italia

Potocco, azienda specializzata nella produzione di sedute, tavoli e complementi d'arredo, partecipa all'allestimento scenico della seconda edizione del reality show "Hell's Kitchen Italia", in onda su Sky Uno HD ogni giovedì alle ore 21.10. Il talent per aspiranti chef condotto da Carlo Cracco, che ha già riscosso ottimi risultati d'ascolto nelle prime puntate, si compone di otto prime serate durante le quali anche gli arredi Potocco saranno protagonisti. In particolare, l'azienda ha fornito 22 tavoli modello Ka-

tana, 20 per allestire l'intera sala da pranzo e 2 per arredare le altrettante salette VIP. Si tratta di una delle forniture più importanti, sia in termini quantitativi che di visibilità: i tavoli Potocco sono, infatti, in primo piano in tutte le puntate proprio perché collocati nella sala principale dove gli ospiti gustano le prelibatezze preparate dalle due squadre di cuochi. Già ripresi anche come piani d'appoggio dove i concorrenti presentano allo chef Cracco le loro ricette, i tavoli Katana hanno colpito la squadra di Magnolia

per il loro design contemporaneo, frutto di linee accattivanti e mix di materiali.

Ma ciò che più ha convinto la produzione a scegliere i prodotti Potocco è stata la grande disponibilità e la velocità nel rispondere alla richiesta realizzando appositamente, e secondo le esigenze sceniche, l'intero stock di tavoli. Un dato che testimonia l'abilità nel realizzare progetti custom-made, da sempre una delle caratteristiche distintive dell'azienda.

PUBLIMARKET 2 protagonista a Mediasstars

Venerdì 12 giugno l'agenzia udinese Pubblimarket2 è stata protagonista della 19ª edizione del Mediasstars, Premio Tecnico della Pubblicità. Grazie al progetto di posizionamento del marchio sviluppato per CMP, marchio di abbigliamento outdoor del Gruppo Fratelli Campagnolo, Pubblimarket2 si è aggiudicata i Premi Tecnici Special Star per la Direzione Creativa della Sezione Corporate Identity e per il Copy della Sezione Tecnica Audiovisiva primeggiando su circa 90 concorrenti, oltre ad una nomination in short list per la strategia nella Sezione

Corporate Identity.

Il team di Pubblimarket2 che ha curato il progetto CMP è stato coordinato dal Presidente Francesco Sacco, con il supporto del Direttore Creativo Alberto Di Donna e del Copywriter Paolo Lacchini. "Ho accolto con entusiasmo la richiesta dell'azienda di interpretare la propria identità attraverso le storie di persone vere, che hanno qualcosa di profondo da raccontare e che incarnano alla perfezione i valori del brand. Attraverso il linguaggio dello storytelling, siamo riusciti a trasmettere la passione e l'intensità

che caratterizzano ciascuna di queste storie, facendo emergere le emozioni dei protagonisti e allo stesso tempo di chi ne è spettatore". Afferma Alberto Di Donna, Direttore Creativo di Pubblimarket2. "Quello dei Real People è progetto originale e stimolante che dà la parola senza filtri a persone vere e alle loro storie. In tre minuti ci si può raccontare e lasciare un messaggio autentico, ricco e non banale. Noi lo abbiamo semplicemente raccolto" conclude Paolo Lacchini, Copywriter di Pubblimarket2.

EVERGREENLIFE: quattro anni di successi

Diffusione dei risultati, premi alla forza vendita, ma anche momenti di festa e invitati speciali hanno coinvolto i 700 ospiti di Evergreen Life Products domenica 14 giugno durante la festa annuale che celebra il primo giorno di attività della società, il 14 giugno 2011. Un compleanno questo particolarmente sentito e che si apre con ottime prospettive: aumento importante di fatturato (+130% nel primo quadrimestre 2015), internazionalizzazione, nuovi prodotti lanciati sul mercato a marzo 2015. La strada di Evergreen Life Product è in salita, nonostante il

momento generale particolarmente difficile. Il fatturato nei primi mesi dell'anno ha superato le aspettative: tre milioni di euro nel primo quadrimestre e nell'esercizio 2015 è previsto il superamento di 10 milioni di ricavi. "Sono passati quattro fantastici anni dall'inizio di questa avventura – afferma Luigi Pesle, AD della società -. Evergreen Life è un'azienda giovane ma sta muovendo i passi giusti per raggiungere importanti risultati sia in Italia che all'estero".

La forza di Evergreen Life è nel primato dell'invenzione e dell'uso dell'estratto acquoso di foglie d'olivo – Olivum® –, brevettato perché ricco di principi attivi e benefici per l'organismo: Oleuropeina, Acido Elenolico, Tirosole e il potentissimo antiossidante Idrossitirosole. Olivum è alla base della gamma di integratori alimentari, cosmetici e prodotti per la casa, che continua ad essere ampliata grazie agli investimenti in ricerca e sviluppo: a marzo Evergreen ha lanciato sul mercato un siero viso ad altissima concentrazione di Olivum e lo shampoo.

Nuova filiale per ZANUTTA

Zanutta spa di Carlino, azienda leader in triveneto nella produzione e fornitura di materiali per l'edilizia e l'arredo, ha inaugurato una nuova filiale a San Dorligo della Valle (TS). Con oltre 1.000 mq di salone espositivo, 6.000 mq tra magazzino edile e reparti di termoidraulica e ferramenta, e più di 30 mila articoli trattati, la nuova sede si qualifica come una delle più grandi del gruppo e punta a diventare un punto di riferimento unico per le imprese e i privati

dell'area triestina e della vicina Slovenia. L'investimento pari a un milione e mezzo di euro raddoppia la presenza di Zanutta in città, dove è già attivo un punto vendita in zona Rozzol Callaia, e arriva dopo una serie di altri investimenti realizzati in Fvg e in Veneto nel corso dell'ultimo anno (si vedano note in calce). L'operazione conferma il trend di continua crescita ed espansione dell'azienda, in netta controtendenza rispetto alle generali difficoltà del

settore edilizio a livello nazionale e regionale. La nuova sede è stata inaugurata alla presenza del vicepresidente regionale Sergio Bolzonello. L'evento è stata l'occasione per fare il punto assieme agli esperti e alle amministrazioni locali sullo status quo del settore edile in Friuli Venezia Giulia e, in particolare, sugli interventi di riqualificazione urbana che puntano a dare un volto nuovo a Trieste e a fare ripartire il mercato locale dell'edilizia pubblica e della casa.

PAOLO FANTONI alla guida dei produttori europei di pannelli

Paolo Fantoni è stato eletto Presidente della European Panel Federation, la federazione europea che riunisce le associazioni di 25 Paesi e rappresenta oltre 5.000 aziende del Vecchio Continente. L'industria dei pannelli a base legno impiega in Europa circa 100.000 persone, con un giro d'affari annuo di oltre 22 miliardi di euro.

“Sono particolarmente felice e onorato di subentrare a Ladislaus Döry che per oltre un decennio ha svolto un eccellente lavoro nel rafforzare il ruolo di traino dell'associazione nel nostro settore – ha dichiarato il neo-presidente Paolo Fantoni al momento della sua elezione da parte dell'Assemblea EPF - Ritengo che vi siano ottime opportunità per rappresentare

in Europa le potenzialità di tutto il settore dei pannelli a base legno, offrendo un volto nuovo del settore, maggiormente orientato alla sostenibilità, alla riciclabilità e all'uso del prodotto nella bioedilizia”.

Al momento dell'insediamento Fantoni ha sottolineato gli obiettivi della sua presidenza che lo vedrà impegnato, oltre che sul fronte di uno sfruttamento delle biomasse più attento alle istanze dell'industria dei pannelli, sui seguenti punti: A) Implementazione del sistema legislativo europeo e per ogni Paese membro con una legge che obblighi alla rispondenza dello standard E1 (bassa formaldeide) anche nell'importazione e nel commercio dei pannelli.

B) Divulgazione delle eccellenze della sosteni-

bilità dell'industria del pannello nella “circular economy” legate al riciclo della materia prima e al basso consumo energetico. C) Maggiore indirizzo dell'attività della Federazione verso l'impiego dei pannelli OSB e compensati nella bioedilizia. D) Sviluppo dell'attività nel Continente Africano attraverso forme di coinvolgimento formativo sugli standard europei e sulle competenze d'uso dei prodotti.

Martin Brettenthaler, AD di Pavatex, è stato nel contempo eletto vicepresidente. Nell'attività europea Fantoni sarà affiancato dal direttore generale Clive Pinnington, a capo della nuova struttura di Bruxelles.

DOMEST sostiene Progetto Mobilità Garantita

Dome Security Technologies ha sostenuto con interesse il Progetto di Mobilità Garantita, realizzato in collaborazione con PMG Italia, che venerdì 24 luglio ha visto in Piazza Libertà la consegna ufficiale di un veicolo attrezzato al trasporto disabili. Il veicolo, munito anche di elevatore per una carrozzina, verrà utilizzato da oggi stesso per il trasporto di persone in

carico alle Associazioni di Udine che aderiscono al progetto “No alla solit'Udine”, per accompagnarli quotidianamente ai Centri Diurni per viste mediche e/o terapie riabilitative. Presenti alla cerimonia di inaugurazione i rappresentanti Anmic Udine, P.M.G. Italia, la dott.ssa Liguori, Assessore alla Salute e all'Equità Sociale del Comune di Udine, e Mosignor Luciano Nobile.

Per Dome ST il Presidente e l'Amministratore Delegato Massimiliano e Carlo Alberto Magon: “Dome sarà dunque sponsor del progetto di Mobilità Garantita per i prossimi 48 mesi. Un'iniziativa questa che riteniamo importante e qualificante per il nostro territorio, quale proposta sociale a beneficio dei cittadini con difficoltà”.

Stretto accordo tra FEDERALBERGHI e aziende

E' stato stretto un accordo di collaborazione fra Federalberghi FVG e 13 aziende della provincia di Udine unite in un Tour For Expo: Asperum Midolini (il balsamico friulano, Manzano); Castello di Buttrio (vini e ricettività, Buttrio); Giorgio Colutta (ricettività e vini, Manzano); Vida Salumi (salumi tipici friulani, Torreano di Cividale); Pezzetta (formaggi, Fagagna ed Ovaro); Wolf (prosciutti e speck di Sauris); Friultrota (prodotti ittici, San Daniele);

Friulbaker (alimenti gluten free Tolmezzo); Cucina di Carnia (Villa Santina); Hotel Marin di Lignano, oltre che Gruppo Luci (Povoletto); Cosint (Tolmezzo); Servel Mera (Paluzza). A tale riguardo Giorgio Colutta e Gloria Midolini, in rappresentanza della 'rete' di aziende indicate hanno infatti incontrato Paola Schneider, presidente di Federalberghi FVG, per formalizzare l'accordo che consiste nella pubblicizzazione dell'itinerario di eccellenze, presso gli alberghi

associati alla categoria della regione. Questo significa: offrire un servizio in più al turista, o al portatore di interesse, in visita in Friuli Venezia Giulia, proprio in concomitanza con l'Esposizione universale di Milano, rendendo noto e promuovendo al turista che sosta negli alberghi della regione, la possibilità di far visita ad alcune o a tutte queste aziende, per degustazioni, assaggi, acquisti, o anche solo per conoscerne l'attività.

“AIDDA incontra Samer”: tema “l'Autostrada del Mare”

Mercoledì 24 giugno, a Trieste, ha avuto luogo l'evento “AIDDA incontra SAMER”, promosso dalla Delegazione Friuli Venezia Giulia di AIDDA, Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda, e organizzato in esclusiva da Samer & Co. Shipping SpA. L'incontro aveva lo scopo di presentare una delle eccellenze dell'attività portuale privata: il gruppo Samer, quale polo di forte attrattiva economica nello sviluppo e nel miglioramento del settore

logistico della regione e al cui board, come managing directors, ci sono i fratelli Enrico e Lilli Samer (socio Aidda). Il meeting si è aperto con la presentazione del Gruppo Samer, le cui origini affondano nel lontano 1919 quando venne fondata la Ellerman & Wilson Lines Agency Company Limited di Trieste. Vanto del Gruppo Samer è quello di aver realizzato il progetto Autostrada del Mare, un vero e proprio ponte con la Turchia, unico esempio di inter polarità e

caratterizzato da un'intensa attività, ovvero: 14 partenze settimanali, trattamento di 250 mila veicoli pesanti all'anno, costruzione di una nuova flotta di 15 unità, capienza di 280 camion per nave, 52-65 ore di transito, da collegamenti aerei giornalieri per Istanbul, 40 collegamenti ferroviari alla settimana con l'Europa e un servizio di espletamento delle formalità doganali attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Visita alla **MABI INTERNATIONAL** con la presidente di Sistema Moda Italia



Foto di gruppo davanti alla Mabi

“Oltre che estremamente interessante per vedere come opera un’azienda “gioiello” della nostra imprenditoria, la visita alla Mabi International è stata l’occasione per conoscerci meglio, al di fuori dei contesti in cui solitamente ci incontriamo, e gettare le basi per future sinergie”. Lo ha detto Matteo Di Giusto, capogruppo neo-eletto delle aziende del settore Tessili, Abbigliamento, Calzature e Affini di Confindustria Udine, dopo la riunione che si è tenuta, appunto, presso la Mabi International di San Daniele del Friuli nelle settimane scorse.

“Con la stessa logica – ha continuato Di Giusto – ho voluto estendere l’invito anche a capigruppo e rappresentanti di altri gruppi merceologici che comunque potessero avere delle affinità e degli interessi in comune con il nostro, come – ad esempio – il settore dell’arredamento, che oggi e sempre più fa di moda e design i propri valori fondanti”.

Come ha sottolineato il presidente di Confindustria Matteo Tonon l’obiettivo della riunione è quello di rilanciare all’interno della componente tessile-abbigliamento associata lo spirito di gruppo mettendo in risalto un aspetto di cui poco si parla, ma che è importante, quello del design, che unisce innovazione, tecnologia, cultura e tradizione. In Associazione il concetto di moda in senso lato è trasversalmente presente, ad esempio tra sistema tessile-abbigliamento e sistema legno-arredo, per realizzare opportune

sinergie finalizzate che valorizzino la possibilità di contaminazione del design anche alla luce delle nuove iniziative che in materia potrebbero essere sviluppate dall’Associazione.

Assieme ai componenti del gruppo (erano presenti Edoardo Costantini di Coats Thread Italy, Alessandra Verona di Gazel, Rossana Girardi di Girardi Cashmere Store, il padrone di casa Mario Biasutti e Vittorio Canciani di Servizi Italia), alla riunione – e soprattutto alla visita aziendale – hanno voluto esserci anche Franco Di Fonzo, capogruppo Legno, Mobile e Sedia, Davide Boeri, presidente Gruppo Giovani, Monica Cargnelutti di IC&Partners e Michele Di Giusto di Pulitecnica Friulana.

All’incontro era presente anche la presidente giovani di SMI – Sistema Moda Italia Alessandra Chiara Guffanti, che ha illustrato le attività e i progetti della federazione che rappresenta la filiera “verticale” delle aziende italiane più significative del settore.

“Anche Sistema Moda Italia ha voluto uscire dalle proprie stanze per conoscere da vicino le aziende associate – ha dichiarato Guffanti -. Così abbiamo deciso di organizzare le riunioni del consiglio direttivo nei principali distretti tessili italiani, dove ho potuto conoscere tante eccellenze del nostro territorio”.

Correva l’anno 1980 quando Mario Biasutti, il titolare di Mabi International, ha deciso di cambiare l’azienda di calzature fondata dal nonno e di scommettere sulla produzione di borse.

Scommessa vinta, verrebbe da dire considerato che – oltre al marchio Andrea Mabiani – l’azienda oggi produce borse e accessori per le più importanti griffe dell’alta moda. E non solo in terra friulana: a settembre, infatti, l’azienda aprirà uno stabilimento anche a Scandicci, vicino a Firenze.

A San Daniele, in un contesto luminoso, pulito, con grandi finestre che si affacciano sul verde circostante, Mabi produce borse di grande qualità, realizzate con cura quasi maniacale per il più piccolo dettaglio: dal disegno alla scelta delle pelli fino alla produzione artigianale o, meglio, artistica.

“Con questa impostazione, vedrete che anche noi sapremo organizzare un tour delle eccellenze del nostro territorio” ha concluso con soddisfazione Matteo Di Giusto.

Barbara Terenzani
Confindustria Udine

MOLINO MORAS: 110 anni che guardano al futuro



Foto di gruppo in occasione della serata di gala di sabato 27 giugno al Molino Moras

Centodieci anni e non li dimostra: Molino Moras celebra l'anniversario con un mega evento alla fine di giugno che conferma come un'azienda possa essere (dimensionalmente) piccola e allo stesso tempo "grande" sul piano dei valori e della mission. Giunta alla sesta ininterrotta generazione familiare che guida l'impresa, Molino Moras ha affidato a Monica Bertarelli la conduzione delle due giornate di festeggiamenti, compito svolto con glamour e competenza per intrattenere un affollatissimo pubblico che ha partecipato con trasporto all'evento. Il tutto senza nessuna compiacenza retorica, ma guardando al futuro e ripensando con orgoglio ai traguardi raggiunti.

Nella prima giornata i protagonisti sono stati tutti i collaboratori, immortalati in un video che li presentava uno a uno nel proprio profilo umano e poi premiati dalla famiglia Moras, oggi capitanata da Nicoletta (quinta generazione) che ne interpreta la leadership, ma c'è stato pure spazio per la lettura a cura di Piera Giacconi de "La voce delle Fiabe" di un racconto che si è rivelato come una intelligente riflessione sulla storia stessa dell'azienda. Il momento clou è coinciso con la sfilata dei venti modelli creati

dalle allieve dell'Istituto Raimondo d'Aronco di Gemona (Sezione Moda) che ispirandosi al prodotto Moras hanno saputo interpretare una linea fashion moderna e creativa, attenta alla natura, sicuramente usufruendo della sapiente guida delle insegnanti Giaggioli e Cum affiancate dal tecnico Teresa Martone.

Una giuria ha poi scelto i quattro modelli ritenuti più riusciti, premiando la 3° classe del Corso di Tecnico dell'abbigliamento e le allieve Badia Rahimi, Prisca Maffei e Elena Bevilacqua. Sono seguite poi le sfilate di alcuni modelli creati da Sara Marson di Sartoria Naturale e della giovanissima stilista Chiara Banelli. Ma i valori aziendali, la dimensione sociale, lo spirito innovativo, l'amore per la terra e il rispetto per la famiglia come valori guida, sono emersi poi negli altri momenti che hanno scandito l'evento, partendo dalla performance musicale di Piergiorgio Micelli e proseguendo fino alla presentazione della "mascotte" Moras ideata dai grafici e illustratori del "Lab" Centro di Formazione Professionale Centro Solidarietà Giovani "G. Micelio" Onlus di Udine.

L'aspetto prettamente aziendale è stato ricordato attraverso la presentazione conclusiva del

progetto "Coltiviamo il pane del futuro" che coinvolge 20 aziende agricole del territorio che hanno sperimentato tecniche di coltivazione del grano che non prevedono l'impiego di trattamenti e agro-farmaci e utilizzano esclusivamente sistemi naturali.

Famiglia, tradizione e territorio sono i valori celebrati da Molino Moras anche nella declinazione solidaristica, in una interpretazione contemporanea della responsabilità sociale dell'azienda, ben illustrata da Anna Pantanali (sesta generazione) attraverso il passaggio di testimone del finanziamento dalla ricerca per combattere gli scompensi cardiaci al sostegno alla cooperativa Futura di San Vito al Tagliamento (PN), una straordinaria realtà che ha saputo creare – attualmente - cinquanta opportunità lavorative a favore di persone in situazione di svantaggio sociale.

Una scelta che la giovane Anna, con un velo di emozione, ha ben testimoniato e motivato facendo riferimento alla tradizione Moras di rispetto per i collaboratori, per il lavoro, per le persone, il che permette di configurare una dimensione etica del fare impresa e del suo radicamento nel territorio.

E famiglia e territorio sono stati anche i protagonisti della seconda giornata di festeggiamenti, intitolata "Domenica per stare in famiglia, stare bene, stare insieme", con una sfilata di carrozze d'epoca con cavalli, la visita al sito produttivo, i laboratori e giochi per adulti e bambini, la creazione di giocattoli con riciclo di materiali, la lettura animata e trilingue di alcune favole. Divertimento, gioco, natura, tradizione, territorio e impegno hanno caratterizzato quindi questo grande evento e questa straordinaria realtà rappresentata da una famiglia basata sull'amore, la passione e la dedizione, che fa onore al Friuli e alla sua cultura più autentica.

Franco Rosso

La storia

La storia di un chicco di grano tenero che viene trasformato in farina è anche la storia del Molino Moras.

A Trivignano Udinese il molino comunale, risalente al 1800, viene acquistato nel 1905 da Geremia Moras.

All'epoca il molino funzionava "a palmenti" (mole ad acqua), due grosse superfici grezze e rotonde, che sfregate tra loro, riducevano i chicchi in farina. Negli anni della Grande Guerra è il figlio di Geremia, Giacomo, ad impegnarsi anima e corpo nella gestione del molino assieme ai suoi fidati operai; il molino era attivo giorno e notte e l'intera struttura si fermava solo a Natale e a Pasqua, con una capacità produttiva di 2 quintali all'ora. Col passare degli anni Giacomo e successivamente il figlio Vittorio, rinnovano il molino, investendo risorse nell'ammodernamento dei macchinari. Non è un periodo facile, i molini della Bassa Friulana chiudono uno ad uno, eppure Vittorio decide di investire, credendo fermamente nelle nuove tecnologie, passando dalle mole ai cilindri, che permettono di aumentare la capacità produttiva.

Oggi sono i figli e i nipoti di Vittorio (sesta generazione della famiglia Moras) che con orgoglio e passione portano avanti la tradizione di famiglia, credendo ed impegnando le proprie risorse ed energie in formazione, investimenti e ambiziosi progetti per il futuro.

Agrimotor

RIVENDITORE UFFICIALE MOTORI E RICAMBI

KOHLER



LOMBARDINI
A KOHLER COMPANY



LOMBARDINI
Marine



SUBARU

Industrial Power Products



Turbine nuove

Pompe iniezione Bosch VP – VE nuove e revisionate

Iniettori Common Rail

Revisione completa motori

Lavori di Rettifica

Servizio completo di iniezione tradizionale e common rail.



Agrimotor sas di Di Bert Dino & C.

Via dell'artigianato, 11
33050 Porpetto (UD)

Tel. 0431-60030 – Fax 0431-60688

www.agrimotordibert.com - info@agrimotordibert.com

INASSET SRL di Pasion di Prato: sei anni di crescita



Un momento del convegno tenuto da Inasset a palazzo Torriani

Sei anni di crescita continua a doppia cifra. Inasset di Pasion di Prato, nata nel 2009, è sicuramente un'azienda emergente nel panorama industriale friulano essendosi ormai affermata come uno dei maggiori operatori di telecomunicazioni del Nordest.

“Infrastruttura principale dell'azienda – spiega il presidente di Inasset, Roberto Cella – è il Data Center di Udine che rappresenta uno dei più importanti nodi di interconnessione verso le reti in fibra ottica nazionali e internazionali. Inasset dispone inoltre di infrastrutture in altri tre Data Center ubicati a Padova, Bergamo e Bologna, tutti collegati tra loro tramite linee in fibra ottica ad altissima velocità”.

Il Data Center di Udine, mediante le dorsali in fibra, è collegato alle reti ottiche di cinque Consorzi Industriali – Tolmezzo, Aussa Corno, ZIU Udine, Monfalcone, Zona Pedemontana Alto Friuli -, del Distretto Tecnologie Digitali e della Zona Industriale di Villesse. Inoltre grazie a questa rete in fibra e a 160 nodi di distribuzione copriamo con i nostri servizi wireless a larga banda più di 100 comuni nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia.

“Complessivamente – ricorda Cella – i clienti che utilizzano i nostri servizi su fibra ottica o via wireless sono ormai più di 4.000”.

Inasset è anche impegnata a organizzare diversi incontri di approfondimento tecnico sul territorio. Uno di questi, dedicato al tema “Big Data, Cloud, Disaster Recovery”, si è svolto mercoledì 10 giugno a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine.

“La presenza di oltre cento operatori del settore – evidenzia Cella – che su queste tematiche c'è grande interesse ed è la conferma che non ci siamo sbagliati nel puntare le nostre risorse di ricerca e sviluppo su questi settori”.

A.L.

CARNIA UNIVERSALE, INASSET CI CREDE

Grazie alle notevoli capacità tecniche, progettuali e realizzative nel campo della ingegneria delle telecomunicazioni, Inasset, ancora una volta, ha dato un contributo significativo allo sviluppo del nostro territorio ed in particolare a quello della Carnia.

Essere capaci di portare banda ultralarga, con una velocità di ben 40 mega bidirezionali garantiti, nel rifugio Titta Piaz a 1.400 metri in una zona complessa a livello orografico, è un'impresa che ben pochi sono capaci di realizzare, visto che si tratta di prestazioni internet molto rare anche nella grandi città italiane.

Oltre alle capacità e competenze, è servita la tenacia e la determinazione degli imprenditori carnici responsabili del rifugio Titta Piaz, dice l'AD di Inasset, Roberto Cella di Forni di Sopra, che sono stati capaci di trovare i contatti e di interessare i responsabili della famosa e blasonata Università di Manchester.

La nostra Carnia sarà la casa per questi 30 studenti botanici e 7 Tutor e le loro ricerche, ma il tutto sarebbe stato vanificato se non avessero potuto avere una connettività Internet di ottime prestazioni, costringendoli a cercare un'altra location.

Questo avvenimento è di grande esempio di quello che si potrebbe fare con adeguate infrastrutture di telecomunicazioni nel nostro territorio e di come si potrebbe evitare lo spopolamento della montagna con giovani e aziende che se ne vanno per le difficoltà di essere connessi con il resto del mondo.

Inasset ci crede ed scommette con le sue proprie forze per far diventare la Carnia quello che i carnici vogliono che sia: un'area che offre molteplici opportunità e emozioni, un territorio universale.

Telecomunicazione e informatica: FABIANO BENEDETTI nuovo capogruppo



Fabiano Benedetti (Foto Gasperi)

Fabiano Benedetti, presidente della beanTech srl di Colloredo di Monte Albano, è il nuovo capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine. Subentra a Roberto Collavizza, di Telecom Italia, che ha rimesso il proprio mandato avendo assunto

importanti incarichi professionali a livello nazionale.

“Obiettivo fondamentale che mi pongo – sono le prime parole del neo capogruppo Benedetti – è quello di cercare di far diventare il nostro Gruppo un centro di aggregazione e di condivisione di progetti per le piccole medie imprese e le start up, innescando un circolo virtuoso in cui le aziende, adottando al loro interno una start up, potrebbero trarne beneficio per la loro attività e contemporaneamente permetterebbero alla start up di crescere e svilupparsi, portando benefici a tutto il territorio legati alla nascita di nuove idee e di nuova imprenditoria”.

Fabiano Benedetti ha poi assicurato piena continuità con il capogruppo uscente Collavizza per quanto riguarda l'impegno di consolidare i rapporti con la pubblica amministrazione, in particolare con la Regione, affinché sia prestata sempre più attenzione ai temi dell'IT sia in termini di infrastrutture – vedi la copertura della banda larga su tutto il territorio – sia in termini

di incentivi alle aziende interessate a investire in IT. “Stiamo infatti ancora attendendo a livello nazionale lo stanziamento promesso dei voucher IT, speriamo che la Regione sia più sensibile alla questione”.

Benedetti volge poi lo sguardo alla situazione del settore: “L'IT oggi offre ancora grandi opportunità, specie all'estero. Chiaramente le aziende per poterle cogliere dovrebbero strutturarsi maggiormente. Da qui il ricorso alle reti di impresa o altre forme di collaborazione/aggregazione. Il mercato domestico, purtroppo, ancora langue come consumi. L'obiettivo per tutti – ed è quello che sto cercando di fare anche con la mia azienda – è quello di uscire dai confini nazionali. Chi ha una visione internazionale può guardare con fiducia al futuro: l'affermarsi di tecnologie innovative quali il Cloud, i Big Data e gli Analytics offrono numerose opportunità di business in tutto il mondo per le aziende ICT”.

A.L.



lubrervice

LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE E INDUSTRIA

METTIAMO IN MOTO LA TUA PRODUTTIVITÀ

25 ANNI A FIANCO
DELLE IMPRESE

Una storia fatta di servizio, competenza e innovazione costante

Cerchi le prestazioni elevate di una **gamma completa di oli lubrificanti a marchio Mobil**, la garanzia di un **servizio efficiente** e la **professionalità** di uno staff altamente qualificato? **Lubrervice** è la risposta che fa per te! Un'azienda **specializzata in lubrificazione per industria, agricoltura e autotrazione**, da 25 anni rivenditore autorizzato Mobil per il Friuli Venezia-Giulia, e dal 2012 **al fianco di Fiorese Bernardino Spa**, realtà storica nel mondo della lubrificazione.

Lubrervice risponde a ogni specifica esigenza di settore con **soluzioni complete**, che vanno dalla fornitura del lubrificante Mobil più adatto al monitoraggio periodico delle condizioni dell'olio, per **performance eccellenti** e una **produttività sempre ai massimi livelli**.

MobilTM
Authorized Distributor

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (Ud)
Tel. +39 0432 671440 - info@lubrervice.it - www.lubrervice.it

Lubrervice è una società di

FORESE
GROUP

Il Friuli 2030 che vorrei...!



I partecipanti al dibattito FVG 2030 (foto Immagine)

“Ci sono volute due crisi economiche perché venisse compreso da tutti come la manifattura sia il più grande generatore di valore aggiunto in Regione. Abbiamo oggi la possibilità, anzi il dovere, di essere gli attori protagonisti nel delineare gli scenari futuri”.

Lo ha detto il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, intervenendo sabato 5 luglio sotto la Loggia del Lionello, in occasione del festival “Conoscenza in Festa”, al dibattito “FGV 2030. Come saranno le imprese, i mestieri, la società nel 2030 in Friuli?”.

L'incontro era stato fortemente voluto dall'amministratore delegato del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti per presentare il progetto promosso dal suo Gruppo per costituire un gruppo di lavoro che, analizzando i dati economici degli ultimi anni, realizzi uno studio e una proiezione al 2030 di utilità per tutta la comunità regionale per rispondere a queste esigenze: come far evolvere l'economia, l'industria, il sistema del credito, il sistema formativo, i processi produttivi? Come gestire i fenomeni immigratori e dei mutamenti della popolazione per consentire al Friuli Venezia Giulia di essere all'avanguardia in Italia e in Europa?

Il progetto dell'ingegner Benedetti prevede entro fine estate la creazione di un gruppo di lavoro che avrà tempo all'incirca fino all'inizio del 2016 per arrivare ad un manifesto da proporre a tutti i concittadini e ai decisori politici regionali.

Nel corso dell'incontro di presentazione, mode-

teneo friulano, Andrea Moretti, il presidente di Unindustria Pordenone, Michelangelo Agrusti, il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, il vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia, Diego Bravar, e il sociologo dell'Università udinese, Bruno Tellia.

“La conoscenza e le idee – ha evidenziato Tonon – sono fondamentali per il futuro dell'industria italiana e locale, ma bisogna trovare un metodo per individuare un merito creditizio della conoscenza, perché la conoscenza e le idee oggi in Italia non sono sostenute dal sistema del credito”.

Dal canto suo, Micelli, ribadendo che il Nord Est deve concepirsi unito, ha sottolineato che bisogna affrontare la questione della formazione, qualificazione e valorizzazione del capitale umano; che bisogna ripensare le infrastrutture (porti, aeroporti, ecc.) superando i campanilismi regionali e provinciali; che bisogna porre attenzione al rapporto fra cultura e manifattura. Moretti ha spiegato come il sistema universitario debba saper essere fucina di imprenditorialità attraverso la diffusione della conoscenza e diventare polo di attrazione di cervelli in regione. Inoltre, per Moretti, è inutile tenere “a galleggiare” imprese decotte ma cogliere, piuttosto, il potere rigenerante del tessuto economico che può nascere da un fallimento.

Se Agrusti ha chiarito che bisogna salvarsi dal rinascente “centralismo romano” e Tilatti che “in Regione nel bene e nel male abbiamo uno

spaccato dell'Italia e bisogna ritrovare il senso di unità superando le divisioni”, Bravar ha rimarcato tutte le potenzialità del Friuli Venezia Giulia per individuare le industrie del futuro (ad esempio la metalmeccanica che diventa meccatronica): basterebbe riuscire a connettere adeguatamente il mondo industriale con gli Enti di Ricerca e le Università. “In tal senso il Fvg è favorito dall'essere una regione seria e ordinata”.

Dal canto suo il rettore dell'ateneo triestino ha sottolineato che il Fvg ha una vera e propria miniera d'oro negli insegnanti delle scuole superiori che riescono a dare agli alunni un livello di preparazione fra i migliori al mondo e che il nostro compito è evitare che “cervelli” così preparati scappino per mancanza di opportunità. Tranchant, come d'abitudine, Tellia che ha detto di vedere un Fvg meno roseo di quello descritto dagli altri relatori, che in 10 anni ha perso 60 mila occupati nella fascia d'età fra i 15 e i 34 anni. “Per creare sviluppo – ha spiegato – servono fondi, finanziamenti, investimenti e un ambiente che valorizzi la creatività. La nostra è invece una società “omertosa”, dove si sta attenti a “non pestarsi i piedi” e dove si cerca di evitare la competitività per garantirsi i propri orticelli”.

Benedetti, in conclusione, ha ribadito come serva rendere concrete le idee. Talvolta, invece, si ha l'impressione che il sistema sia un muro di gomma, che tende più a complicare le cose, piuttosto che creare un ambiente favorevole allo sviluppo mentre “per avere motivazioni, bisogna avere speranze”. “Se il sistema non cambia – ha concluso l'Ad del gruppo Danieli – non ci rimarrà che guardare ad altri scenari”.

C.T.P.

Il management di fronte alla complessità

Superare ortodossie e conformismi per affrontare il mutamento continuo



Roberto Siagri con Alessandro Cravera (foto Fabbro)

A circa 100 anni dallo sviluppo delle prime teorie e scuole di management, la direzione aziendale è entrata in crisi. Vista l'accelerazione dei cambiamenti, gestire un'impresa è sempre più difficile. Le stesse aziende hanno una vita media sempre più corta e, per loro, mantenere un elevato livello di innovazione per un periodo medio-lungo è diventato quasi impossibile. Lo ha affermato Alessandro Cravera, partner del Newton Innovation Management del Gruppo Sole 24 Ore e membro del Comitato scientifico del Complexity Institute di Genova, intervenendo all'incontro con il capogruppo delle Imprese Metalmeccaniche di Confindustria Udine, Roberto Siagri "Imprese e futuro: resilienza e foresight per affrontare la complessità", svoltosi a Palazzo Torriani nell'ambito della manifestazione "Conoscenza in Festa". Cravera ha sottolineato come il management sia sempre stato percepito all'interno di un'organizzazione con l'idea di controllo ed è entrato in crisi perché il mondo nel quale le imprese si trovano a navigare è oggi sempre più incerto, complicato e, soprattutto, complesso a causa di problemi che si intrecciano e per i quali non esiste una soluzione ottimale valida per sem-

pre, ma solo soluzioni subottimali che funzionano nel "qui ed ora", ma non sono trasferibili e replicabili nel futuro a causa dei continui mutamenti del sistema. "In questa situazione – ha spiegato Cravera – la logica della pianificazione tipica del management va in crisi perché ogni passo che si fa contribuisce al cambiamento del sistema in cui si opera". Proprio la crescente complessità, poi, fa sì che la gran parte delle previsioni economiche a medio lungo termine si rivelino sbagliate in oltre il 50% dei casi. Per questo, secondo il relatore, oggi per le aziende è assolutamente necessario riuscire a divenire resilienti, avere, cioè, le capacità necessarie ad affrontare qualsivoglia scenario futuro. Per ottenere questo risultato, però, spesso le organizzazioni e le aziende devono essere ridondanti e non necessariamente efficienti come richiedevano le teorie manageriali più in voga fino a pochi anni fa. "Le aziende – ha chiarito ancora Cravera – devono riuscire a superare le ortodossie e i conformismi, ma questo è un risultato difficile da ottenere perché nelle organizzazioni ortodossia e conformismo tendono a svilupparsi naturalmente". Roberto Siagri ha centrato il suo intervento

sulla necessità di passare dal forecasting (previsione lineare che proietta nel futuro gli eventi passati e che non tiene conto dei possibili imprevisti) al foresight (previsione che cerca di proiettare il futuro nel presente adeguandosi ai mutamenti continui). "Il foresight – ha chiarito il capogruppo delle aziende Metalmeccaniche di Confindustria Udine – non può funzionare in un'organizzazione che non sia resiliente. Servono, quindi, organizzazioni fortemente adattabili", ma ciò comporta un alto livello di difficoltà per il management perché l'adattabilità è antitetica alla stabilità e alla ripetitività e ha bisogno di continuo aggiornamento e ricerca che spesso nelle grandi organizzazioni non sono facili da ottenere. Non è un caso, secondo Siagri, che molte aziende all'avanguardia invece di realizzare ricerca e sviluppo in proprio preferiscano acquisire ricerca e sviluppo sviluppate altrove che riescono a individuare attraverso una forte azione di foresight, ossia di proiezione di futuri possibili.

"In tal senso – ha aggiunto Siagri – ci vuole anche la capacità di cogliere i 'segnali deboli' (che possono indicare la strada del futuro) e il coraggio ci interpretarli adattandovi conseguentemente la propria azienda".

Infine, ha spiegato il presidente di Eurotech, bisogna comprendere che l'innovazione migliore arriva in contesti non rigidi, poco gerarchici e dove ci sia notevole valorizzazione delle idee e del capitale umano, ma "purtroppo in Italia esiste un problema di sistema che non stimola il capitale ad aiutare le idee e ciò sta portando a una progressiva diminuzione dello spirito imprenditoriale nelle nuove generazioni".

C.T.P.

CONOSCENZA IN FESTA

Dal 3 al 5 luglio 2015, Udine ha ospitato la prima edizione della manifestazione "Conoscenza in Festa – Desiderio, metodi e nuovi saperi", organizzata dall'Università di Udine, in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e la Fondazione Crup. Una tre giorni di riflessione che ha avuto per motto la frase di Socrate secondo la quale "Esiste un solo bene, la conoscenza, e un solo male, l'ignoranza".

"La manifestazione – ha spiegato il Rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni – ha voluto essere l'occasione di tutte le città universitarie italiane di avere un luogo di confronto sull'innovazione didattica. Una grande festa della conoscenza – ha aggiunto –, l'unica droga che non dà dipendenza ma, anzi, libera".

"Siamo consapevoli del ruolo fondamentale della conoscenza nei processi di innovazione – ha affermato dal canto suo il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini – e per questo abbiamo voluto affiancare l'Università di Udine in questo evento che ha portato, nel cuore del Friuli, personalità riconosciute per parlare di trasferimento del sapere come sviluppo economico e sociale".

Un lavoro che ha richiesto mesi di preparazione e che è stato possibile anche grazie all'apporto dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio, della CariFvg e Intesa San Paolo, di Fincantieri, degli enti locali, di Confindustria Udine e di numerose aziende locali.

ROBERTO SIAGRI:

“Non perdiamo il treno della trasformazione digitale”



Roberto Siagri (foto Gasperi)

Roberto Siagri, Presidente e AD del Gruppo Eurotech, dal maggio scorso è il nuovo Capogruppo del Gruppo Industrie Metalmeccaniche di Confindustria Udine.

Dottor Siagri, lei affronta questa nuova esperienza in un momento ancora non facile per le aziende del settore e per l'industria in generale. Possiamo, tuttavia, sperare su qualche miglioramento, qualche cenno di ripresa?

Non so se si possa ancora parlare di ripresa: c'è un contesto economico in miglioramento, ma è difficile dire se sussistano i presupposti per l'uscita dalla recessione. Certamente fra gli imprenditori si respira un po' più di ottimismo e di speranza nel futuro. Bisogna, tuttavia, assolutamente evitare di perdere l'opportunità offerta dalla trasformazione digitale in atto, la cosiddetta "industria 4.0" che da qualche anno è uno dei principali punti di attenzione del governo tedesco e che, invece, in Italia si fa ancora fatica a capire e definire. Credo andrebbe trovata una via italiana alla trasformazione digitale in atto, evitando di essere al traino dell'industria 4.0 tedesca. Forse così potremmo trovare stimoli e giustificazione per gli investimenti. Ci sarebbero, dunque, anche i presupposti tecnologici per far fare un grande passo avanti nel settore manifatturiero, rendendolo più competitivo e vincente, ma come tutte le rivoluzioni è richiesta una trasformazione del modo di pensare ai prodotti.

In Italia si fa fatica a comprendere l'importanza della trasformazione digitale per problemi politici e per la mancanza di risorse da investire, o c'è anche un problema imprenditoriale?

Non credo ci siano problemi sul lato imprenditoriale, credo si stia pagando una mancanza cronica di strategia industriale a livello di Paese, cioè una politica industriale che comprenda come questa trasformazione, prodotta dalle tecnologie digitali diventate commodity, stia cambiando il modo di progettare e posizionare i prodotti sui mercati. Non si può più farne a meno di un Paese che lavori all'unisono: gli imprenditori, anche a causa del difficile momento storico, hanno già fin troppo da pensare al "giorno dopo giorno", mentre su un cambio epocale come quello in corso i governi e le istituzioni hanno un ruolo fondamentale perché possono indicare e tracciare la strada del cambiamento. Un ruolo importante dovrà averlo anche Confindustria nell'indirizzare nella giusta prospettiva il tema, per evitare che si seguano pedissequamente le esperienze di altri Paesi e per fare in modo che si trovi questa via italiana alla quarta rivoluzione industriale.

In questo ambito, quale può essere il ruolo di un gruppo a livello provinciale come quello che lei guida?

Spero che possa giocare una partita importante. Il Friuli non ha certamente il peso della Lombardia, ma in tutte le rivoluzioni non contano tanto le dimensioni, quanto la capacità di anticipare il futuro e la velocità d'azione. Si dice che non è il pesce grosso che mangia il pesce piccolo, ma il pesce veloce che mangia il pesce lento. In questo caso potremmo dire che è il pesce che si trasforma, che mangia quello che non sa trasformarsi. Da questo punto di vista una struttura più piccola, come la nostra, dovrebbe essere più veloce nel cogliere la trasformazione e in grado di coagulare gli interessi in maniera più rapida, riuscendo a essere più incisiva nella sua azione di rappresentanza. Inoltre, il nostro compito sarà di spiegare l'importanza della trasformazione digitale ai colleghi, facendo loro comprendere che o facciamo quella trasformazione o saremo tagliati fuori e che l'idea della trasformazione digitale o l'industria 4.0 non snatura le imprese, non è contraria alla manifattura, ma è semplicemente un modo più nuovo e moderno di produrre e vendere manufatti.

I cambiamenti richiedono investimenti, ma la curva degli investimenti italiani (pubblici e privati) dell'ultimo decennio è sconsolante. Come si può risolvere il problema?

Per quanto riguarda gli investimenti industriali e privati bisognerebbe chiedersi se in Italia le cose vanno male perché non si investe o se non si investe perché le cose vanno male. In un Paese senza politica industriale e con i ritardi dell'apparato burocratico nel rilasciare permessi ed autorizzazioni, per un privato è davvero difficile investire. Per fare ripartire gli investimenti servono indirizzi e idee chiare su dove si vuole fare andare il Paese, cosa che si comincia a dire ad intravedere, insieme a una forte sburocrazia che, contrariamente alle attese, questa crisi non ha agevolato.

Non sarebbe sufficiente, quindi, qualche aiuto fiscale a chi investe o un po' di sostegno pubblico?

Tutto aiuta, ma anche eventuali defiscalizzazioni sarebbero molto più utili se fossero allineate con una visione strategica di medio lungo termine che solo la politica nazionale e regionale può esprimere. A mio parere parte del crollo degli investimenti è dovuta a ciò che dicevo poc'anzi e cioè che ancora non si vede una direzione precisa di politica industriale e si è persa un po' la fiducia che l'Italia possa uscire da questa crisi. Inoltre, la disastrosa e lentissima burocrazia italiana ha certamente bloccato molti investimenti in un momento in cui il mondo sta continuando a correre e pertanto non si possono aspettare anni per sapere se un investimento che si ha in animo di portare avanti potrà o meno ricevere le necessarie autorizzazioni. Tanto per dare una dimensione del fenomeno, già negli anni ottanta sbagliare di sei mesi i tempi di costruzione di una fabbrica di circuiti integrati voleva dire non riuscire a rientrare dell'investimento... si immagini come oggi si riversino negativamente sugli investimenti le attese di tre o più anni per i comodi della nostra burocrazia.

Carlo Tomaso Parmegiani

GRUPPO
AUTOSTAR



da
295€
al mese



Business Solutions

L'EFFICIENZA A SERVIZIO DEL VOSTRO BUSINESS

<i>C 200 CDI AUTOMATIC EXECUTIVE BUSINESS*</i>	€ 40.622,00
✓ <i>SCONTO PER CATEGORIA BUSINESS -10%</i>	- € 4.062,00
✓ <i>EXTRA SCONTO AUTOSTAR</i>	- € 2.000,00
✓ <i>SUPERVALUTAZIONE USATO**</i>	- € 3.660,00
	€ 30.900,00

*Finanziamento a tasso indicizzato su base Euribor 3 mesi; Prezzo chiavi in mano € 30.900 (IVA e Messa su strada compresa, IPT esclusa). anticipo € 9.965, 47 canoni da € 295,27, estinzione € 10.707. TAN 4,99% TAEG 6,45% Salvo approvazione della finanziaria. Offerta per clienti società, agenti, rappresentanti o libero professionisti con almeno 3 dipendenti, soggetta a disponibilità limitata per contratti ed immatricolazioni entro il 31/08, non cumulabile con altre iniziative in corso. La vettura raffigurata è da considerarsi puramente indicativa. Consumo combinato (km/l): 17 (C 180 benzina con cerchi da 19" e cambio automatico) e 25 (C 220 BT con cerchi da 16" e cambio manuale). Emissioni CO2 (g/km): 135 (C 180 benzina con cerchi da 19" e cambio automatico) e 103 (C 220 BT con cerchi da 16" e cambio manuale). Esempio su Nuova Classe C 200 cdi automatic executive business incluso park assist, cerchi in lega, navigatore, touchpad, valori iva e MSS inclusi. **applicabile in caso di ritiro usato con valore minimo 10.000 € eurotax blu.

 **Autostar**
Udine - Trieste - Pordenone - Venezia
www.autostargroup.com



Mercedes-Benz
The best or nothing.

Alleanza strategica con il Consorzio Friuli Formazione



Andrea Giacomelli e Marina Pittini (foto Gasperi)

Una alleanza strategica tra gli Industriali friulani ed il Consorzio Friuli Formazione: questo il motivo del trasferimento del CFF, a partire dal prossimo 1° settembre, a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine. La finalità è quella di sviluppare assieme un'offerta specifica di alta formazione rivolta anche agli imprenditori.

A spiegare in conferenza stampa i contenuti di questa qualificante sinergia nel campo della formazione sono intervenuti, venerdì 24 luglio, a palazzo Torriani, Andrea Giacomelli, direttore di CFF, e Marina Pittini, vice-presidente di Confindustria Udine con delega a Formazione e Risorse Umane nonché componente del cda del CFF.

“Il Consorzio già annovera tra i suoi partner anche Confindustria Udine. Oggi, però – ha evidenziato Giacomelli –, si viene a sancire

un'intensificazione del rapporto di collaborazione. Verranno infatti condivisi gli spazi fisici e le rispettive capacità umane e professionali al fine di progettare e realizzare assieme in modo costante e operativo attività di formazione di alto livello in modo costante e operativo. Potremo poi contare anche sul supporto dell'Università di Udine in termini di progettualità di idee e di risorse didattiche per proporre un'offerta formativa a dipendenti, manager e imprenditori non solo della nostra Provincia. L'ambizione è di essere appetibili come qualità di offerta formativa anche a livello nazionale”.

Dal canto suo, Marina Pittini ha ricordato i vantaggi che ne deriveranno per il sistema imprenditoriale friulano, in perfetta continuità con lo storico posizionamento che l'Associazione mantiene fin dall'inizio degli anni '80 a supporto delle attività formative delle aziende del territorio.

Confindustria Udine – ha sottolineato la vice-presidente Pittini – eroga formazione da tanti anni agli associati, in primo luogo, ma anche ad aziende non associate. “Siamo convinti che ‘sinergia’ sia la parola chiave per posizionarci su un segmento di offerta formativa di più alto livello. Il vantaggio derivante da questa alleanza strategica è reciproco: un bacino di utenza di imprenditori molto ampio e competenze specialistiche nel campo della formazione di alto livello. Per questo siamo davvero contenti di aver avviato questo percorso insieme. Oltre a tutto veniamo incontro anche alle esigenze dei nostri imprenditori visto che, in momenti in cui si ha sempre difficoltà a trovare del tempo per seguire corsi di formazione, offriamo dei corsi di alta qualità vicino a casa”.

Sono seguite quindi le domande dei giornalisti. Giacomelli ha ricordato che il Consorzio festeggia i 20 anni di operatività. “La verità – ha aggiunto – è che oggi gli enti di formazione devono ripensarsi. Ci viene richiesto di cercare nuovi mercati e finanziamenti adeguati: da qui l'opportunità offerta da Confindustria Udine di poter attingere per le attività formative ad uno strumento importante e adatto alle nostre strategie, ma ancora non pienamente utilizzato, come Fondimpresa”.

Dalle parole di Giacomelli e Pittini si scopre poi che l'ambizione di questa alleanza è anche un'altra: l'auspicio è che da questa sinergia scaturisca anche un laboratorio di nuove idee: corsi di formazione pensati quindi pure come luogo permanente di confronto e momento di riflessione e stimolo per tutto il sistema imprenditoriale.

A.L.

L'OFFERTA FORMATIVA E I SERVIZI DEL CONSORZIO

Alta formazione

Master universitari e corsi di specializzazione per laureati.
Corsi di qualificazione e percorsi di istruzione tecnico superiore per diplomati.

Formazione manageriale e imprenditoriale

Formazione per quadri, manager ed imprenditori.
Formazione e assistenza allo start up per la creazione d'impresa.

Consulenza e formazione aziendale

Individuazione e assistenza all'accesso ai finanziamenti pubblici.
Analisi fabbisogni e piani formativi aziendali e di settore.
Progettazione e gestione di percorsi formativi, in presenza e a distanza (E-learning).
Percorsi formativi individuali e work experience.

Formazione continua per professionisti

Seminari di aggiornamento in partnership con gli Ordini Professionali, con il riconoscimento di crediti formativi.
Corsi di preparazione agli esami di stato.

Orientamento e counseling

Percorsi individuali e di gruppo per orientare le scelte in ambito formativo e professionale.

Organizzazione di eventi

Progettazione ed organizzazione di convegni, seminari e workshop, in presenza e online.

Progetti speciali

Programmi speciali ed azioni di sistema per lo sviluppo delle risorse umane e dell'alta formazione.

NX HYBRID.

L'IBRIDO CAMBIA.

CAMBIA ANCHE IL MODO DI AVERLO.



**PAY PER
DRIVE**

**A 350 EURO AL MESE TAEG 5,69%
E SEI LIBERO DI RESTITUIRLO QUANDO VUOI.**

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

LEXUS
CREATING AMAZING

Esempio di finanziamento su NX Hybrid 2WD. Prezzo di listino chiavi in mano € 39.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 € 395 + IVA). Anticipo € 12.200. 47 rate da € 350. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 17.910 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione 4 tagliandi ed Estensione di Garanzia per 1 anno inclusi nelle rate per l'intera durata del finanziamento (se opzionati). Importo totale dei servizi € 16.949,6. Copertura Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko, Protezione Persona, disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 29.644,96. Totale da rimborsare € 34.540,50. TAN (fisso) 4,90%. TAEG 5,69%. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in concessionaria. Offerta valida fino al 31/05/2015. Immagine vettura indicativa.

VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,2 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 121 g/km.

Nuove frontiere per la contrattazione di secondo livello

Il presidente Matteo Tonon ha partecipato a Tricesimo ad una tavola rotonda della Cisl Fvg e della Fim



La contrattazione sindacale prende nuove strade, grazie al recentissimo contratto (siglato il 7 luglio scorso), per i dipendenti del gruppo Fca-Cnhi – 85mila lavoratori in Italia - e che interessa da molto vicino anche il Friuli Venezia Giulia. A beneficiare di un accordo dai tratti innovativi non sono solo alcune realtà locali, ma anche un intero sistema industriale che potrebbe diventare terreno di sperimentazione. A fare il punto sulle opportunità derivanti dal contratto specifico firmato da Fim e Uilm e sulla necessità di fare del Friuli Venezia Giulia un vero e proprio laboratorio, è stato un convegno promosso da Cisl Fvg e Fim Cisl Fvg, venerdì 17 luglio a Tricesimo, con i big del Sindacato, la governatrice Serracchiani, il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, ed il responsabile delle relazioni sindacali Fca, Pietro De Biasi.

Le ricadute dirette puntano a due aziende locali – Automotive Lighting di Tolmezzo e Centro ricerche Plast-optica di Amaro - quasi 800 dipendenti complessivi, che si vedranno riconosciuto un consistente aumento salariale – parliamo di cifre comprese tra i 7mila e 10mila euro nel quadriennio – oltre a diversi elementi importanti di welfare aziendale come, ad esempio, flessibilità oraria, congedi parentali, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, indennità.

“Siamo di fronte ad un contratto che segna un tracciato nuovo in una situazione di crisi ed inflazione, raggiungendo risultati inaspettati con la contrattazione tradizionale” ha esordito il segretario confederale Cisl, Giuseppe Farina. E se il “modello Fiat” potenzialmente

potrebbe essere replicato solo nelle grandi aziende – in Fvg, Fincantieri ed Electrolux – la vera sfida, lanciata oggi, è quella di declinarlo, almeno nei suoi principi chiave e nei termini del welfare aziendale, anche nelle piccole e medie imprese regionali, messe, però, a sistema.

Strada praticabile, se non obbligatoria, quella della contrattazione di secondo livello, anche per il responsabile delle relazioni sindacali del gruppo Fca, Pietro De Biasi, convinto che ci siano ancora molti spazi di manovra, superando la frammentazione sindacale e contrattuale.

“In linea di principio – ha commentato il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon - non mi spaventerebbe fare ‘enne’ contratti aziendali, la questione è però se reciprocamente ci conviene. Personalmente nutro perplessità. Su dimensioni di imprese molto piccole l’idea di creare un contratto aziendale farebbe aumentare la conflittualità generando una matrice difficilmente gestibile”.

Tonon, nel suo intervento, non ha poi nascosto la valenza del contratto nazionale: “I contratti nazionali sono troppi, vanno sicuramente ridotti, ma, al contempo, devono restare per affermare alcuni punti fermi. Può comunque essere interessante anche definire la componente “territoriale”, a patto che se ne identifichi la modalità (filiera, cluster, anche non coincidente con il territorio geografico)”. Il presidente di Confindustria ha altresì rilanciato l’esortazione a rimettere in cantiere un welfare territoriale con una coordinata destinazione di risorse “al nostro vi-

vere quotidiano, ad esempio la conciliazione tra orario del lavoratore e orario degli asili”. Molte sono, dunque, le sfide che attendono sindacati e imprese, ma Tonon ha professato ottimismo, almeno in provincia di Udine, “dove il dialogo tra le parti sociali è sempre stato costruttivo”.

E’ chiaro che in una realtà come quella italiana in cui l’impresa media metalmeccanica conta 9 dipendenti, il contratto nazionale deve restare il faro, ma, al contempo – ha incalzato il segretario generale della Fim Cisl, Marco Bentivogli, avviando anche un ragionamento sull’utilità del pluralismo sindacale – va rivitalizzata la contrattazione territoriale, trovando elementi di prossimità che tengano assieme le aziende su welfare aziendale, sfide di produttività, sicurezza e formazione.

E’, dunque, questa la via maestra da seguire per garantire ricadute positive non solo sul mondo del lavoro, ma anche della collettività in senso ampio. Un esempio lo ha riportato il segretario generale Cisl Fvg, Giovanni Fania, presentando il progetto della Cisl di costruire attraverso la contrattazione un efficiente e responsabile sistema di mobilità per i lavoratori della montagna e per gli stessi abitanti.

Per la presidente Serracchiani “siamo di fronte a una situazione nuova anche per le relazioni sindacali. Il nuovo contratto Fiat apre scenari che portano a ragionare, anche a livello regionale, su schemi e dinamiche diversi da quelli tradizionali. Di certo si tratta di un settore che ha bisogno di autoriformarsi e i tempi dovranno essere ridotti”.

“Le sfide che ci attendono – ha proseguito Debora Serracchiani - impongono di fare sistema a tutti i livelli. Nei due anni di amministrazione regionale abbiamo messo in campo gli strumenti adatti perché tutte le componenti lavorino in un’unica direzione”. Ma in Fvg si parte “avvantaggiati. Abbiamo già predisposto, con legge ‘Rilancimpresa FVG’ e con altri interventi, nuovi strumenti che ridisegnano il contesto su cui si fondano le politiche economiche e industriali della Regione. Mi auguro si riesca a fare altrettanto anche a livello nazionale”.



Leonardo

Risorse per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

IL MESE DELLA SICUREZZA

Richiedi alla nostra sede in Friuli Venezia Giulia il check up di conformità normativa della tua azienda!

A SETTEMBRE È IN REGALO
PER I LETTORI DI REALTÀ
INDUSTRIALE

Dalla fondazione nel 1996, tra le primissime Società di Consulenza per la Sicurezza sul lavoro, LEONARDO si è sviluppata congiuntamente alla crescita della cultura aziendale, integrando continuamente nuove divisioni tecniche e progettando servizi fino a divenire, a oggi, una struttura di primario riferimento in materia di consulenza e formazione, al servizio dei Clienti di ogni settore e dimensione.

Grazie alla propria struttura tecnica e commerciale, Leonardo è operativa a supporto di aziende industriali, del commercio e dei servizi, con sedi dislocate in tutto il territorio nazionale.

I NOSTRI SERVIZI

- ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E GOVERNANCE AZIENDALE
- SICUREZZA SUL LAVORO
- IGIENE INDUSTRIALE
- TUTELA AMBIENTALE E ECOLOGIA
- INGEGNERIA DELLA PREVENZIONE
- DIVISIONE FORMAZIONE



SEDE FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Marconi, 44 - 33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 923924
info@grupposicura.it

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DEDICATI ALLA FORMAZIONE PER LE PMI

Si tratta di un contributo aggiuntivo alle risorse accantonate sul Conto Formazione rivolto alle aziende che hanno la necessità di realizzare piani per la **formazione anche obbligatoria del personale dipendente**.

Il finanziamento può coprire fino al 100% della spesa.

I nostri corsi sono inseriti nel catalogo formativo qualificato secondo il Regolamento di FONDIMPRESA.

Siamo quindi in grado di fornire presso le nostre sedi di Udine e Pordenone tutta la formazione finanziata al personale della Vostra azienda.



Leonardo srl

Via Zamenhof, 363 - 36100 VICENZA - ITALY
Tel. +39 0444 246060
Fax +39 0444 240251
info.leonardo@grupposicura.it

www.grupposicura.it/leonardo

È un'azienda:

G R U P P O
SICURA
Proteggiamo il Tuo Futuro



Rinnovato l'accordo con Antonveneta-Mps

Antonveneta-Mps e Confindustria Udine hanno rinnovato l'accordo commerciale per favorire la crescita delle imprese associate mediante la concessione di finanziamenti a costi competitivi. L'intesa, firmata da Remigio Venier, responsabile della Direzione Territoriale Udine-Pordenone di Antonveneta-Mps, e Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, prevede lo stanziamento di un plafond finanziario ad hoc di 30 milioni di euro, utilizzabile per finanziamenti a medio termine, anche su base chirografaria, nell'ambito di un processo decisionale snello e a condizioni particolari. L'offerta di Antonveneta-Mps risponde alle richieste del mondo imprenditoriale e si propone di assecondare il ciclo degli investimenti per accompagnare i segnali di ripresa e aumentare la dotazione di capitali permanenti delle imprese, consolidare la struttura dei bilanci e migliorare

il merito creditizio. Permette, inoltre, di migliorare il grado di flessibilità finanziaria con il ricorso a strumenti di ricostituzione del circolante e favorire l'internazionalizzazione delle imprese mediante strumenti finanziari di facile accesso. L'offerta, riservata alle aziende associate della provincia di Udine, rappresenta un passo concreto a supporto dell'imprenditoria per favorire il rilancio economico del territorio. Il finanziamento è assistito dalla garanzia diretta del Fondo di garanzia per le Pmi o di un Consorzio Fidi.

«Il rinnovo dell'accordo di collaborazione firmato con Confindustria Udine – ha dichiarato Remigio Venier, Direttore Territoriale Udine-Pordenone di Antonveneta-Mps – vuol rappresentare un chiaro segnale di fiducia nei confronti delle aziende di Udine e della provincia, ed evidenzia una volta di più la costante presenza e vicinanza che da

sempre Antonveneta-Mps ha mostrato nei confronti delle esigenze della comunità locale e delle imprese che qui hanno deciso di stabilire la propria sede e la propria attività, creando un valore aggiunto per l'intero territorio».

“In uno scenario che resta complesso – ha evidenziato Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine – un ruolo fondamentale per agganciare la ripresa viene sicuramente ricoperto dalla componente investimenti. In tale ottica, l'accordo tra la nostra Associazione e Antonveneta-Mps, che permette di poter contare su forme di finanziamento snelle e a tassi preferenziali, costituisce un'opportunità in più per dare alle imprese un supporto nei loro piani di sviluppo”.

A.L.

Associazione Innovazione

Focus su condizionamento e refrigerazione



Da sinistra Marco Zandonà, Vincenzo Cirola e Aurelio Di Giovanna al convegno Ance di palazzo Torriani (foto Gasperi)

“L'organizzazione di questo workshop nasce dall'esigenza di sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese regionali della filiera dello scambio termico e tra imprese e strutture scientifiche al fine di incrementare le attività di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie”.

E' quanto ha dichiarato Alessandra Sangoi, vice-presidente e delegato all'Innovazione di Confindustria Udine, aprendo lunedì 20 luglio a palazzo Torriani il focus technology workshop promosso da Area Science Park, in collaborazione con Confindustria Udine, dal titolo “Traiettorie di ricerca e sviluppo per i settori del condizionamento e della refrigerazione”.

Alessandra Sangoi ha ricordato come Confindustria Udine, nelle attività di partenariato con la Regione per la definizione dell'allocation delle risorse destinate alla ricerca

e innovazione e alla competitività delle imprese, abbia evidenziato l'importanza di sostenere il comparto termoelettromeccanico dedicato al settore del condizionamento e della refrigerazione. Non a caso la Regione ha inserito come beneficiari le aziende del condizionamento

e refrigerazione e relativa filiera nel recente bando elettrodomestico dalla dotazione di 8,6 milioni di euro.

Il vice-presidente di Confindustria Udine Sangoi, nel suo intervento, ha toccato anche la questione, spinosa, dell'aggregazione e della collaborazione. “Capisco le necessità aziendali di riservatezza nello sviluppo dei nuovi prodotti, fisiologica è la competitività tra le aziende che operano negli stessi mercati. Tuttavia nei prossimi bandi regionali per la ricerca e l'innovazione, saranno maggiormente premiate le imprese della stessa filiera che riusciranno a presentare progetti collaborativi. Da qui l'auspicio di far emergere progetti di ricerca e innovazione condivisi”.

“Il workshop – ha ricordato Eva Vessel, responsabile dell'Ufficio per l'Innovazione delle imprese di Area Science Park – è una delle attività promosse nell'ambito del pro-

getto Innovation Network® ed è il secondo di una serie di tavoli tecnici, organizzati da AREA Science Park. Pur avendo contenuti molto tecnici, questa iniziativa, a giudicare dal numero di presenze all'incontro odierno (oltre una quarantina di imprenditori ndr), ha riscosso grande interesse; segno che l'argomento è centrato e che, con il lavoro di squadra di Area Science Park e Confindustria Udine, siamo riusciti a stimolare le aziende”.

Il workshop – cui sono intervenuti poi in veste di relatori Marco Manzan -Università di Trieste, Giovanni Cortella - Università di Udine, Rosario Russo – Esteco spa, Gianluigi Rozza – Sissa Trieste e Alessandro Armellini – Advantech Time – ha posto l'accento sulla fase di grande cambiamento dei settori del condizionamento e della refrigerazione. La normativa è in via di evoluzione e, a breve, modificherà profondamente l'utilizzo dei gas refrigeranti in molte macchine utilizzatrici dei fluidi frigoriferi. Le nuove normative introdurranno nuovi vincoli tecnologici tali da imporre alle aziende del settore un grande sforzo di innovazione tecnologica. Nel corso dell'incontro si è parlato delle principali traiettorie di ricerca tra cui lo studio e l'ottimizzazione di impianti di climatizzazione e riscaldamento a basso consumo energetico (efficientamento energetico); lo studio, lo sviluppo e l'utilizzo dei refrigeranti naturali ed a minore impatto ambientale; lo studio di nuove tipologie di scambiatori; lo sviluppo di software di analisi fluidodinamica di scambio termico e di regolazione delle macchine e degli impianti.

A.L.



Ed è all'ambito traguardo dei 50 anni di attività che la Società Bilanciai ha presentato ed inaugurato la nuova sede di Piasan di Prato: in una piacevole serata, con la gradita presenza del Sindaco del Comune, Dott. Andrea Pozzo che ha tagliato il nastro tricolore, allietati dalle note della musica jazz del maestro Nevio Zaninotto, Erika Burello e Moreno Todone, hanno festeggiato in compagnia di collaboratori, clienti ed amici, due eventi molto importanti per l'Azienda: il 50° anno di attività ed il trasferimento nella nuova sede.

Fondata nel 1965 grazie all'intraprendenza di quattro soci, maestri bilanciai, l'Azienda diventa un centro vendita ed assistenza nel settore delle stadere e bilance meccaniche molto importante e conosciuto in tutta la Regione.

Negli anni 70 la Società Bilanciai inizia la sua

collaborazione come centro vendita ed assistenza della Soc.Coop.Bilanciai di Campogalliano (MO), leader mondiale assoluto nella progettazione e costruzione di sistemi di pesatura industriale, collaborazione che tutt'ora esiste. Grazie a questa collaborazione i tecnici, fino ad allora solo "meccanici bilanciai" usufruiscono di una formazione tecnica specifica tramite la frequentazione di corsi di elettronica e metrologia legale, a cui seguono annualmente corsi di aggiornamento obbligatori.

Il servizio offerto ai clienti è quindi completo: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti, fino al collaudo dell'impianto, garantendo la conformità rispetto alle normative legali vigenti.

La forza della società è nell'attenzione al cliente,

nella qualità del servizio e dei prodotti offerti, nell'esperienza consolidata negli anni, senza dimenticare lo sviluppo e l'innovazione: "La continua ricerca di miglioramenti nell'offerta di prodotti e nell'assistenza tecnica - spiegano i soci Moreno Todone ed Erika Burello - ci ha convinti a trovare nuovi spazi, dedicati all'incontro con i nostri clienti ed alla riorganizzazione della logistica aziendale. La nuova struttura sita nella Zona Artigianale Piasanese, ci permetterà di pianificare presentazioni di nuovi strumenti che la casa madre - Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano (MO) - frequentemente propone."

Ma il cammino è ancora lungo: la nuova sede di Piasan di Prato è l'inizio di un nuovo obiettivo e di nuovi traguardi da raggiungere.

SELECTA - Checkweigher Selezionatrici ponderali (controllo peso)

La nuova gamma di sistemi per il controllo peso serie Selecta, interamente progettata e costruita da Bilanciai Group, consente di rispondere in modo preciso e affidabile alle esigenze di controllo della corretta conformità dei prodotti preconfezionati ed alla ricerca difettosi e mancanti nei controlli qualità.

Via Menazzi Moretti ZAP 2 33037 Piasan di Prato (UD)
Tel. e Fax +39 0432.690853 www.societabilanciai.it



Il valore aggiunto della simulazione per l'industria

Tecniche di simulazione e progettazione per prevedere, garantire e mantenere le performance dei prodotti



Roberto Siagri e Alessandra Sangoi (foto Fabbro)

“Confindustria Udine, che ha collaborato con la Regione partecipando ai tavoli di partenariato per la definizione della politica di sviluppo per la competitività e lo sviluppo del sistema produttivo, ritiene che gli strumenti di modellazione, simulazione e prototipazione siano indispensabili per conseguire risultati di eccellenza nella progettazione dei prodotti”.

Lo ha dichiarato Alessandra Sangoi, vice-presidente di Confindustria Udine delegata alla Ricerca e Innovazione, aprendo giovedì 2 luglio a palazzo Torriani l'incontro organizzato da Confindustria Udine dal titolo: “Il valore aggiunto della simulazione per l'industria”.

“Questo work-shop - ha aggiunto Sangoi - vuol porre l'accento su come la simulazione possa garantire all'azienda di ridurre al minimo sia gli errori di progettazione sia i rischi economici ed è focalizzato sulle tecnologie finalizzate alla progettazione virtuale - strutturale, modale, termica, meccanica, fluidodinamica, processi tecnologici di stampaggio iniezione, imbutitura a fusione, ecc. - per testare e validare, in un ambiente completamente virtuale e con tempi evidentemente molto più brevi di quelli occorrenti per la costruzione di altrettanti prototipi fisici, la corrispondenza del progetto ai requisiti tecnici prima ancora di averlo realizzato materialmente”.

Le tecniche di simulazione sono caratterizzate dalla richiesta di personale altamente specializzato e da un elevato utilizzo di calcolatori e software performanti. A tal riguardo Roberto Siagri, capogruppo aziende Metalmeccaniche di Confindustria Udine, ha evidenziato l'incidenza dei supercalcolatori sull'economia del mondo: “C'è a mio modo

di vedere una stretta correlazione tra potenza economica di una nazione e l'utilizzo di software avanzati. 'L'accelerazione nel campo delle tecnologie è tale che in questo secolo di storia verranno compressi 20mila anni di progresso' (citazione di Ray Kurzweil). Non tutti i treni sono passati, opportunità ce ne sono ancora. Se l'Italia adotterà politiche industriali efficaci siamo ancora in tempo per non sparire dalle prime nazioni industriali”.

Siagri ha concluso il suo intervento con una constatazione: “Chi riuscirà a calcolare più velocemente si adatterà anche più facilmente ai cambiamenti continui dell'economia”.

Sono seguite quindi le relazioni di: Gianluigi Rozza, di SISSA, che si è soffermato sul calcolo scientifico per l'innovazione, Marco Sorzano e Alessandro Armellini, di Advantech-TIME Srl spin-off dell'Università di Udine, che hanno illustrato il testing reale e virtuale di componenti, macchine e processi; Luciano

Moro, di Geko Engineering Srls, che ha parlato delle simulazioni agli elementi finiti con riferimento alle analisi termo-meccaniche. Nel corso dell'incontro sono stati poi presentati diversi casi reali e concreti di applicazione delle tecniche di simulazione applicati nelle imprese del territorio. Massimo Montenegro e Piero Pace - MSC software Srl e AlmaTec Srl hanno relazionato sul prototipo virtuale; Paolo Tirelli, di Catas spa, ha evidenziato le esperienze con le tecnologie 3D nel settore arredo; Stefano Cozzini, di eXact-lab Srl spin-off del CNR/IOM, ha posto l'attenzione sugli strumenti avanzati di calcolo per la simulazione numerica in azienda; Manuel Cacitti, di Co.S.In.T., ha riferito del progetto C3 per l'HPC on demand, mentre Tommaso Bernardini, di Sportello APRE Friuli Venezia Giulia di Friuli Innovazione, ha passato in rassegna i bandi di Horizon 2020 sulle tecniche di simulazione.

Ricordiamo che il convegno è parte di un ciclo di appuntamenti promosso da Confindustria Udine sulle tecnologie abilitanti (ICT, mecatronica, materiali, sistemi avanzati di produzione, nanotecnologie, biotecnologie industriali, fotonica, ecc.) definite dalla politica industriale dell'Unione Europea per la crescita e lo sviluppo economico come il mezzo per innovare prodotti e processi, rafforzandone gli elementi di competitività delle imprese sul mercato. Uno dei principali punti della strategia per il rilancio della competitività dell'Europa è riportare al 20% l'incidenza del settore industriale sul PIL dell'Unione Europea rispetto all'attuale 16%.

A.I.



hotel president lignano ☆☆☆☆



**Ospitalità e servizio
per una vacanza unica!**

Viale della Pittura, 9 località Lignano Riviera - Lignano Sabbiadoro
tel. +39 0431 423932 email: info@hotelpresidentlignano.com

www.hotelpresidentlignano.com

Bilancio sociale...correva l'anno 2004

realità industriale / giugno 2004

L'evoluzione della Responsabilità Sociale dell'Impresa

Ancora agli inizi degli anni '70, Milton Friedman, cofondatore assieme a George Stigler della celebre Scuola di Chicago ed entrambi Premi Nobel dell'economia, scriveva: "Il vero dovere sociale dell'impresa è ottenere i più elevati profitti (ovviamente in un mercato aperto, corretto e competitivo) producendo così ricchezza e lavoro per tutti nel modo più efficiente possibile". Il messaggio era chiaro: l'unica legittimazione, etica e sociale ad un tempo, del fare impresa è operare per massimizzare il profitto nel rispetto delle regole del gioco. Altrettanto chiara era la giustificazione di una proposizione così impegnativa: poiché il profitto è un indicatore sintetico di efficienza, massimizzare il profitto significa fare il miglior uso possibile di risorse che sono scarse e quindi operare, in ultima istanza, per il bene comune (creare cioè ricchezza e lavoro per tutti). In tali condizioni, catena del valore economico e catena del valore sociale finiscono col coincidere. Oggi, nel tempo della società postfordista in cui siamo entrati, nessuno più sottoscriverebbe, forse a cominciare dallo stesso Friedman, asserti come quello sopra riportato. Beninteso, la generazione di profitto continua ad essere condizione necessaria, ma non più sufficiente, perché l'impresa possa dirsi legittimata agli occhi della società civile.

Infatti quello della "corporate social responsibility", vale a dire della responsabilità sociale dell'impresa (rsi), non è un fenomeno passeggero legato ad una qualche moda culturale, ma qualcosa di permanente destinato a connotare di sé il comportamento dell'impresa globale del futuro. La prima ragione ha a che vedere con una vera e propria novità emergente di questa epoca di sviluppo: la responsabilità sociale del consumatore-cittadino.

Si prenda il caso, ormai paradigmatico, della multinazionale Nike. Dopo che alcune associazioni di consumatori avevano denunciato lo scandalo del lavoro minorile mal pagato in India e Pakistan, il titolo Nike precipitò dai circa 66 dollari dell'agosto 1997 ai 39 dollari del gennaio 1998, e ciò in conseguenza di una ben orchestrata campagna di boicottaggio. (Esperienze analoghe sono capitate alla Reebok e alla Nestlé). Ma v'è di più. Recenti indagini di mercato hanno evidenziato come l'80% dei consumatori europei si dichiarò propenso a favorire lo sviluppo di imprese impegnate, in qualche modo e in qualche misura, nel sociale. E il 72% dei consumatori italia-

ni intervistati ha dichiarato che sarebbero propensi a pagare un prezzo più elevato per i beni che acquistano se avessero certezza (e garanzie) che le imprese in gioco si sottopongono alla certificazione sociale (del tipo Social accountability, SA 8000) oppure si impegnano in iniziative socialmente rilevanti.

Di qui la richiesta implicita, che sale con insistenza dalla società, che le imprese rivelino all'esterno, avvalendosi dei tanti strumenti a loro disposizione — il codice etico; il bilancio sociale; il bilancio ambientale; la comunicazione mediatica pubblicitaria e non.

Tale risposta è costituita dall'autoregolamentazione da parte dei soggetti interessati, i quali si dotano di codici di condotta, sia a livello associativo, che individuale. È importante rilevare che codici di condotta aziendale non fanno riferimento ad un determinato ordinamento, in quanto essi sono destinati ai dipendenti della società in qualsiasi parte del mondo, né possono prevedere standard diversi a seconda dei vari paesi. Tali codici, quindi, sono per loro stessa natura globali. Essi, pertanto, in genere adottano uno standard di comportamento elevato (un massimo comune denominatore di norme), tale che, in determinati paesi, esso finisce con l'anticipare il trend normativo locale. Il codice etico può definirsi come la "Carta Costituzionale" dell'impresa, una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

È un mezzo efficace a disposizione delle imprese per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e spesso anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholders.

Esso è il principale strumento di implementazione dell'etica all'interno dell'azienda. Il Codice etico è divenuto uno strumento per lo stakeholder manager, un mezzo che garantisce la gestione equa ed efficace delle transazioni e delle relazioni umane, che sostiene la reputazione dell'impresa, in modo da creare fiducia verso l'esterno.

L'aver realizzato e implementato un Codice Etico consente inoltre di provare la buona fede dell'azienda, nei casi di contestazione, ottenendo sconti sulle sanzioni.

Uno degli altri strumenti che vale la pe-

na menzionare è rappresentato dal bilancio sociale.

La questione che emerge con chiarezza collegata al bilancio sociale, è che prima di essere un problema di metodo e di tecniche di rendicontazione, il bilancio sociale rappresenta il modo di governare gli istituti produttivi, siano essi imprese, organizzazioni non profit, enti pubblici territoriali, e le relazioni con i loro molteplici interlocutori. Dunque quella di avviarsi sulla strada di una rendicontazione aggiuntiva e integrativa dei consueti bilanci di esercizio, focalizzata su responsabilità diverse da quella del presidio degli equilibri economico-finanziari della gestione, non è decisione da prendersi alla leggera sulla spinta di moda o dell'ansia di colmare un deficit di consenso sociale.

Ciò che viene chiamato in causa, infatti, è nientemeno che il ruolo o missione che il singolo istituto, in quanto espressione di un sistema economico sociale a decisioni largamente decentrate, è chiamato a svolgere responsabilmente nella sua sfera di autonomia.

Ma il problema vero, forse ancora più rilevante della definizione puntuale del ruolo o della missione, è quello della sua traduzione in decisione e comportamenti coerenti dei vertici aziendali e di tutti i componenti dell'organizzazione. Ciò implica una presa di coscienza profonda delle finalità costituenti la ragion d'essere dell'istituto, del suo posizionamento attuale e futuro nel sistema economico sociale, dei valori etici ed economici a cui esso vuole essere e rimanere saldamente ancorato, dei valori prescelti in vista di una piena realizzazione delle finalità.

Il management che con serietà di intenti si avvia sulla strada di una rendicontazione sociale non può non interrogarsi sulle relazioni dinamiche tra performance economiche e performance etico-sociali ed essere indotto a portarsi, quasi inavvertitamente, su logiche di creazione di valore di lungo periodo. Il che, se non garantisce affatto la realizzazione dei fondamentali su cui poggia una effettiva creazione di valore di lungo periodo, rappresenta purtuttavia un primo, importante passo nella giusta direzione.

Quella della rendicontazione sociale è una materia in divenire, trovandosi ancora in una fase di sperimentazione, che peraltro vede coinvolto un numero sempre crescente di aziende anche su base locale.

dott. Matteo Di Giusto
Pulitecnica Friulana s.r.l.

2004 - 2015

Bilancio sociale...oggi

A leggere oggi dello scandalo che alla fine degli anni '90 aveva travolto la Nike – dopo che alcune associazioni di consumatori avevano denunciato il fatto che la multinazionale utilizzava minori mal pagati in India e Pakistan per le sue produzioni – o delle analoghe esperienze che erano capitate a Reebok e Nestlè, oggi non ci stupiamo più di tanto. Eppure allora, la Nike aveva visto il valore del proprio titolo precipitare in cinque mesi da 66 a 39 dollari a seguito della campagna di boicottaggio e sicuramente di fronte a questo scenario il board della multinazionale si era visto costretto ad un'inversione di rotta. “Caso paradigmatico”, lo definiva Matteo Di Giusto nella sua analisi del giugno 2004, parlando di evoluzione della responsabilità sociale dell'impresa.

Da allora però, la “rete” e i “social” network hanno accresciuto pesantemente il loro “potere”, superando persino quello dei tradizionali media, tv in primis. E così, se nel novembre scorso, in una puntata del programma televisivo “Report” una nota ditta produttrice di piumini, la Moncler, quotata in Borsa pochi mesi prima, veniva accusata di utilizzare piume ricavate dall'animale vivo (spiumati anche più volte all'anno) scatenando un'immediata reazione che costringeva la società ad una replica e smentita in cui veniva richiamato il codice etico aziendale, a fare i conti con il “villaggio globale” negli ultimi tempi sono state anche altre società, per motivi che nulla hanno a che vedere – si badi bene - con la qualità dei loro prodotti. Due semplici esempi: il boicottaggio annunciato dalla rete dei prodotti Barilla, dopo che il suo presidente, Guido Barilla, aveva affermato in un'intervista che l'azienda ave-

va come punto di riferimento “la famiglia tradizionale”; e quello dei prodotti degli stilisti Dolce e Gabbana che si erano schierati contro gli uteri in affitto, le adozioni gay e le fecondazioni in vitro. Del resto, in tempi in cui i grandi organismi sovranazionali (si pensi ad esempio all'Onu) vivono un periodo di forte appannamento e di incapacità di agire a causa dei veti incrociati – situazione che l'evoluzione geopolitica sembra dover rendere via via ancora più “ingessata” – è proprio la rete, sempre più globale, a influire in maniera determinante su decisioni e stili di vita. Emblematico il caso di Avaaz, 42 milioni di iscritti in oltre 190 nazioni, che dal 2007 ha lanciato centinaia di campagne globali e nazionali su temi quali il cambiamento climatico, i diritti umani e degli animali, la corruzione, la povertà e i conflitti, riuscendo ad influenzare l'operato di interi governi.

A questo cambiamento di mentalità non può sfuggire neanche l'impresa, che della società civile è uno degli elementi essenziali. I recenti casi di corruzione e commistione tra politica, impresa e malaffare svelati da “Mafia capitale”, punta dell'iceberg di un malcostume diffuso in tutta la penisola, richiedono risposte forti e decise. Confindustria ha dato un segnale importante aderendo al Protocollo di legalità con il ministero degli Interni, mentre cresce il numero di imprese che sceglie di dotarsi del “rating di legalità”, strumento che consente all'Autorità garante della concorrenza e del mercato di attribuire un punteggio alle aziende (con fatturato annuo superiore ai due milioni) virtuose in campo penale, tributario e della concorrenza. Finora in Italia, dal gennaio 2013 ad oggi, le richieste avanzate all'Antitrust per ottenere

il “rating di legalità” sono state più di 1.300 e le istruttorie chiuse sono state circa 900. Nelle previsioni del legislatore del “rating di legalità” si dovrebbe tener conto sia in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, sia in quello di accesso al credito bancario. Quello del “rating” è solo uno degli strumenti, forse l'ultimo in ordine di tempo, con i quali il mondo delle imprese sta dando un segnale importante in senso etico, proseguendo lungo un cammino che dalle prime certificazioni di qualità a quello delle certificazioni ambientali, al codice etico, ha voluto trasmettere la crescente presa di consapevolezza di essere parte di un sistema, di un territorio, che contribuisce a far crescere. In questo contesto, certamente l'evoluzione della responsabilità sociale dell'impresa – riprendendo il titolo dell'intervento del giugno 2004 – può essere fotografata al meglio dal bilancio sociale. Un aiuto concreto per far cadere quel clima culturale di sospetto che spesso circonda l'impresa, attraverso l'enfatizzazione del proprio legame con il territorio e delle ricadute positive che il proprio operare ha sulla società nella quale l'impresa è inserita. Un modo semplice per far capire in maniera più ampia quanto l'impresa “rappresenti” una ricchezza per il territorio e, al contempo, un'assunzione di responsabilità da parte dell'imprenditore. Insomma, una dichiarazione d'amore per il proprio lavoro e per l'ambiente in cui si opera; che è poi l'unica vera ricetta per uno sviluppo armonioso, sostenibile e solidale.

Mauro Filippo Grillone

Riforma fiscale in arrivo

Le novità sotto la lente di Lelio Cacciapaglia, esperto fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze



Lelio Cacciapaglia (foto Gasperi)

Per fornire un approfondimento sulle novità contenute nei quadri del modello Unico 2015 società di capitali e sulle problematiche fiscali collegate, Confindustria Udine, in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Udine, ha organizzato, giovedì 18 giugno, a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo), un incontro di approfondimento con il dottor Lelio Cacciapaglia, esperto fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A margine del convegno Realtà Industria ha sentito il dottor Cacciapaglia in ordine ad alcuni dei temi caldi del 'fisco': la tanto attesa riforma dell'impianto fiscale e la lotta all'evasione.

Dottor Cacciapaglia, ancora quanto dobbiamo aspettare la tanto annunciata riforma fiscale?

La riforma fiscale sembra finalmente giunta in dirittura d'arrivo. Tra gli aspetti più attesi ci sono le problematiche penali legate al tributario, tra le quali il termine decennale di prescrizione dei reati e l'innalzamento

delle soglie per far scattare il penale in caso di mancato versamento di Iva e di ritenuta d'acconto.

Un altro punto fortemente invocato è quello della definizione delle soglie per l'assoggettabilità all'Irap dei lavoratori autonomi senza struttura e dei piccoli imprenditori; un intervento che tutti auspicano possa dare certezza dopo un numero impressionante di sentenze della Corte di Cassazione che, sul tema, hanno spaziato dal bianco al nero con tutti i toni di grigio.

Che giudizio dà della riforma che si sta materializzando all'orizzonte?

Sicuramente tutti i temi toccati dalla riforma forniscono un contributo apprezzabile alla razionalizzazione del sistema fiscale nazionale. Di certo molto dipenderà poi dall'interpretazione amministrativa di questa imponente mole di disposizioni normative. E' un dato di fatto che, nell'ultimo anno, grazie, da una parte, al Decreto Semplificazione e, dall'altro, alla Legge di Stabilità 2015, si è assistito ad un approccio nuovo del rapporto tra fisco e cittadino privilegiando un criterio preventivo di contrasto all'evasione rispetto

a quello repressivo. E' testimonianza di questo nuovo corso il cosiddetto ravvedimento operoso lungo che consente di regolarizzare le violazioni con sanzioni ridotte anche in presenza di una verifica fiscale che abbia fatto emergere errori ed omissioni.

Nello stesso solco si pone pure la recente circolare dell'Agenzia delle Entrate che ha anticipato che comunicherà ai contribuenti le irregolarità connesse in occasione dello splittaggio di plusvalenze e di sopravvenienze attive realizzate a decorrere dall'anno 2011, consentendo alle imprese di regolarizzare la propria posizione tramite il nuovo ravvedimento operoso lungo. Opera dunque preventiva e non repressiva.

Pure la lotta all'evasione pare avviata a un cambio di pagina, privilegiando la prevenzione?

A prescindere da questioni concernenti imprese di rilevanti dimensioni la cui lotta all'evasione ha approcci necessariamente specifici, le verifiche sembrano essersi incanalate nel solco di un confronto tra amministrazione finanziaria e contribuente anche sulla base di una impostazione giurisprudenziale che si va consolidando. Ne è un esempio la rilevanza limitata degli studi di settore come strumento di accertamento a tavolino i cui effetti sono stati molto depotenziati dalle pronunce della Suprema Corte. Stesso dicasi per lo strumento del redditometro che richiede sempre per la sua concreta operatività accertativa un confronto preventivo tra cittadino e amministrazione finanziaria.

Un'ultima domanda: ritiene efficace il sistema di semplificazioni predisposto?

Il Decreto legislativo semplificazione ha fatto molto, ma con una evoluzione normativa continua è fatale concludere che molto dovrà essere fatto.

Alfredo Longo



**Azienda Agricola
Geotti & Lukas
Via G. Marconi, 157
Aiello del Friuli (UD)
Tel 0431-97 34 17
www.susigarden.com
info@susigarden.com**

Appuntamenti:

**4-5-6 settembre
'Murabilia' - Lucca**

**12-13 settembre
'Nel Giardino del Doge Manin'
Villa Manin di Passariano (UD)**

**26-27 settembre
'Fiori e Colori'
Piazzola sul Brenta (PD)**

La nostra produzione:

**Rose, erbacee perenni,
arbusti, hydrangee,
rampicanti, viole, annuali**



Ripartono gli incentivi per le imprese che innovano



Voucher per l'innovazione, contributi a fondo perduto per progetti di ricerca e sviluppo, accesso al fondo centrale di garanzia: tante le opportunità, nuove o rieditate, per le aziende.

Aspettando gli strumenti attuativi per le misure contenute nel piano Rilancimpresa, in primis l'approvazione del Piano Operativo Regionale per l'utilizzo dei Fondi Europei di Sviluppo Regionale (POR FESR 2014-2020), per il manifatturiero del Friuli Venezia Giulia qualcosa inizia a muoversi. Si sono da poco chiusi i termini per la presentazione delle domande del bando a favore della filiera dell'elettrodomestico dal valore di 8,6 milioni di euro e quelli per il bando filiera casa, con una dotazione di un milione di euro. Due misure anticicliche che la Regione spera di accompagnare al più presto con la prima misura che si vuole varare con il POR FESR, i voucher per l'innovazione, adottati per sostenere l'accesso delle imprese ai servizi innovativi che possano aiutarle ad essere più competitive.

Gli incentivi e le opportunità più recenti di carattere regionale e nazionale sono state oggetto di un approfondimento nel corso di un convegno organizzato dall'area Finanziamenti alle Imprese di Friuli Innovazione, in collaborazione con Confindustria Udine. Il direttore di Confindustria Ezio Lugnani nel corso dell'incontro ha sottolineato come sia indispensabile puntare su progetti di alto

livello, che creino valore aggiunto non solo per le imprese ma anche per il territorio e per la società nel suo complesso.

"Le aziende che hanno guardato ai mercati nonostante la crisi degli ultimi anni si sono impegnate nella trasformazione impiegando le loro risorse finanziarie e umane per reagire, attraverso soluzioni innovative di riorganizzazione ed efficientamento – ha commentato Lugnani –. Ben vengano strumenti di accompagnamento ed incoraggiamento a questo cambiamento, come può essere Rilancimpresa. In questo senso, il piano segue un'impostazione diversa dalle logiche contributive del passato: concentrazione delle risorse, selezione dei progetti migliori, valutazione di ricadute economiche, sociali e ambientali positive, informatizzazione dei procedimenti contributivi, certezza delle tempistiche e pubblicità del sostegno pubblico".

Per Lugnani c'è un grande lavoro da sviluppare iniziando dall'informazione alle aziende al loro accompagnamento nell'iter attuativo del piano Rilancimpresa, in un'ottica di collaborazione reciproca con l'amministrazione regionale e avvalendosi delle competenze di Friuli Innovazione, che da anni supporta processi di sviluppo imprenditoriale.

"Il nostro ruolo – ha commentato il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio – è di sollecitare e supportare le imprese anche a sfruttare le opportunità aperte o che si

apriranno a breve. Il servizio Finanziamenti alle Imprese di Friuli Innovazione è nato per accompagnare le imprese nel percorso di ideazione e stesura dei progetti, ricerca partner e richiesta di contributi."

Nuove opportunità anche sul fronte nazionale. Il Ministero dello sviluppo Economico ha da poco istituito il registro delle PMI innovative (<http://pmiinnovative.registroimprese.it>); una sezione parallela a quella dedicata alle startup innovative del "Decreto Crescita 2.0". Con questa decisione contenuta nella legge 33/2015 vengono estese molte agevolazioni già pensate per le startup anche alle Piccole e Medie Imprese consolidate con predeterminate caratteristiche di propensione all'innovazione.

Tra le prime PMI innovative in Italia - settima in ordine di registro - c'è Card Tech srl, un'impresa insediata al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine e impegnata nello studio e nello sviluppo di dispositivi mobili innovativi che si propongono di rivoluzionare il mondo della sicurezza dei dati tramite l'ausilio di tecnologie di rilevazione biometrica come la scansione dell'impronta digitale. Card Tech è depositaria a livello mondiale di numerosi brevetti per il settore, che rappresenta uno dei requisiti per essere qualificati come PMI innovativa.

"Dopo anni di investimenti in ricerca e sviluppo oggi siamo pronti ad entrare sui mercati internazionali con i primi progetti pilota - commenta Fabrizio Borracci, CEO di Card Tech – e gli strumenti oggi messi a disposizione delle PMI innovative potranno sostenere la nostra crescita aziendale".

Le Pmi iscritte nel registro avranno dei vantaggi importanti, tra cui l'accesso semplificato, gratuito e diretto all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia, un fondo presso Mediocredito Centrale che facilita l'accesso al credito attraverso la concessione di una garanzia gratuita sino all'80% sui prestiti bancari.

Francesca Pozzar

I CLIENTI NON PAGANO ?

Informazione commerciale

FINALMENTE C'E' SIMPLICITY

La prima assicurazione del credito per la micro, piccola e media impresa

Nell'attuale contesto economico, proteggersi contro il rischio di mancato pagamento è di vitale importanza per le micro e piccole imprese, che in questo modo possono concentrare la propria attività sul core business, senza distogliere energie dalla competizione globale.

Con Simplicity Euler Hermes, il leader mondiale dell'assicurazione crediti, completa la sua offerta creando una soluzione gestibile on line, modulabile, con costi fissi tutto incluso e adatta alle nuove esigenze della micro e piccola impresa (con un fatturato assicurabile a partire da 100 mila euro fino a 5 milioni di euro) per la tutela delle transazioni commerciali contro il rischio di mancato pagamento sia sul mercato domestico che export.



Euler Hermes Italia

SIMPLICITY

La prima
assicurazione del credito
specifica per piccole
e medie imprese

Agenzia Generale del Friuli VG

Via Giovanni da Udine, 27
33100 Udine (Italy)
Phone + 39 0432 506910
fax +39 0432 294923
ag_gen_udine@eulerhermes.com

www.eulerhermes.it



"Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo sul sito www.assicurazione-credito.it"

A company of Allianz 

QUANTO E' SEMPLICE "SIMPLICITY"

Come ridurre i costi di gestione dei veicoli aziendali e aumentare la sicurezza



Matteo Tonon e Giovanni Collino (foto Longo)

La convenzione che Olos DriveVolve ha sottoscritto con Confindustria Udine ha la finalità di offrire un servizio innovativo alle aziende associate nel campo della gestione delle flotte aziendali.

L'accordo offre alle imprese un check-up gratuito della flotta che comprende l'analisi personalizzata del parco veicolare.

L'analisi riguarda tutte le voci di spesa della flotta, la verifica della Car Policy aziendale, e un approfondimento specifico relativo ai costi chilometrici, ai consumi e all'incidentalità stradale.

Sulla base dei dati storici relativi ai chilometri percorsi e ai consumi di carburante sostenuti, uno studio specifico offre inoltre una proiezione dei risparmi che l'azienda potrà ottenere tramite la formazione di Guida Anticipativa® e EcoDrive Italia®. L'attività di check-up sarà svolta direttamente nella sede delle aziende associate da un team di tecnici di Olos DriveVolve.

L'attività per migliorare la gestione delle flotte aziendali, riducendo i costi, è composta dai seguenti cinque strumenti operativi integrati fra loro:

1. Analisi della flotta veicolare (car policy, costi, rischiosità);
2. Formazione dei conducenti (Guida Anticipativa®, EcoDrive Italia® e Guida in sicurezza) mi-

rata a migliorare lo stile di guida attraverso, (rispondente ai requisiti previsti dal D.lgs 81/2008 riguardanti l'obbligatorietà della formazione per il miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro);

3. Gestione informatica della flotta tramite apposito software "Fleet keeper";
4. Localizzazione dei veicoli tramite strumenti GPS & can-bus sui veicoli leggeri e pesanti;
5. Valutazione e ritiro senza permuta della flotta.

Nella gestione della flotta aziendale i costi del carburante rappresentano un'importante voce cui prestare attenzione.

Attraverso la Formazione di Guida Anticipativa®, EcoDrive Italia® è possibile abbattere i consumi dal 10 al 20% per le autovetture e i veicoli commerciali, e fino all'10% per i mezzi pesanti con una conseguente diminuzione anche delle emissioni di Co2.

Oltre alla riduzione dei costi di gestione della flotta migliorano gli standard complessivi di sicurezza che si traducono in minor incidentalità, riduzione dei costi assicurativi e previdenziali.

Olos DriveVolve opera poi attraverso strumenti di valutazione scientifici per garantire la sicurezza del risultato.

Il parametro risultante dalla formazione sarà uno degli indicatori che attraverso algoritmi matematici e statistici, verificherà il trend effettivo dei consumi e delle emissioni di Co2 del singolo mezzo e per aggregazione dell'intera flotta aziendale.

Gli indicatori di controllo permettono di monitorare nel tempo i consumi effettivi rispetto agli indici ottenuti durante le attività formative.

La formazione di Olos DriveVolve (Guida Anticipativa®, EcoDrive Italia®, Guida in sicurezza) è finanziabile attraverso fondi interprofessionali e cofinanziamenti del Fondo Sociale Europeo. Essa consente di migliorare le performance del personale che utilizza i mezzi al fine di garantire mag-

giore sicurezza, meno stress e consumi più bassi.

Per supportare il mantenimento dei risultati e realizzare un controllo effettivo Olos DriveVolve ha dato vita a un programma software di gestione della flotta denominato Fleet Keeper, che permette di assicurare in tempo reale un'analisi e un controllo di tutti i costi di gestione della flotta aziendale.

Fleet Keeper consente la registrazione, il monitoraggio ed il controllo di tutti i suoi veicoli, generando in maniera chiara ed immediata report riguardo costi, consumi, percorrenze e scadenze da essi generati. Inoltre Olos DriveVolve monitora i percorsi e i consumi della flotta, facendo uso di una componente hardware e di una piattaforma informatica personalizzata. Il sistema permette una configurazione degli strumenti di monitoraggio in base alle esigenze tecniche del cliente e sulla base delle specifiche richieste e necessità.

La personalizzazione a livello di software consente un'innovazione costante delle tecnologie a supporto dell'automotive.

OLOS DRIVEVOLVE

Olos DriveVolve opera in tutta Italia nella gestione delle flotte aziendali di aziende, multiutilities ed enti locali. Ha maturato una serie di esperienze, sia nel settore privato che pubblico, che le hanno permesso nel tempo di acquisire credibilità grazie ai risultati raggiunti. L'azienda è certificata UNI EN ISO 9001:2008, aderisce e promuove la Carta Europea della sicurezza stradale e opera con costanza per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020 e dal Libro Bianco sui Trasporti 2050 contribuendo alla crescita delle persone, alla diffusione del benessere e della sicurezza.

ASSINDUSTRIA INFORMA

News 29 giugno al 17 luglio 2015

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- Circolare INPS 128/2015: contrattazione di 2° livello - sgravio contributivo per importi corrisposti nel 2014
- Messaggio INPS 4441 del 30/06/2015 - Nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) - Profili contributivi
- CCNL Edilizia - Accordo nazionale 1/7/2014 - Nuovi minimi di paga base e di stipendio a decorrere dal 1° luglio 2015
- INAIL: Bando ISI 2014 I Risultati

FISCALE

- Nuovi meccanismi di inversione contabile e dubbi applicativi: nota di Confindustria trasmessa all'Agenzia delle Entrate
- Expo 2015: l'Agenzia delle Entrate risponde ai dubbi dei partecipanti

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Equity crowdfunding - Consultazione pubblica Consob
- Indice dei prezzi al consumo ai fini delle locazioni di immobili urbani. Mese di maggio 2015
- Tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese
- Credito d'imposta per ristrutturazioni alberghiere
- Guida Interattiva Nazionale agli adempimenti societari
- Testo Unico bancario - Attuazione riforma degli intermediari finanziari

TRASPORTI

- Trasporti internazionali - Germania - Legge sul salario minimo: scadenza primo semestre validità modulo
- Autotrasporto merci e viaggiatori - Rimborso accise gasolio autotrazione 2015 secondo trimestre, esclusi veicoli Euro 0 - Disponibilità software per istanza
- Trasporti internazionali - Austria - Posticipo entrata in vigore divieto circolazione autocarri Euro 0-1 sulla A1 in Alta Austria e dell'obbligo contrassegno ecologico per tutti gli autocarri
- Varie - Recupero contributi SSN su premi RCA autocarri almeno Euro 2 - Nota informativa
- Trasporti internazionali - Francia - Controlli obbligatori autocarri con merci ADR prima dell'ingresso nel tunnel del Frejus
- Nuovo Codice della Strada - Revisione periodica macchine agricole ed operatrici - Tempistica - DM 20 maggio 2015
- Trasporti marittimi - Piano strategico nazionale della portualità e della logistica
- Autotrasporto merci in conto terzi - Valori indicativi dei costi minimi di esercizio - Aggiornamento costo carburante giugno 2015
- Sicurezza stradale - Cronotachigrafo per autocarri ed autobus - Modulo

attestazione assenza conducente per ferie/malattia/altri lavori - Obbligo indipendentemente dall'attività dell'azienda

COMMERCIO ESTERO

- Normativa doganale - Prossimi accordi di libero scambio con l'UE
- Russia - Proroga restrizioni commerciali - Richiesta informazioni sui danni economici subiti dalle imprese friulane
- Fiere - Pollutec 2015 - Casablanca 21-24 ottobre 2015
- USA - Incoming di buyer settore agroalimentare nell'ambito dell'Expo - Bologna 8 settembre 2015
- Commercio internazionale - Incoterms 2010 - Possibilità di organizzare un corso di 4 ore per il 18 settembre 2015
- Fiere - Foodex 2016 - Tokyo 8-11 marzo 2016
- Normativa doganale - Accordo di stabilizzazione e associazione UE-Bosnia - Decisione UE n. 998/15
- Iran - Ulteriore proroga fino al 13 luglio 2015 riduzione restrizioni commerciali e finanziarie - Decisione (UE) del 10 luglio 2015

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Missione e visita studio alla Fiera Mos di Celje (Slovenia). 8-9 settembre 2015
- Master in Export Manager dell'ICE

INNOVAZIONE

- Notizie da sportello APRE FVG-Udine di Friuli Innovazione
- Articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative: Packaging biodegradabile; Evoluzione delle stampanti 3D per metalli; Energie rinnovabili; Robot sociali nei servizi; Rivestimenti superficiali innovativi
- Deliberata la "S3 FVG" edizione luglio 2015 - Apportate alcune modifiche alla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" del Friuli Venezia Giulia

TECNOLOGIE

- Rapporto Assinform 2015 - Presentato il rapporto annuale sull'ICT in Italia, tutte le componenti sono in recupero, ma con ritmi diversi
- L'OCSE presenta il Digital Economy Outlook 2015

NORMATIVA TECNICA

- Registri dematerializzati sostanze zuccherine, sfarinati e paste alimentari, latte conservato - Prorogato dal 1 luglio al 1 ottobre 2015 il termine entro il quale si devono tenere in modalità telematica
- Additivi per mangimi - Confermato l'impiego di diverse sostanze nei mangimi destinati a tutte le specie animali - Regolamenti UE n. 2015/1053, n. 2015/1060 e n. 2015/1061
- Disposizioni comunitarie sull'etichettatura del consumo d'energia degli armadi frigoriferi/congelatori professionali - Regolamento UE

n. 2015/1094

- Disposizioni comunitarie per la diminuzione del consumo di energia elettrica degli armadi refrigerati professionali, degli abbattitori, delle unità di condensazione e dei chiller di processo - Regolamento UE n. 2015/1095
- Apparecchi radio e terminali di telecomunicazione - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE del 10 luglio 2015 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Dispositivi medici, medico-diagnostici in vitro e impiantabili attivi - Pubblicate 3 comunicazioni sulla Gazzetta Ufficiale della CE del 10 luglio 2015 riguardanti gli elenchi delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE (Desti

QUALITÀ

- Norme UNI - Elenco norme tecniche pubblicate e ritirate nel mese di giugno 2015

AMBIENTE

- Installazioni soggette all'AIA - Proseguimento attività
- Conai: Diminuzione Contributo imballaggi in acciaio - 1° ottobre 2015
- REACH - Raccomandazione ECHA per l'inclusione prioritaria di 15 nuove sostanze SVHC in autorizzazione

ENERGIA

- Diagnosi Energetica - chiarimenti da parte dell'ENEA
- Contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'anno 2015 sui ricavi dell'anno 2014

SICUREZZA SUL LAVORO

- Sicurezza del lavoro: il reato di impedimento del controllo nelle attività di vigilanza

EDILIZIA

- Durc on line - Circolare congiunta Casse Edili
- Regione FVG - finanziamenti per impianti tecnologici e risparmio energetico della prima casa
- ANAC: In GU le linee guida su anticorruzione e trasparenza
- Comune di Cassacco - indagine di mercato per operatori esecuzione lavori pubblici
- ANAC: Comunicato relativo alle garanzie previste dagli artt. 75 e 113 del D.Lgs. 163/2006
- Nuovo Regolamento ANAC sulla risoluzione delle controversie
- Ance Fvg Informa
- Oneri della sicurezza aziendale e nominativi dei subappaltatori: di nuovo all'Adunanza Plenaria
- Nuovi requisiti di prestazione energetica degli edifici: approfondimento

MARKETING E ISTRUZIONE

- Convenzioni - Rinnovo convenzione Confindustria - Europcar Italia Spa per noleggio vetture e furgoni a condizioni migliorative

www.confindustria.ud.it

ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST

Comunica a tecnologie@confindustria.ud.it la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "inserisci" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di settembre

29 settembre

Marketing

Mobile marketing per le PMI

Fornire una panoramica su tutte le peculiarità della nuova tecnologia multicanale disponibile oggi attraverso i nuovi dispositivi mobile. Illustrare gli strumenti best practice per impostare la propria strategia di web marketing per sviluppare un piano di mobile marketing adatto alle proprie esigenze di settore, di prodotto e servizio.

24 e 25 settembre

Produzione

Gestire il magazzino ottimizzando le scorte

Il corso si pone l'obiettivo di individuare gli interventi necessari per trasformare il vecchio magazzino in un luogo ordinato, efficiente e dotato dei necessari sistemi informatici, premessa di crescita e di economie per l'Azienda.

Dal 17 settembre

Vendite

Sales Master – Avanzato

Il percorso di formazione mette a disposizione dei partecipanti un modello articolato di gestione del processo di vendita in tutte le sue fasi, dall'analisi del bisogno alla comunicazione efficace col cliente, dalla definizione dei valori di riferimento alla fidelizzazione attraverso un processo di post vendita ad hoc.

23 settembre

Normativa tecnica

Direttiva macchine e progettazione integrata

Facilitare l'acquisizione di una metodologia di progettazione integrata della sicurezza, affrontando in maniera approfondita la procedura di valutazione dei rischi presenti sulla macchina, implementando in modo corretto i concetti di affidabilità, ergonomia, manutenibilità e sicurezza.

17 settembre

Energy Academy

(in attesa di accreditamento da parte dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine e da parte del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Udine)

Autoconsumo, SEU e contrattualistica collegata

Il corso vuole approfondire il tema dei sistemi efficienti di utenza c.d. SEU, definizione, loro classificazione e la parte inerente la relativa contrattualistica. Inoltre sarà fatta una panoramica sui vari mercati dei fornitori di energia in particolare, energia elettrica prodotta in loco da fonte rinnovabile e destinata all'autoconsumo, mercato delle ESCO.

21 e 22 settembre

Mercati Energetici

Il corso si prefigge di fornire le conoscenze tecniche di base in materia di mercati energetici, energia elettrica e gas per formare esperti sui sistemi di gestione dell'energia. Tutto ciò contribuirà anche a migliorare l'impostazione organizzativa della gestione dell'Energia in azienda.

30 settembre

Procedimenti autorizzativi per impianti di energia

Fornisce indicazioni sulle principali autorizzazioni, concessioni e relativi procedimenti per installazioni e avviamenti di impianti a fonti rinnovabili e relative competenze degli organi istituzionali, dallo Stato ai Comuni, sperando di fare chiarezza tra le molteplici normative presenti in materia.

- Sicurezza**
- Dal 22 settembre **Modulo "A" di base per RSPP e ASPP**
Il corso è obbligatorio per RSPP e ASPP nominati dal 14 febbraio 2006 (e per quelli nominati prima solo se senza formazione inerente ai contenuti del D.M. 16.1.1997). Per i suoi contenuti trasversali è valido per tutti i settori merceologici ed avrà una durata di 28 ore.
- Dal 22 settembre **Rischio elettrico e sicurezza nei lavori elettrici – Norma CEI 22-27 con attestato PAV e PES**
Fornire le nozioni fondamentali per operare in piena sicurezza sugli impianti elettrici, con particolare riguardo all'acquisizione delle modalità di organizzazione e conduzione dei lavori, con esempi riconducibili a situazioni impiantistiche reali.
- Credito e finanza**
- 28 settembre **Credit Management strategico per gestire e monitorare la rischiosità dei vostri clienti**
Fornire gli strumenti per gestire correttamente il portafoglio crediti e prevenire il rischio di insolvenza e saper gestire efficacemente il credito commerciale nell'attuale contesto economico finanziario.
- Economico**
- 8 settembre **Le reti d'impresa**
Il corso vuole fornire una panoramica esaustiva sulle Reti di impresa per conoscere in modo approfondito le opportunità, il valore aggiunto dell'aggregazione, le difficoltà potenziali, i passaggi organizzativi, le necessità gestionali.
- 24 settembre **Elementi di base per il calcolo dei costi di produzione**
Lo scopo del corso è di fornire strumenti e metodologie necessarie per sviluppare un sistema di controllo e di gestione dei costi di produzione, avendo la piena consapevolezza sulle modalità di sviluppo e di addebito a lavorazioni e prodotti/servizi.
- Fiscale**
- 24 e 25 settembre **Transfer Pricing: metodi, analisi di comparabilità, analisi economiche e gestione del rischio**
Fornire una panoramica completa dei principi generali in materia di transfer pricing. Il corso affronterà la tematica dell'individuazione delle transazioni infragruppo, dei metodi di analisi raccomandati dalla best practice nazionale ed internazionale, dell'analisi di comparabilità e delle analisi economiche, nonché dei documenti e procedure per la gestione del rischio.
- Personale**
- 23 settembre **Aggiornamenti di diritto del lavoro – Lo svolgimento del rapporto di lavoro – INAIL, infortuni sul lavoro e malattie professionali**
Offrire ai partecipanti elementi di base in ordine alla tutela ed alle prestazioni INAIL in caso di infortuni sul lavoro o insorgenza di malattie professionali. Analisi dei rischi di rivalsa/regresso dell'Istituto assicuratore nei confronti del datore di lavoro ed approfondimento dei profili di responsabilità civilistica per danno (anche differenziale) alla salute del lavoratore.
- 28 settembre **Politiche di welfare aziendale**
Il corso illustra le opportunità che il welfare aziendale offre ai datori di lavoro ed ai dipendenti per incrementare la produttività aziendale, migliorando le condizioni di vita-lavoro ed integrando la retribuzione in denaro attraverso l'erogazione di benefit vantaggiosi sia per le aziende che per i dipendenti.

Succede a palazzo Torriani

La progettazione su fondi comunitari a gestione diretta

Confindustria Udine ha organizzato martedì 7 luglio a palazzo Torriani un seminario gratuito sul tema: "La progettazione su fondi comunitari a gestione diretta: regole di partecipazione, aspetti legali e finanziari".

L'obiettivo principale del seminario è stato quello di trasmettere i principi di base che governano le procedure di accesso ai programmi a gestione diretta, gli strumenti tecnici per la realizzazione di idee progettuali e la gestione delle azioni finanziate dalla Commissione europea. Particolare rilievo è stato dato a HORIZON 2020, il programma di finanziamento a gestione diretta della Commissione europea per la ricerca e l'innovazione.

Relatrice è stata l'avvocato Roberta Mancina, formatrice, coach e progettista europea operante a Bruxelles, che ha evidenziato "quanto ci sia ancora molto da fare per seguire la strada indicata dall'Unione Europea per la crescita e per un'effettiva politica industriale europea condivisa. Tuttavia, nello strumento Horizon 2020 possiamo trovare un prezioso alleato per permettere alle imprese europee di rimanere competitive, puntando sull'innovazione e la ricerca".

"Attenzione particolare – ha proseguito l'avvocato Mancina – viene data alle piccole e medie imprese cercando, mediante il sostegno a innovazione e ricerca, di fare emergere l'eccellenza e, attraverso l'eccellenza, di creare nuovo impulso economico".

Il modello 770/2015

L'appuntamento delle aziende con il modello 770 semplificato si presenta come sempre gravoso per l'ampiezza dei dati che l'amministrazione finanziaria richiede. Al fine di illustrare in modo operativo le novità del modello 770, Confindustria Udine ha organizzato mercoledì 8 maggio un incontro di studio a Palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo). Nel corso del convegno sono state illustrate anche le nuove modalità di recupero delle ritenute introdotte con il decreto semplificazioni fiscali. Relatore è stato il dottor Alberto Bortoletto, consulente del lavoro e professionista in Padova, collaboratore del Centro Studi INAZ.

Le sfide del passaggio generazionale

Campanello d'allarme per le imprese familiari, una realtà fondamentale del tessuto economico-imprenditoriale del nord-est: solo il 12% delle imprese arriva alla terza generazione. Ed ancora: quasi la metà delle imprese familiari è in una fase di passaggio

generazionale, ma la metà di questa non è sicura delle adeguate competenze dei figli. E' quanto emerge dallo studio di PricewaterhouseCoopers (PwC) illustrato a palazzo Torriani da Maria Cristina Landro, partner di PwC-Assurance, nel corso dell'incontro promosso giovedì 9 luglio da Confindustria Udine, in collaborazione con Banca Generali e PricewaterhouseCoopers, dal titolo "Le sfide del passaggio generazionale e strumenti di M&A".

"Esiste – ha osservato Maria Cristina Landro – un gap di credibilità da colmare: per l'88% dei giovani imprenditori intervistati la sfida principale è guadagnare credibilità e autorevolezza". Dallo studio si scopre che solo il 7% della generazione successiva entra direttamente in azienda, il 31% passa prima per l'università e il 46% dichiara di aver lavorato per un'altra impresa prima di assumere un ruolo nell'azienda familiare. Le nuove generazioni sono ambiziose (l'86% vuole fare qualcosa di significativo e speciale una volta assunto il comando) e hanno idee innovative per supportare la crescita perché innovare è la sfida maggiormente percepita dal 62% degli imprenditori della nuova generazione. In sede di conclusione, Landro ha evidenziato come la successione sia un processo pluriennale al quale prepararsi per tempo. La sua durata e complessità richiedono pianificazione, disciplina e monitoraggio, capacità di correggersi e di convincere. Se si vuole continuare ad essere 'famiglia in affari' bisogna risultare legittimati professionalmente a ricoprire le rispettive responsabilità. Questa legittimazione professionale richiede processi di apprendimento adeguati. Importante è anche il ruolo dei professionisti esterni che possono fungere da sponda per infrangere il tabù parlando della successione, del ruolo futuro dei figli e dei nipoti e di ciò che è necessario fare per prepararsi.

L'incontro ha poi analizzato gli strumenti e servizi che consentono di affrontare per tempo e nella maniera più appropriata il passaggio generazionale d'impresa.

Marco Ellero, district manager di Banca Generali, ha illustrato la strategia di Banca Generali che, su determinati ambiti di intervento – finanziario, imprese, real estate e passaggio generazionale –, anziché dotarsi di specializzazioni interne, ha preferito appoggiarsi sulla partnership con alcuni top player, tra cui appunto PricewaterhouseCoopers.

Antonio Dosa, director di PwC-Corporate Finance, ha quindi passato nel dettaglio le soluzioni di fusioni ed acquisizioni (M&A) per gestire i passaggi familiari. Ha parlato pertanto di riassetto azionario intra-familiare,

di quotazione in borsa, di private equity, di partnership industriale, di fusione con altra/e società e di cessione.

Investire in prodotti cinematografici

Doppio appuntamento organizzato da Confartigianato Imprese Udine e Confindustria Udine, in collaborazione con il Fondo regionale per l'Audiovisivo e Fvg Film Commission, per parlare dei vantaggi e benefici fiscali derivanti da due importanti strumenti per le imprese che investono in prodotti cinematografici: Tax Credit e Product Placement.

Il Tax Credit permette di compensare i debiti fiscali con il credito maturato a seguito di un investimento nel cinema, mentre il Product Placement, grazie all'inserimento del proprio marchio o prodotto all'interno del film, consente all'investitore degli ottimi ritorni in termini d'immagine.

Il primo incontro si è tenuto martedì 14 luglio a Palazzo Torriani. Il secondo incontro, il 15 luglio alle 10, in Camera di commercio. Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia e assessore alle Attività produttive Sergio Bolzonello ha ricordato a palazzo Torriani che "la Giunta regionale ha ritenuto di confermare anche per l'anno in corso, come già nel 2014, un contributo complessivo di 2 milioni di euro a favore di FVG Film Commission e Fondo regionale per l'Audiovisivo, tra legge finanziaria '15 e prossima manovra di assestamento".

"Il volano che l'industria cinematografica induce - ha affermato Bolzonello - ci dice che ogni euro investito è stato ampiamente ripagato. Vorremmo dunque che il privato entrasse in quest'industria, così importante per la regione in termini di ricaduta fiscale e di visibilità turistica". Ed in effetti già diverse imprese associate a Confindustria Udine sono state coinvolte in questo tipo di produzioni, ha ricordato il delegato alla Cultura dell'Assindustria friulana, Damiano Ghini, senza peraltro avvalersi della possibilità di fruire della tax credit, da cui l'esigenza di queste serate informative per sensibilizzare il sistema imprenditoriale.

Anche perché, ha ricordato il direttore del Fondo audiovisivo FVG Paolo Vidali, negli anni l'utilizzo del cinema in Italia ha dimostrato come sia non solo una presentazione delle qualità estetiche del territorio ma sia stato importante per offrire l'immagine della creatività e della produttività nazionali.

EXPO2015: NUTRIRE IL TERRITORIO

Il locale che diventa universale



Nutrire il territorio Davide Paolini e Piero Villotta

Il 2015 è l'anno di Expo. E' l'anno dell'Esposizione Universale, del più grande evento mai realizzato sull'alimentazione, della vetrina dove i Paesi partecipanti mostrano il meglio delle proprie tecnologie agroalimentari, valorizzano le tradizioni ed esaltano le eccellenze.

Ma cosa rappresenta Expo per il Friuli? Come può la qualità dei nostri territori affermarsi a livello internazionale, uscire dal Locale diventare Universale? A queste domande è stata data risposta in un confronto tenutosi giovedì 11 giugno alla Casa della Contadinanza presso il Castello di Udine.

Una tavola rotonda per riflettere e confrontarsi sulla creatività, la tradizione e l'innovazione che hanno portato le eccellenze del nostro Territorio ad affermarsi a livello internazionale.

L'evento è stato organizzato dal Team Giovani 2.0 della Banca di Udine in collaborazione con il Gruppo Giovani di Confindustria Udine ed il Comitato Giovanile della Camera di Commercio.

Moderati da Piero Villotta si sono confrontati la voce storica di Radio 24 Davide Paolini, gli chef Emanuele Scarello e Maurizio Berlinghieri, gli imprenditori Luca Comello e Paolo Dentesano ed Elisabetta Leoni di Iccrea Holding. A Sergio Bolzonello il compito dei saluti finali.

Al termine dei lavori è seguito un momento conviviale in cui alcuni produttori locali d'eccellenza hanno promosso i propri prodotti enogastronomici e vitivinicoli, offrendo al pubblico presente una degustazione degli stessi.

HANNO DETTO:

Giulia Grion, del Team Giovani 2.0 Banca di Udine:

"La Banca di Udine, coerentemente con il suo ruolo di Banca del Territorio, si distingue per il proprio orientamento sociale, conosce e supporta le aziende e le associazioni delle zone in cui opera. Il Team Giovani 2.0 della Banca di Udine, attraverso le proprie iniziative intende raccontare i giovani e il territorio stesso. La decisione di organizzare "Expo 2015 Nutrire il territorio" è nata dalla volontà di dare visibilità alle eccellenze in ambito enogastronomico di cui è ricco il Friuli. E' stata quindi fondamentale la collaborazione con i gruppi giovani di Confindustria Udine e della Camera di Commercio in quanto riteniamo che la cooperazione e la condivisione siano fondamentali per raggiungere obiettivi comuni".

AGENDA

18 settembre

Visite aziendali in Carinzia – Cymaa

25 settembre

Visite aziendali con GGI di Lecco

26 settembre

Visita all'Expo

ottobre

Visita alla Centrale a carbone a Monfalcone

16 ottobre

Convegno Nazionale G.I. di Capri

26 novembre

Visita al Parlamento



Nutrire il territorio - foto di gruppo degli organizzatori del meeting

“CI INTERESSA” I Giovani Imprenditori a Santa Margherita Ligure incontrano la politica



Marco Gay

Il Presidente Marco Gay ha aperto il convegno annuale a Santa Margherita spiegando già nelle prime battute che l'interesse dei Giovani Imprenditori non è quello di scendere in campo e fare politica, ma è forte la voglia di mettersi in gioco per “fare la nostra parte”, assumendosi non solo la responsabilità di fare impresa, chiudere i bilanci in attivo ed assumere, ma anche di portare un apporto significativo alla res pubblica “perché la politica è di tutti ed ha bisogno del contributo di tutti”.

Marco Gay quindi ha rinunciato alla scelta di non invitare politici e, dopo alcuni anni, ha deciso di parlare di fronte ad una platea di donne e uomini appartenenti alla classe politica partendo da Andrea Orlando, ministro della Giustizia, Matteo Salvini, leader della Lega, Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, Giorgia Meloni presidente di Fratelli d'Italia, Maurizio Landini, Fiom, per citarne alcuni, terminando poi il convegno alla presenza di Maria Elena Boschi, ministro delle Riforme.

Ha preso questa decisione perché rappresenta un movimento di imprenditori che si sentono classe dirigente di questo paese, imprenditori che si mettono a disposizione per essere sfruttati per le idee, le proposte e non solo per pagare le tasse.

Politica ed impresa hanno a che fare l'una con l'altra e non possono fare a meno l'una dell'altra: fare impresa non è diventato più semplice, anzi, tasse, burocrazia, incertezza del diritto non aiutano, ma a differenza del passato i Giovani Imprenditori non vogliono chiedere di essere lasciati in pace, ma desiderano proporsi per lavorare e sporcarsi le mani anche di cosa pubblica e non solo di capannoni. Il Paese è debole e i flebili segnali di ripresa rischiano di svanire per l'incapacità di prendere decisioni strategiche ed allora Gay ha proposto la sua sfida sia agli imprenditori in sala che ai politici, cercando di trasformare i nostri più grandi limiti in fattori di successo. Per le imprese la sfida è quella della crescita dimensionale, il gap più importante che ci separa dalla Germania: ovvero è necessario creare aziende più strutturate in grado di creare e sostenere un mercato, per essere fatto ciò, però, serve un ecosistema che lo consenta!

Per la politica la sfida è quella di abbattere i contenziosi amministrativi per la necessità di avere decisioni i cui effetti possano valutati in tempi certi, procedere sulla riforma della Pubblica Amministrazione per avere amministratori che siano liberi dalla paura di decidere e dalla tentazione di usare il veto come potere ottenendo così una PA per i cittadini e le imprese e non più contro, ed infine formulare una Politica industriale che parta da temi come internazionalizzazione, innovazione e qualità.

È fondamentale che, per affrontare in maniera efficiente i prossimi anni, debbano essere capiti gli errori che hanno portato l'Italia a distruggere il proprio sistema produttivo e che venga definita una nuova strategia, ma per la scrittura di questa strategia è necessario collaborare. I giovani Imprenditori si propongono quindi di impegnare non solo capitale monetario da investire ma anche capitale civico il tutto per promuovere il cambiamento.

L'intervento del Presidente Gay è stato apprezzato molto in platea ed interrotto una ventina di volte da applausi, il più forte dei quali quando si è così rivolto al Presidente del Consiglio: “presidente Renzi,

il confronto aperto e moderno con noi è necessario per creare politiche per il Paese e noi siamo a disposizione”.

A seguito sul palco si sono succedute più tavole rotonde moderate da un pungente Enrico Mentana: la prima ha ospitato un Matteo Salvini che non ha smentito se stesso anche se ha rivisto i suoi toni: non ha mietuto successi in sala con la sua politica anti-euro per la sovranità monetaria, prevedendo in caso contrario una revisione di tutti i trattati, e le critiche verso il trattato di libero scambio con gli Usa.

Successivamente anche il ministro della Giustizia Orlando ha parlato di Europa chiedendo di riflettere sull'austerità per difendere il sistema europeo senza il quale non c'è prospettiva, poi si è soffermato sulle competenze dei Tribunali per le imprese proponendo per le aziende un percorso protetto che impedisca loro di finire nella giungla della giustizia ordinaria.

Hanno poi preso la parola Giorgia Meloni e Maurizio Landini che hanno parlato di Politica Industriale.

Nella giornata successiva Giovanni Toti è salito sul palco da Presidente neo-eletto della Regione Liguria e intervistato dal suo ex-direttore soffermandosi su rapporti con la pubblica amministrazione, partiti e gestione degli stessi e lavori pubblici relativi ad investimenti sul territorio.

Tutti i politici poi si sono confrontati con imprenditori testimoni del mondo del lavoro.

Hanno chiuso il convegno gli interventi del Presidente Squinzi e di Maria Elena Boschi. Tutte quelle salite sul palco sono storie di impresa e politica, tutte storie nelle quali la capacità dei singoli - imprenditori e politici - può creare un piccolo miracolo ma, senza una policy di lungo periodo e una partecipazione diffusa, rimarrà solo una vittoria circoscritta.

Cristina Mattiussi

"Notte degli Angeli": Premiate a Udine 24 tra idee d'impresa e startup

I vincitori accederanno alla finale di Start Cup Fvg prevista a ottobre a Trieste



Davide Boeri con il finalista Beesafe

Idee, innovazione e imprenditorialità. Questi i tratti che accomunano i 24 progetti, tra idee d'impresa ancora "embrionali" e startup avviate, che sono stati premiati a Udine alla "Notte degli Angeli", la semifinale di Start Cup FVG, competizione per sostenere la nascita e la crescita di aziende innovative organizzata e promossa da Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria FVG, Università degli Studi di Udine, Università degli Studi di Trieste, SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, AREA Science Park, Friuli Innovazione, Innova FVG, Polo Tecnologico di Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione CRTrieste, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, Mediocredito FVG, Banca Popolare di Cividale. Supporter del

progetto BIC Incubatori FVG, IRCCS CRO di Aviano, i network di Business Angels IAG – Italian Angels for Growth e Custodi di Successo FVG, il Consorzio Friuli Formazione, la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia e le aziende Acciaierie Bertoli Safau S.p.A., Electrolux Professional e Fincantieri. Partner tecnici iVision e Studio Sandrinelli Srl.

L'appuntamento, presentato da Marina Presello, giornalista di Sky Italia, con le incursioni di celebri personaggi proposti da Andro Merku, giornalista e imitatore, direttamente dalla trasmissione La Zanzara di Radio24, ha avuto come protagonisti, neolaureati, imprenditori, professionisti, giovani, ricercatori e docenti accademici spinti dalla volontà di tramutare la propria idea originale in realtà imprenditoriale.

Sei i progetti premiati per ciascuna delle quattro sezioni di Start Cup Fvg: Industrial (prodotti e/o servizi innovativi per la produzione industriale innovativi dal punto di vista della tecnologia o del mercato); Life Sciences (prodotti e/o servizi innovativi per migliorare la salute delle persone); Agrifood – Cleantech (prodotti e/o servizi innovativi orientati al miglioramento della sostenibilità ambientale, tramite il miglioramento della produzione agricola, la salvaguardia dell'ambiente, la gestione dell'energia) e ICT (prodotti e/o servizi innovativi nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e dei nuovi media: e-commerce, social media, mobile, gaming, ecc.).

I premiati di ciascuna sezione sono stati inoltre suddivisi nelle categorie IDEAS o START UP, sulla base del grado di avanzamento già raggiunto dal progetto, e si apprestano ora, seguiti dall'angelo cui sono stati abbinati, a partecipare alla fase di stesura del business plan definitivo con cui concorreranno alla finale di Start Cup FVG, in programma a ottobre a Trieste.

Per la sezione Industrial sono stati premiati i progetti: Gladius (categoria startup), Picosats (categoria startup), Elementi di Copertura (categoria ideas), Smart Nano Lab (categoria ideas), Neuromicronica (categoria ideas) e Material Scan (categoria startup).

Per la sezione Life Sciences sono stati premiati i progetti: Bellussi (categoria ideas), Supervisor (categoria startup), Biopollife (categoria startup), Mediary (categoria ideas), Optimens (categoria startup) e Bee Safe (categoria ideas).

Per la sezione Agrifood – Cleantech sono stati premiati i progetti: Plastolatte (categoria ideas), Liquor Mellium (categoria ideas), SHOWED (categoria startup), CEP compostable Eco packaging (categoria startup), Buono Vending (categoria startup) e Swindenergy (categoria ideas).

Per la sezione ICT sono stati premiati i progetti: Next FEM (categoria ideas), Sporteevo.pro (categoria startup), EINSOF (categoria ideas), Tap FOOD (categoria startup), HO HO (categoria startup) e Visi-tait (categoria ideas).



Michela Peghin con il finalista NextFem

Capire il nostro tempo

Marco, Lisa e Beatrice sono degli esempi positivi di giovani capaci di adattarsi ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro investendo nella propria professionalità



Marco Di Bernardo:

“La mia esperienza professionale inizia immediatamente dopo essermi diplomato come Peri-

to meccanico al Malignani. Vengo assunto presso l'ufficio acquisti della Danieli nel 2004. La Danieli è un'azienda dalle mille opportunità, ma, più di tutto, ottima base per un'impostazione professionale e comportamentale all'interno del mondo del lavoro. Impostazione basata su valori come: serietà, perseveranza, tenacia, duro lavoro, sacrificio; valori comunque che ho condiviso fin da piccolo grazie alla mia famiglia. Nel 2007, alla ricerca di nuovi stimoli e responsabilità, decido di cambiare strada. Da Buttrio mi sposto a Pannellia di Sedegliano alla Mangiarotti Spa, dove, sempre all'interno dell'ufficio acquisti, mi occupo di scouting nuovi fornitori e gestione delle lavorazioni esterne. E' qui che, spinto dalla voglia di migliorare e da una certa repulsione verso la staticità, decido di iniziare l'università iscrivendomi alla facoltà di Economia, corso amministrazione delle imprese.

Nel 2011, parallelamente all'università e nel bel mezzo della crisi economica, decido di abbracciare una nuova sfida. Da purchasing manager divento sales manager al Gruppo Tonello Srl (nuovamente a Buttrio), azienda dove attualmente lavoro e che si occupa di lavorazione lamiera. A ridosso del termine dell'università, anziché optare per la magistrale decido per un Executive Master in Business Administration alla Fondazione Cuoa di Vicenza.

Durante questi anni ho capito che non bisogna mai arrendersi, che il proprio percorso professionale è fatto di successi, di confronti e di fallimenti, ma che comunque deve essere una continua crescita per sentirsi persone migliori”.



Lisa Cadamuro, “Ho frequentato Lettere e filosofia all'Università di Udine. Pensavo che mi sarebbe piaciuto restare nell'ambito accademico, ma dopo il dottorato di ricerca ho deciso di prendere una strada diversa.

Da qualche anno lavoro come copywriter: scrivo testi commerciali, cioè pubblicità, profili aziendali, siti internet e collaboro con alcuni uffici stampa. Mi piace perché entro in contatto con realtà sempre diverse e imparo tante cose. Mi occupo anche di progetti culturali: ho alcune esperienze nel campo e una formazione da archivista. Al momento sto seguendo a Pavia un progetto della regione Lombardia per il riordinamento e la valorizzazione di un archivio storico.

In futuro mi piacerebbe continuare a fare quello che sto facendo ora: sembrano due lavori diversi e non ci si immagina quanto invece si arricchiscono uno con l'altro”.



Beatrice Baldassi

“Dopo cinque anni al liceo “C. Percoto” dove ho seguito il percorso linguistico, ho scelto di intraprendere la strada della comunicazione,

iscrivendomi al corso triennale in Comunicazione e pubblicità, all'Università di Trieste. C'erano tre ambiti che volevo approfondire: quello della comunicazione, quello delle lingue e quello del digitale. In questo senso i tre anni all'ateneo giuliano hanno risposto ai miei desideri e sono stati per me occasione di crescita non solo dal punto di vista formativo, ma soprattutto personale. Questa è stata, infatti, la mia prima esperienza come studente fuori sede.

Subito dopo la laurea triennale il mio essere curiosa e affamata di sapere e conoscenza mi ha spinto senza esitazioni a proseguire il mio “viaggio” formativo. Quindi la scelta di cominciare un nuovo percorso a Gorizia, dove ho seguito il corso magistrale in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni (Università di Udine). Ho affrontato gli ultimi due anni con grande passione, mettendomi alla prova con progetti e nuove sfide.

Attualmente sto lavorando presso il Servizio comunicazione e Ufficio stampa dell'Università di Udine. Nello specifico mi occupo di varie attività per l'ateneo, dalla rassegna stampa quotidiana alla redazione di comunicati, dal web editing al social media management, senza dimenticare servizi fotografici e video. Inoltre mi sono ritrovata anche a fare la speaker per la Web Radio d'ateneo. Inizialmente intimorita da quest'ultima attività completamente nuova, oggi posso dire che si è rivelata molto stimolante. Uno degli aspetti che più mi piacciono del mio lavoro è sicuramente la varietà e una buona dose di creatività. Ogni giorno mi si presenta una situazione diversa ed è gratificante riuscire a gestire ogni singolo caso. Una cosa è certa: non ci si annoia mai.

Aspirazioni per il futuro? Il 2015 è iniziato per me con questa opportunità che non ho voluto lasciarmi scappare. Non escludo un'esperienza all'estero, un sogno chiuso nel cassetto già da un po' di tempo. Ma il capitolo 2015 non è ancora concluso e non vedo l'ora di scoprire quali sorprese avrà in serbo per me”.

Massimo De Liva



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

La nostra
professionalità
a misura delle
vostre esigenze.

METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.

"Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini".

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, tassare, celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l è una società GP GROUP. Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.

METLAB è in grado di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



Contattateci per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.

Laboratorio qualificato



Laboratorio autorizzato



Socio fondatore



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

www.gp-group.it

GP GROUP Via Cussignacco, 78/40-41 - 33040 Pradamano, Udine - Tel. (+39) 0432.685145 / 655292 - Email: info@metlab.it

Filiera del legno: una sinergia con i progettisti del FVG



Un momento della visita dei progettisti alla Segheria De Infanti

Far incontrare le professionalità delle aziende del legno della montagna con la progettualità dei professionisti della nostra Regione: questo l'obiettivo del ciclo di visite alle principali aziende della filiera del legno della montagna friulana organizzato da Innova FVG, in collaborazione con la Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine. Il primo appuntamento si è tenuto venerdì 10 luglio con la visita ai complessi industriali della Segheria De Infanti e della Stratex di Paluzza da parte di un gruppo di architetti ed ingegneri del Friuli Venezia Giulia.

“E' un'iniziativa in cui crediamo – spiega Vittorio Di Marco, capodelegazione Confindustria di Tolmezzo – che si pone l'obiettivo di valorizzare la filiera regionale del legno strutturale, capace di generare valore aggiunto, con beneficio per l'economia e l'occupazione sul territorio. Questa iniziativa fa parte del più vasto progetto “filiera foresta legno energia per il rilancio della montagna friulana” in cui la raccolta del legno d'opera consente la sostenibilità economica di tutta la catena dell'utilizzazione boschiva dell'area montana. Oggi, una grossa fetta di questo materiale viene acquisito e poi lavorato dalle aziende austriache nel proprio Paese di origine, generando, pertanto, i già citati benefici al di fuori della nostra regione. Si impone perciò una azione di rilancio di un settore che ha potenziale di crescita, nel seppur martoriato settore edilizio”.

Infatti, fatto base il 2007 anno della massima edificazione in Italia con una percentuale di edifici in legno prossima allo zero, siamo arrivati al 2012 ad una quota di mercato del nuovo che sfiora il 20 % e che gli ultimi dati ISTAT danno in lento, ma costante aumento. Altro importante sbocco per il comparto del legno strutturale è rappresentato sicuramente dalla ristrutturazione edilizia, promossa a tutti i livelli quale riutilizzo del patrimonio edilizio e risparmio del consumo di suolo.

“La stesura di un protocollo per la filiera corta del legno strutturale e ingegnerizzato

in montagna, dal bosco alla casa finita, è, secondo noi della Delegazione di Tolmezzo – ha aggiunto Di Marco –, lo strumento indispensabile per ridare slancio al comparto regionale. Solo introducendo in un codice prestazionale i saperi tradizionali portati dalle aziende storiche regionali del comparto, con l'esperienza maturata nella ricostruzione post-sismica, l'innovazione tecnologica e di processo già intrapresa da alcune aziende e le ottime caratteristiche fisico meccaniche del nostro legno di montagna, si vince la diffidenza manifesta del mercato verso un sistema che ha tutti i requisiti per offrire un prodotto di alto livello”.

“Serve, infatti – evidenzia il capodelegazione Di Marco –, con l'avallio di autorevoli istituti regionali afferenti il comparto, un marchio che certifichi, dal punto di vista strutturale, energetico ed ambientale, l'edificato delle aziende del legno che utilizzano questo disciplinare, anche a tutela del consumatore finale da speculazioni di aziende improvvisate. La valorizzazione della sostenibilità ambientale del sistema legno regionale, in particolare, va sostenuta non solo per evidenti ragioni di trasporto, ma per l'elevato valore ambientale che le foreste di tutto l'alto Friuli possiedono. La forma di governo del bosco, orientata alla silvicoltura naturalistica (non adottata per esempio in Austria), infatti, assicurando una costante copertura del suolo, permette la conservazione in toto dell'ecosistema e la sua totale naturalità. Anche questi sono valori che devono trovare spazio nel marchio e dovrebbero essere elementi qualificanti per tutti gli appalti pubblici regionali”. Considerazioni condivise da Gianni De Infanti, dell'omonima segheria, che conferma: “In montagna ci sono aziende valide che lavorano materiale di ottima qualità. Tant'è che anche le segherie austriache portano via i nostri tronchi per poi, una volta lavorati, rivenderceli con un alto valore aggiunto. Occorre invertire questa tendenza e lavorare il legno in loco, a chilometri zero, aumentando redditività e

occupazione in montagna”.

“Questi incontri con gli architetti e gli ingegneri del Friuli Venezia Giulia – conclude Di Marco – mettendo in contatto le diverse professionalità provocano sinergie per ampliare l'attrattività della nostra filiera anche fuori regione, e il “modus operandi” utilizzato per questo comparto pensiamo sia riproducibile anche per altri settori produttivi della montagna.

Dal canto suo, Michele Morgante, Presidente di Innova Fvg ribadisce: “Stiamo lavorando affinché le imprese della filiera legno siano coese fra di loro e possano, attraverso delle sinergie con i professionisti, ingegneri e architetti della pianura che sono tanti e di grande professionalità, far fruttare gli uni le esperienze e le conoscenze degli altri. Sarà un lavoro lungo, ci vorrà del tempo, ma siamo certi che sia un percorso che alla lunga pagherà”.

La disponibilità della materia prima legno in FVG dovuta all'abbandono delle aree marginali – analizza Morgante – desta un interesse economico per la biomassa legnosa a fini energetici, in contrasto talvolta con l'impiego più razionale nell'industria dei derivati del legno. Incentivare la raccolta della materia legnosa e la cura del territorio ha trovato da tempo concordi sia i diversi portatori di interesse che gli ambientalisti. Con la mediazione della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, questa convinzione si è concretizzata in un documento di sintesi definito “filiera foresta legno energia per rilanciare la montagna friulana” che la Regione ha recepito. L'attuazione di queste misure sarà sicuramente propedeutica ad un incremento della massa utilizzata, però ancora grosse criticità rimangono irrisolte: indisponibilità di una notevole porzione del patrimonio boschivo, soprattutto nell'area pedemontana, dovuto all'eccessivo frazionamento della proprietà privata. La proprietà pubblica, che è soprattutto degli enti locali, sembra incapace di creare una programmazione pluriennale di concessione degli appalti boschivi, che permetterebbe una migliore organizzazione e programmazione degli investimenti alle imprese di utilizzazione e consentirebbe all'ente un risparmio di cassa nella gestione del patrimonio boschivo. Altri elementi frenanti sono la difficoltà manifesta delle imprese di accodarsi in rete o in filiera per una più corretta valorizzazione del prodotto ed una migliore capacità di porsi sul mercato e la scarsa remunerazione del legno da triturazione legata agli alti costi di raccolta, dovuti alla orografia del territorio soprattutto quello montano.

Gino Grillo



da 30 anni,
persone appassionate al proprio lavoro

Friul Clean Soc. Coop. a.r.l. - Udine | Via Marsala, 66 - Tel. 0432 507398 - www.friulclean.it

PULIZIE



OUTSOURCING



LOGISTICA



Salvataggi obbligati



Il Land Carinzia e Hypo Alpe Adria Bank hanno due storie parallele, che spesso – ahimè troppo spesso – si sono intersecate, e un epilogo in comune: il fallimento. Stava per fallire Hypo Bank, stava per fallire la Carinzia. Sono state salvate entrambe per il rotto della cuffia grazie all'intervento dello Stato e, in definitiva, dei contribuenti austriaci.

Nelle ultime settimane abbiamo seguito giorno per giorno le vicende della banca e del Land sui quotidiani della regione e nel blog "Austria vicina", ma l'accavallarsi degli eventi è stato così impetuoso da confonderci le idee, tanto da non sapere più chi è stato causa di che cosa. È giunto allora il momento di riordinare le informazioni, limitandoci a indicare soltanto i passaggi essenziali dell'intricata storia.

Lo facciamo cominciando da Hypo Bank. La holding finanziaria carinziana, a cui facevano capo le Hypo Bank in Italia, nei Balcani e nella stessa Austria, entra in crisi in contemporanea con la crisi finanziaria ed economica globale innescata dalla Lehman Brothers. La banca è esposta su vari fronti con finanziamenti avventurosi che, all'emergere delle difficoltà, non si possono più recuperare. Alla gestione a dir poco allegra del rischio si aggiungono poi comportamenti criminali da parte dei suoi amministratori, soprattutto in Croazia, che erodono le risorse del gruppo.

La truffa dei leasing dopati per oltre 80 milioni, perpetrata da Hypo Italia, appartiene a questa seconda categoria. 80 milioni rappresentano una somma considerevole, ma sono solo una minima parte delle sofferenze del gruppo, per le quali finora lo Stato austriaco ha già sborsato oltre 5 miliardi, ma che alla chiusura dei conti potrebbero superare i 18.

Hypo Bank è stata per oltre un secolo di proprietà del Land Carinzia, ma quando a fine 2009 sta per fallire l'azionista di maggioranza è un altro: la Bayern Lb. Come è noto, lo Stato austriaco si precipita in soccorso, rilevandone la proprietà in cambio di un euro simbolico a ciascuno dei tre azionisti di allora (Bayern Lb, Land Carinzia, Grazer Wechselseitigungseversicherung), facendosi carico di tutte le sue sofferenze. Che all'inizio non sembrano ingenti, ma lo diventano nel tempo. Ogni giorno si scoprono nuovi scheletri nei tanti armadi che il gruppo bancario ha disseminato in otto Stati.

C'è da chiedersi: se proprietari erano i bavaresi, l'Austria non poteva lavarsene le mani e lasciare che fossero loro, i tedeschi, a farsene carico? No, per due ragioni: la prima è che il fallimento avrebbe avuto un effetto domino su tutto il sistema bancario centro-europeo, su cui erano state collocate le obbligazioni Hypo; la seconda è che il Land Carinzia si era fatto garante di buona parte di quelle obbligazioni. Se Hypo fosse stata lasciata fallire, i creditori si sarebbero rifatti sul Land.

Qual era l'ammontare delle garanzie? Si stenta a crederlo: nell'era Haider il Land Carinzia – che ha un bilancio di poco superiore ai 2 miliardi e un debito di oltre 3 – aveva concesso garanzie per 27 miliardi, ridotte nel tempo solo grazie al veto posto dall'Ue; oggi ammontano a 10,2 miliardi. In altre parole, se Hypo Bank fosse fallita, anche la Carinzia sarebbe finita in bancarotta. Così nel 2009. Passano 5 anni, nei quali lo Stato austriaco si dissangua per saldare i conti in rosso della banca che emergono ogni giorno, finché al governo arriva un nuovo ministro delle finanze, Hans-Jörg Schelling, che pone fine al dramma, tra-

sformando il gruppo bancario carinziano in una bad bank (il nome nuovo è Heta Asset Resolution); sopravvive autonoma soltanto Hypo Italia, che non fa più capo alla holding carinziana, ormai inesistente, ma direttamente a Vienna.

Ma anche la bad bank ha bisogno di soldi e quando in marzo sopravviene una emergenza valutata intorno ai 6-7 miliardi, Schelling dice basta: d'ora in avanti il governo austriaco non pagherà più un euro. Il provvedimento immediato, assunto con legge, è una moratoria di tutti i debiti di Heta fino al giugno 2016, quando entrerà in vigore una direttiva Ue, che consente di ripartire le perdite su tutti gli interlocutori della banca (azionisti, obbligazionisti, clienti).

Accade allora quel che sarebbe accaduto già nel 2009, se Hypo fosse fallita: scattano le garanzie offerte irresponsabilmente dalla Carinzia. Ma il Land non ha nemmeno i soldi per tirare avanti, figuriamoci se li ha per saldare i buchi miliardari della sua ex banca! Le agenzie di rating ne prendono atto e nell'arco di una notte decidono il downgrade di tre punti del Land, che in questo modo non riesce più ad accedere al credito, come la Grecia, perché nessuno si fida a prestargli soldi.

È l'effetto domino della mossa di Schelling. La Carinzia rischia il fallimento. Deve rinunciare a tutte le spese facoltative, ma i soldi in cassa sono così pochi che rischia di non poter più pagare stipendi, pensioni e servizi. Le servono urgentemente 343 milioni, per arrivare alla fine dell'anno, e a questo scopo chiede al governo di andare lui sul mercato dei capitali a cercare i soldi. Segue un tira e molla di alcune settimane, che si conclude con l'assenso del governo (che, del resto, non poteva lasciare che un suo Land finisse in bancarotta), subordinato tuttavia a condizioni da lacrime e sangue. La Carinzia deve ridurre il suo debito di 50 milioni, tagliando servizi, chiudendo scuole, tagliando letti negli ospedali, addirittura riducendo la carreggiata delle strade regionali da 6 a 4,5 metri, per risparmiare sull'asfaltatura.

"Dovremo tirare la cinghia di alcuni buchi", ha dichiarato il governatore Peter Kaiser, ma si riferiva solo a quest'anno, quando i soldi da recuperare erano 343 milioni. Che accadrà nel 2016, quando scatteranno i 10,2 miliardi di garanzie sulle obbligazioni di Hypo Bank?

Marco Di Blas

SEMINIAMO RESPONSABILITÀ *raccogliamo buoni risultati*

LOTTA ALLO SPRECO

2,5 milioni € di **alimenti donati**
a 184 Onlus del territorio

COLLABORATORI

Oltre 882.000 € investiti in attività di formazione
a favore di 5.441 collaboratori per un totale
di **quasi 50.000 ore di formazione**

AMBIENTE

Riduzione del 3,2% delle
emissioni di CO₂ grazie
ad impianti innovativi e all'uso
di energia green. Utilizzo di
illuminazione full led in tutti
i nostri punti vendita nuovi
o ristrutturati

PRODOTTI LOCALI

Promozione del territorio
attraverso la valorizzazione dei
prodotti tipici provenienti
da produttori locali e inclusi
all'interno dell'assortimento
dei nostri punti vendita.
Esempi concreti di questo
nostro impegno sono
i progetti **"Adottiamo una
latteria"** e **"Sapori del
nostro territorio"**

PROGETTO SALUTE

La condivisione, con i nostri clienti,
di esperienze e conoscenze per il miglioramento
della qualità della vita è per noi una vera missione.
Per questo siamo impegnati in progetti dedicati
alla promozione di stili di vita sani come
il programma di educazione alimentare
"Le Buone Abitudini", la rivista trimestrale
Di Vita magazine e la testata online **Casa Di Vita**

INIZIATIVE PER IL TERRITORIO E RACCOLTE FONDI

Sostegno concreto a circa 500 realtà del territorio
tra associazioni sportive e manifestazioni locali.
Circa 100.000 € raccolti per supportare il progetto
Telemedicina a Pordenone
e la **Fondazione Umberto Veronesi**



Sicurezza informatica in azienda 'for dummies'

Paolo Attivissimo



Martedì 23 giugno si è svolto il seminario "Sicurezza informatica in azienda for Dummies" promosso dall' IT Club FVG nell'ambito delle attività del "Gruppo Telecomunicazioni ed Informatica" di Confindustria Udine. Relatore della serata è stato il 'disinformatico' Paolo Attivissimo, giornalista, scrittore, divulgatore, conduttore radiofonico e titolare del sito attivissimo.blogspot, che oggi vive e lavora in Svizzera. Per molti dei presenti è stata l'occasione per riflettere su argomenti ormai noti ma sui quali è fondamentale fare divulgazione nelle aziende. Abbiamo immaginato come comportarsi se in una bella giornata di sole l'ormai famoso virus cryptolocker si materializzasse in azienda. Cosa è auspicabile fare e se pagare la richiesta di denaro per liberarcene. Questo problema ha colpito moltissime imprese in tutta Italia facendo riemergere la discussione sulla sicurezza informatica che deve entrare sempre più nel governo dei dati e nella continuità operativa di una azienda.

L'obiettivo è che chi riceve una mail, prima

di aprirla si ponga sempre alcune domande: la stiamo aspettando? Da chi mi arriva? È una mail non di solo testo? Tutte valutazioni umane che devono entrare in gioco quando il sistema automatico di antispam non è riuscito a bloccare la mail infetta portatrice del virus. Questa consapevolezza non manca a chi ha il compito di gestire il sistema informatico ma non è detto che sia lo stesso per tutti gli utilizzatori aziendali della posta elettronica, dal magazziniere al direttore generale.

È necessario far comprendere agli utilizzatori che alcune procedure (es. il cambio periodico della password), imposte dai responsabili dei sistemi informatici, sono necessarie per proteggere il "fortino" e con esso i dati aziendali. Il suggerimento di Attivissimo su come creare consapevolezza è stato quello di dimostrare realmente agli utenti come sia facile carpire informazioni o compromettere i sistemi. Una buona idea potrebbe essere quella di fare una convention aziendale durante la quale far usare il wifi pubblico della location dimostrando come sia facile intercettare e quindi leggere le password di chi la utilizza per connettersi. Noi partecipanti non sapevamo esistessero dei kit per creare il virus cryptolocker che, con pochi dollari e con la sola indicazione del c/c bancario, permettono di produrre uno strumento che così tanti danni ha causato alle aziende. E i tablet che hanno ormai superato i pc tradizionali? La loro gestione è uno dei problemi che affliggono maggiormente i responsabili dei sistemi in azienda. Ormai con i tablet facciamo tutto. Scarichiamo tutte le app che ci sembrano utili o che ci permettono di distrarci nei momenti di attesa. Non facciamo attenzione a quanto siano sempre più insistenti i creatori di Apps nell'esigere tutti i nostri dati anche personali: mi dai l'accesso ai tuoi contatti,

posso collegarmi al gps, posso consultare le tue foto, posso collegarmi a tutti i tuoi profili social, e via di questo passo. E adesso che i sensori sono sempre più utilizzati io non vorrei che anche la mia frequenza cardiaca fosse disponibile e magari messa in relazione con un evento collegato (ricezione di una mail, visualizzazione di una foto e un filmato o se passo vicino a un certo prodotto). Chi difende il "fortino" ha bisogno che il suo utente maturi. La tecnologia arriva fino ad un certo punto, poi deve scattare la consapevolezza. La frase ricorrente secondo cui la catena della sicurezza è fatta dall'anello più debole è quanto mai vera. Abbiamo tutti sorriso vedendo il biglietto da visita di Kevin Mitnick fatto di piccoli attrezzi per lo scasso: il genio della ingegneria sociale che non sfrutta la tecnologia per entrare nel "fortino" ma la buona fede delle persone indipendentemente dall'incarico che esse ricoprono in azienda. Una telefonata convinta può trarci facilmente in inganno e portarci a rivelare informazioni sensibili. Per cui non serve un Virus o un Trojan ma il mix di tecnologia e errori umani è l'arma che verrà sempre più utilizzata per carpire i dati delle aziende. Anche sul cloud che Attivissimo ha tradotto in "nel pc di qualcun altro" sono emerse numerose considerazioni. Una fra tutte è: in quale nazione confluiscono i miei dati? In quale modo sono trattati? In base alla legislazione dei Paesi dove hanno sede i più grandi fornitori di servizi cloud, che noi tutti conosciamo. Per cui se siamo d'accordo che tutti possano analizzare i nostri dati personali delle nostre mail o documenti, magari potremmo non esserlo se i dati riguardano l'azienda. Il seminario ha trattato altri spunti per analizzare i più comuni problemi ma che si sintetizzano in un concetto: meglio come persone ipotizzare di ridurre l'uso delle tecnologie che permettono di mostrarci al mondo degli internauti. O perlomeno pesiamo e limitiamo la divulgazione di tutti i dati con i social per esigenze di sicurezza. La nostra privacy è un valore che dobbiamo proteggere e se facciamo così aiutiamo chi in azienda ha l'incarico di proteggere il "fortino". La sicurezza totale non esiste ma una maggiore consapevolezza del rapporto con la tecnologia aiuta anche chi, come me, è genitore preoccupato di chi sta veramente dietro il profilo utente@iltuomiglioreamico.

Luca Moroni

Membro del comitato tecnico IT Club FVG





www.vinoesapori.it



STRADE DEL VINO E SAPORI "APERTO OGGI"

Di seguito trovate le **cantine** e le **aziende** che possono essere visitate di settimana in settimana dal 10 agosto al 6 settembre **senza bisogno di prenotazione!**

Dal lunedì alla domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Visitate la sezione "**Da scoprire**" nel sito www.vinoesapori.it/it/emozioni per conoscere gli eventi e le iniziative organizzate negli orari di apertura indicati.

PROVINCIA DI GORIZIA



PROVINCIA DI PORDENONE



PROVINCIA DI UDINE



CANTINA	10/08 16/08	17/08 23/08	24/08 30/08	31/08 06/09
Cantina I Magredi , S. Giorgio della Rich - Tel. 0039 0427 94720 0039 0427 948204				
Conte d'Attimis-Maniago , Buttrio Tel. 0039 0432 674027 0039 335 6471533				
Ferruccio Sgubin , Dolegna Del Collio - Tel. 0039 0481 60452 0039 347 8914256 / 0039 347 0562369				
Humar , San Floriano Del Collio Tel. 0039 0481 884197 0039 338 1410351				
La Ganga di Alfio Lovisa , S. Giorgio della Rich. - Tel. 0039 339 8493006				
Mont'Albano Agricola , Povoletto Tel. 0039 0432 647016 0039 345 8139501				
Pascolo Alessandro , Dolegna del Collio - Tel. 0039 0481 61144				
Tenuta di Blasig , Ronchi dei Legionari - Tel. 0039 0481 475480 0039 338 3991419				
Valentino Butussi , Corno di Rosazzo - Tel. 0039 0432 759194 0039 348 4940930				

Verificate eventuali **aggiornamenti del calendario** nella sezione "Aperto oggi" del sito www.vinoesapori.it

Il vetro: antica ed innovativa presenza

Il progetto di design è anche ricerca di nuovi materiali che diano la possibilità di sviluppare nuove forme e concetti funzionali. C'è però un materiale il cui uso si perde nel tempo a tal punto da poter essere definito "antico" il quale però rinnova il proprio fascino anno dopo anno e si aggiorna trasformandosi.

Sto parlando del vetro la cui scoperta risale al III millennio a.C. per opera dei Fenici e che tuttora non solo viene usato, ma ci dà anche la possibilità di creare oggetti estremamente innovativi. Al recente Salone del Mobile di Milano ho visto alcuni prodotti realizzati con l'uso del vetro secondo me degni di nota. Il primo fra essi è dell'azienda Glas che conferma di portare avanti una ricerca interessante sul vetro e di sperimentare con tipologie e moduli inconsueti: BOXINBOX una serie di tavolini e mobili a giorno concepiti come scatola nella scatola da Philippe Starck, new entry tra i designer dell'azienda. Tutti realizzati con cristallo extralight stratificato 5+5 millimetri termosaldato, sono posati su basi in acciaio inox lucidato a spec-

chio che ne amplificano riflessi di luce e colori; le scatole interne sono in cristallo trasparente colorato, impagliate a mano con fibra vegetale, in legno di Zebrano con giunzioni a coda di rondine, o in plastica bianca o nera opaca. Patricia Urquiola ha invece disegnato, sempre per la stessa azienda, i tavolini, le consolle e le mensole SHIMMER, già presentati ancora non completamente definiti lo scorso anno, ma quest'anno ritornano allestiti con un gioco di luci che ne esalta i contrasti cromatici, con una speciale finitura multicromatica cangiante, la cui colorazione varia in funzione dell'angolo di incidenza della luce e del punto di osservazione.

L'azienda marchigiana Fiam Italia tra le numerose novità ha presentato la famiglia di nuovi specchi CRISTINE design Helidon Xhixha & Dante O. Benini la cui forma affascinante riprende le sembianze di un "foglio" accartocciato. Firmato dal designer Paolo Grasselli, per Tonelli è il tavolo PERSEO che ricorda il classico tavolo in legno ma che, grazie all'importante

presenza del vetro, assume una connotazione sperimentale ed esteticamente nuova. Il minimo intervento del legno, che occupa infatti solo una parte delle gambe, viene evidenziato da lastre in vetro saldato che esprimono al meglio il carattere dell'azienda: il solido equilibrio progettuale tra forma e funzione. Calligaris ha presentato LEVANTE, design Calligaris Studio un nuovo tavolo allungabile con piano in vetro e struttura in legno che unisce tradizione ad innovazione. Per concludere, il tavolo EUCLIDE di Domitalia, design Luigi Semeraro con basamento in lamiera d'acciaio/legno sul quale appoggia il piano in vetro, quasi minimalista, ma di forte immagine.

Prof. Fabio Di Bartolomei

Former Design Professor at the:
Architecture Faculty of Udine University
Architecture Faculty of Trieste University
Academy of F.A. Cignaroli of Verona



Boxinbox



Cristine



Euclide



Levante



Perseo



Shimmer

coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ
CATALOGHI
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI
VOLANTINI
PIEGHEVOLI

COORDINATI
CALENDARI
MANIFESTI

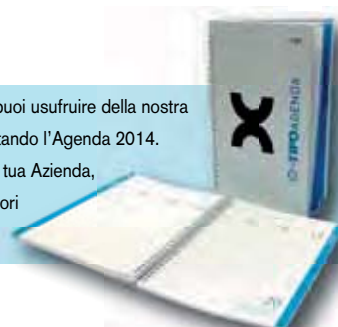
 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27
33030 Basaldella (UD)
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it
www.tipografica.it
fax 0432 561750

technology by
HEIDELBERG

Fino al 15 ottobre puoi usufruire della nostra promozione, prenotando l'Agenda 2014. Perfetta per Te e la tua Azienda, con copertina e colori personalizzati!



Fondi Por Fers: speso l'86,1% della dotazione totale



Riunione di Giunta a Trieste del 17 luglio

Primo sì del Senato in luglio per il disegno di legge costituzionale d'iniziativa regionale che propone una modifica dello Statuto autonomo e taglia di netto il livello ordinamentale delle Province. Roma dà il primo via libera nel complesso processo di revisione costituzionale cui devono essere sottoposte le norme statutarie del Friuli Venezia Giulia in virtù della sua specialità. E' comunque un passo in avanti verso il generale processo di riforma iniziato dall'esecutivo che, contestualmente, seguendo i dettami del riordino del sistema Regione-Autonomie locali avvia nelle stesse settimane anche la riforma della finanza locale. Il disegno di legge, approvato in aula, ridefinendo il meccanismo di distribuzione delle risorse agli enti locali, consente ora ai Comuni una programmazione di ampio respiro e favorisce le sinergie tra enti locali.

Sempre nel mese di luglio l'esecutivo approva anche il Piano di riordino territoriale con la delimitazione definitiva delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) e un "codice etico" che vincola, anche al di là degli obblighi già sanciti per legge, presidente della Regione e assessori a una buona politica, alla ricerca dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, al

contenimento dei costi senza pregiudicare la qualità.

Sul fronte economico si registra la buona performance del Friuli Venezia Giulia in materia di Por Fers, Programma operativo regionale del Fondo europeo di Sviluppo regionale 2007-2013. In Regione si è speso complessivamente 200,75 milioni di euro, pari all'86,1% della dotazione totale (solo Valle d'Aosta e Liguria hanno fatto meglio), superando di 10,71 milioni l'obiettivo indicato dal dipartimento, fissato all'81,4%. I 4,7 punti percentuali di scostamento positivo rispetto all'obiettivo nazionale rappresentano la quinta performance tra le regioni italiane. Le risorse sono andate per il 54% a favore di linee di intervento per le imprese (oltre 116 milioni di euro) mentre il restante 46% (quasi 98 milioni) è stato destinato ad altre tipologie di beneficiari (opere, servizi, ecc.). E' stata raddoppiata la capacità di spesa e conclusi 674 progetti contro i 388 portati a compimento nell'anno precedente. I fondi Por Fers costituiscono un tassello importante nel programma di rilancio del settore produttivo avviato dall'esecutivo, che assieme alla Strategia di specializzazione intelligente (RIS 3) e alla legge Rilancimpresa, punta a favorire la dinamica

di crescita territoriale e occupazionale.

La stessa legge Rilancimpresa si completa in questi giorni con la legge n.19/2015 contenente disposizioni di riordino e semplificazione in materia di attività produttive, risorse agricole e forestali che individua quali ulteriori cluster di rilievo quello del legno arredo e della metalmeccanica e interviene anche in materia di Consorzi industriali, per facilitare i processi di fusione, prevedendo anche il possibile coinvolgimento dell'Interporto di Cervignano e dell'Autoporto SDAG di Gorizia.

Novità arrivano anche in tema di energia con l'approvazione di una delibera che assegna ulteriori fondi al bando per la promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione. L'intervento prevede l'assegnazione di oltre un milione di euro, cifra grazie alla quale la dotazione complessiva raggiunge i 2,5 milioni. I contributi vanno a progetti di riqualificazione energetica dei sistemi di illuminazione pubblica di aree esterne finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, e in grado di garantire un risparmio energetico annuo rispetto ai consumi pregressi.

In Consiglio regionale si approvano le nuove disposizioni in materia di diritto allo studio universitario e di attività culturali che, tra l'altro, individua i requisiti per la costituzione del Comitato degli studenti e individua l'importo della quota regionale per lo studio universitario. L'aula approva poi la legge sul sostegno al reddito che contempla una misura di sostegno rivolta a chi si trova al di sotto di una determinata soglia di introito. L'universalità sta nel fatto che essa è rivolta a tutti coloro che sono caratterizzati dalla insufficienza di risorse economiche; l'obiettivo della proposta non è meramente assistenziale, ma di accompagnare all'inclusione sociale che presuppone una seria attivazione da parte dell'intero nucleo familiare di ricollocazione nel mondo del lavoro.

A.L.



solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



www.arcube.it / info@arcube.it





Arieto con Celia Bertoia

Lo spessore di un uomo si misura anche dall'umiltà. Lo sottolinea Celia Bertoia, figlia del notissimo designer friulano emigrato negli Stati Uniti negli anni Trenta Harry (Arieto) Bertoia. "Io non ho mai capito quanto fosse famoso mio padre finché non sono diventata adulta e ho scoperto la sua arte. Era così semplice che non ricordo nessun atteggiamento dettato dalla fama o dal successo".

Sistemiamo meglio la webcam per riuscire a scorgere sul volto di Celia le emozioni che le ha trasmesso il padre, cercando qualche traccia del suo amato Friuli. "L'umiltà è di certo una dote che papà ha ereditato dalla sua terra – spiega Celia –. Non voleva assolutamente che le sue opere avessero un titolo perché lasciava libera interpretazione di ciò che vedevano alle persone, odiava i condizionamenti. Non voleva nemmeno firmarle perché considerava la sua arte un dono di Dio e se stesso un mezzo di espressione di qualcosa di più alto".

Arieto amava l'essenza delle cose e non era mai banale, nemmeno a tavola. "Quando ci riunivamo per la cena – continua Celia –, mi ricordo che i discorsi vertevano su argomenti filosofici. Parlavamo di cosa ci sarebbe stato dopo la morte, di quanto era grande l'universo. Nessuna conversazione era scontata. Un giorno fece un esperimento. Prese un bicchiere d'acqua e versò una goccia di inchiostro della sua penna per farci vedere come la goccia si dissolveva e perdeva la sua intensità confondendosi con l'acqua per dimostrare come anche

CELIA BERTOIA: "Nelle opere di mio padre l'anima del Friuli"

le nostre anime rientrano nel tutto e nel divino".

Arieto Sviluppò le sue doti artistiche fin da bambino. Le ragazze del paese quando si sposavano gli chiedevano di disegnare dei fiori sui loro abiti. Aveva 15 anni. L'arte era già nel suo Dna. Non ha mai smesso di creare e sperimentare e, soprattutto, fondere l'arte con la musica. L'opera di Harry Bertoia, affronta una continua evoluzione. Passa dall'arte incisoria, produzione che si sviluppa per tutto il corso della sua vita e che divenne cruciale nella sua ricerca di forme e soluzioni, alla creazione di gioielli, dalla sedia creata per la Knoll, alla scultura di grandi dimensioni. Caratteristica fondante della sua indagine artistica fu quella rivolta alle potenzialità sonore dei diversi metalli con cui operava. Realizzava delle sculture con metalli diversi per riuscire a produrre suoni capaci di fondersi in una sinfonia. Voleva riprodurre i rumori legati alla sua infanzia, quella vissuta in Friuli e mai dimenticata.

Sul letto di morte chiamò la sorella Ave per darle un messaggio da portare a San Lorenzo di Arzene, suo paese natio: "Io ormai sono troppo vecchio ma tu vai in Friuli e dì alla mia gente che non li ho mai dimenticati". Il Friuli Arieto l'ha portato con sé stretto al cuore durante tutta la vita. Le sue opere, in costante risonanza con la natura della sua infanzia ad Arzene, assumono forme e suoni decisivi per la sua formazione spirituale e artistica.

"Era un uomo meraviglioso – continua la figlia Celia – semplice, con un modo di pensare molto diretto. L'arte era la sua vita. Anche lo zio Oreste aveva attitudini artistiche, tutta la famiglia in realtà. Suonava la fisarmonica, il pianoforte e ha scritto delle sinfonie che le figlie conservano e sperano un giorno possano essere ascoltate e musicate da qualcuno.

In realtà Oreste sacrificò il suo talento musicale per prendersi cura del fratello minore".

Harry Bertoia rientrò per l'unica volta in Friuli nel 1957. "Da quel viaggio – ricorda la figlia – tornò galvanizzato e con nuova linfa e ispirazione. In Italia aveva scoperto un'anima solare, un'esplosione di luce che inserì nelle sue nuove opere, dapprima in modo ruvido e primitivo, per poi affinarsi col tempo".

Celia, che lavora nel settore immobiliare, si occupa anche della fondazione dedicata al padre. La mission principale è quella di conservarne la memoria. Tra i progetti paralleli quello di catalogare le opere, recuperare quelle sparse e dar loro nuova vita, mettere le 90 sculture sonore in un museo internazionale. Ma l'obiettivo più importante della fondazione è quello di far conoscere chi era realmente Arieto Bertoia, un uomo privo di barriere mentali, con un'intensa capacità di interpretazione e trasposizione. Un uomo ammaliato dal mondo e dal divino che in lui hanno trovato molteplici vie di espressione.

Paola Del Degan

INFO BOX

Facebook
www.harrybertoa.org
celiabertoia@harrybertoa.org

IL LIBRO DEL MESE

speciale libri sotto l'ombrellone

J. Volpi
MEMORIALE DELL'INGANNO
Mondadori
Pagg.: 382
euro 22,00



Cosa e chi c'era dietro il crollo di Lehman Brothers che ha innescato la peggiore crisi economica del capitalismo? Chi erano i cittadini statunitensi che lavoravano come spie comuniste al soldo dell'Urss durante la Seconda Guerra Mondiale e poi durante la creazione del Fondo Monetario Internazionale e gli accordi di Bretton Woods? Lo racconta, mescolando con abilità finzione e realtà, lo scrittore messicano Jorge Volpi, che in questo "Memoriale dell'inganno", riuscito e, nonostante qualche eccesso, assai godibile thriller storico-finanziario, si cala nei panni di un fantomatico J. Volpi, genio della finanza, ideatore, insieme ad altri, dei derivati alla base della crisi, padre degenero, nonché personaggio di scarsa morale e ributtante egoismo, che, dallo sconosciuto paradiso fiscale nel quale si è rifugiato, invia a un editor il manoscritto di questo romanzo che racconterebbe "la vera storia" della crisi vista dalla parte di uno dei suoi creatori. Chiudendo gli occhi e fingendo di non sapere che si tratta di un romanzo, la storia è terribilmente verosimile e l'implicito j'accuse contro il sistema e le mai punite connivenze che hanno portato al crollo di Lehman Brothers, fa riflettere.

Anthony Doerr
TUTTA LA LUCE CHE NON VEDIAMO
Rizzoli
Pagg.: 510
euro 19,00



Con questa prima sua opera tradotta in italiano, Doerr ha recentemente vinto il premio Pulitzer. Brava, dunque, la Rizzoli a pubblicare qualche mese fa "Tutta la luce che non vediamo" e far conoscere al pubblico italiano questo scrittore già molto apprezzato dal pubblico anglosassone. Il romanzo si svolge negli anni del secondo conflitto mondiale raccontando le vite parallele di Marie-Laure, una giovane ragazza cieca francese appassionata di molluschi e di Werner, un orfano tedesco che per la sua abilità nel costruire radio è arruolato nella gioventù hitleriana e finisce a combattere in un corpo specializzato nella ricerca di trasmissioni radio partigiane. Il destino dei due ragazzi, finirà per incrociarsi nella città fortezza francese di Saint Malò sotto un devastante bombardamento alleato. Scritto con delicatezza, anche se non seguendo uno sviluppo cronologico, ma utilizzando il metodo, un po' abusato, dell'andirivieni fra diversi momenti storici, questa commovente opera di Doerr merita certamente di essere letta, anche per la capacità di affrontare il tema della Guerra Mondiale da una prospettiva originale e inconsueta.

G. Dadati, M. Drago, L.T. Ingrosso, P. Majolino
DIVORARE MILANO
Un romanzo ai tempi dell'Expo
Laurana Editore
Pagg.: 160
euro 14,00



Idea originale e complessivamente ben riuscita quella di questo godibile (soprattutto per chi conosce bene Milano) romanzo a otto mani, di quattro autori riuniti da Laurana, e scritto poco prima dell'apertura dell'Expo e che proprio nell'Expo vede il filo conduttore dei sei racconti che lo compongono. In realtà il divertente filo conduttore - una riunione di alcuni potenti e Vip della terra (dalla Merkel al Papa, passando per un paio di famosi personaggi dello spettacolo) in una stazione della metropolitana con l'aria condizionata rotta - è abbastanza tenue, i sei racconti non sembrano molto collegati e i diversi stili degli autori si avvertono distintamente, ma la lettura è piacevole e, indirettamente aiuta a meditare sul grande evento che sta impegnando Milano.



Adam Rex
QUANDO GLI ALIENI TROVARONO CASA
Il Castoro
Pagg.: 396
euro 15,50

Gratuity (Tip) Tucci è una ragazzina di terza media della Pennsylvania la cui madre, un'italiana squinternata (che l'ha chiamata Gratuity pensando che significasse dono, invece significa mancia) è stata rapita dagli alieni Boov che hanno invaso la terra, la chiamano Smekland e ne stanno trasferendo tutti gli abitanti in alcune riserve. Finita l'invasione, gli studenti devono scrivere un tema dal titolo "Il vero significato dello Smekday". Il miglior tema sarà inserito in una Capsula del Tempo che sarà dissotterrata fra cent'anni. Questo divertente libro per ragazzi, godibile anche per gli adulti, primo riuscito romanzo del noto illustratore Adam Rex è... il tema di Gratuity. Con un'incredibile capacità di scrivere come un'impertinente tredicenne, Rex racconta il viaggio per salvare la terra compiuto da Tip in compagnia della sua gatta pig e dell'alieno in fuga J.Lo, fra gag, colpi di scena e avventure strampalate.



Daniele Damele
COMUNICO ERGO SEI VIVA
Minerva Edizioni
Pagg.: 96
euro 14,00

Ennesima fatica del dirigente della Provincia di Udine e giornalista Daniele Damele, "Comunico ergo sei viva" è un libro attraverso il quale l'autore fa vivere il ricordo della sorella Susanna Damele, scomparsa a novembre 2013 all'età di 46 anni dopo aver lottato contro il tumore per 17 anni. Il volume insiste sul fatto che è giusto ricordare chi non c'è più perché ciò è vita che scorre. Il ricordo ravviva così la vita di chi non c'è e ci proietta a esserci sempre per chi rimane nel viaggio gioioso e doloroso della vita. Damele continua a scrivere sul profilo facebook di Susanna, come quando era in vita, per continuare quel dialogo con la sorella, quasi a voler esorcizzare la sofferenza e il libro (i cui proventi vanno a favore della Fondazione Tommasino Bacciotti) raccoglie alcuni significativi post e un'analisi sul rapporto con i social network. Un libro per meditare e riflettere sui momenti più difficili della vita.

C.T.P.

Presentata la stagione 2015-2016



Un Teatro sempre più protagonista e vicino ai suoi spettatori, pronto a consolidare i traguardi importanti delle ultime stagioni, caratterizzate da un grande successo di pubblico e critica. Questo è l'obiettivo del Presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine Paolo Vidali, di concerto con il Sovrintendente e Direttore Artistico Musica e Danza Marco Feruglio e con il Direttore Artistico Prosa Giuseppe Bevilacqua. La nuova duplice programmazione si concentra sulla presenza di protagonisti del panorama teatrale e musicale di assoluta eccellenza artistica.

La nuova Stagione Musicale, in linea con le recenti programmazioni che hanno superato ogni record di presenze, si distingue per la consolidata fama dei solisti e dei complessi sinfonici internazionali, in gran parte per la prima volta ospiti del Giovanni da Udine, impegnati nell'interpretazione di immortali capolavori della storia della musica. Si inaugura il 28 ottobre con il primo concerto "evento" dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov, uno dei massimi direttori viventi.

Si proseguirà il 10 novembre con un altro concerto "evento" che vedrà protagonisti per la prima volta al Teatro Nuovo i Wiener Symphoniker diretti dal maestro svizzero Charles Dutoit. Questo prestigioso complesso austriaco celebra proprio quest'anno i 115 anni di storia.

Mercoledì 2 dicembre ancora un concerto

attualmente dalla critica il miglior coro del mondo, e l'orchestra su strumenti originali English Baroque Soloists diretti da Sir John Eliot Gardiner, una delle più interessanti personalità musicali del nostro tempo.

Lunedì 8 febbraio potremo ascoltare la raffinata pianista francese Lise de la Salle, vincitrice del Young Concert Artists International Auditions di New York.

Domenica 28 febbraio si esibirà in recital al Teatro Nuovo la celebre pianista russa Anna Vinnitskaya. Fantasiosa, virtuosa, appassionata e assolutamente trascinate, si è imposta all'attenzione della critica internazionale vincendo il prestigioso concorso Reine Elisabeth di Bruxelles e il Leonard Bernstein Award.

Mercoledì 23 marzo nel pieno delle celebrazioni della Settimana Santa che precede la Pasqua cattolica un appuntamento di alto valore musicale e simbolico, con un grandioso affresco sinfonico, vedrà protagonista l'Orchestra Filarmonica Slovena diretta dal maestro Uroš Lajovi con le autorevoli voci del soprano Sabina Cvilak e del mezzo soprano Nuška Drašković. Assieme al Coro Filarmonico Sloveno diretto da Martina Bati e al Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste, eseguiranno la Sinfonia n. 2 "Resurrezione" di Gustav Mahler, opera che rappresenta il viaggio interiore dell'uomo verso la conquista della pace e della serenità attraverso la trasfigurazione del dolore.

Lunedì 4 aprile arriverà al Teatro Nuovo la

imperdibile con la celeberrima London Symphony Orchestra diretta da Daniel Harding.

Come da tradizione, il 31 dicembre ci sarà l'attesissimo concerto di fine anno della Strauss Festival Orchester Wien con le travolgenti musiche della famiglia Strauss.

Giovedì 21 gennaio un appuntamento di grande prestigio, per la prima volta al Giovanni da Udine, vedrà protagonisti il Monteverdi Choir, considerato

celebre Freiburger Barockorchester diretta da Gottfried von der Goltz. Definita "un diamante di originale bellezza" dalla critica internazionale, viene considerata attualmente fra le più autorevoli realtà mondiali della musica barocca eseguita con strumenti originali.

La Stagione musicale concluderà la propria programmazione mercoledì 18 maggio con l'imperdibile concerto dei Münchner Symphoniker diretti dal tedesco americano Ken-David Masur, con la talentuosa armena Nareh Arghamanyan, vincitrice del concorso internazionale di Montreal, al pianoforte.

Due gli appuntamenti per la Stagione dedicata alla Danza: Mercoledì 25 novembre il Royal New Zealand Ballet del direttore artistico Francesco Ventriglia si produrrà in uno dei balletti classici più conosciuti e amati dal grande pubblico: Giselle coreografata da Marius Petipa su musica di Adolphe Adam. Fondato nel 1953 il Royal New Zealand Ballet è la più importante compagnia di danza della Nuova Zelanda, con un corpo di ballo acclamato dalla critica internazionale che lo definisce tecnicamente perfetto e liricamente brillante. Giovedì 31 marzo sarà protagonista al Teatro Nuovo il Tulsa Ballet del direttore artistico Marcello Angelini con le suggestive coreografie contemporanee di Kiyi, Possokhov e Bruce riunite in un trittico intitolato Masters of Dance.

Saranno due le opere liriche, entrambe nel segno della collaborazione con la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Domenica 11 ottobre il verdiano Falstaff diretto da Francesco Quattrocchi con la regia di Mariano Bauduin sarà il primo appuntamento del Cartellone 2015/16 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, quasi un prologo delle celebrazioni shakespeariane che animeranno il 2016, mentre il 26 maggio La Bohème di Giacomo Puccini diretta da Renato Balsadonna con la regia di Marco Gandini chiuderà gli appuntamenti dedicati alla lirica.

La Stagione di Prosa 2015/2016 è stata impostata con continuità di ideazione rispetto alla stagione appena conclusa. Gli ottimi risultati di presenze di pubblico per la stagione 2014/2015, la sentita partecipazione alle attività "Casa Teatro", portano a confer-

mare e rafforzare le modalità di rapporto con il pubblico, nella realizzazione di un teatro popolare d'arte "Si tratta - afferma il Direttore Artistico per la Prosa Giuseppe Bevilacqua - di far sì che la grande diversità di gusti e aspettative proprie della nostra società, divenga ricchezza, occasione di dialogo e inclusione, esperienza anche di appartenenza a una comunità di destino: il teatro è un intrattenimento nel senso proprio del 'trattenersi dentro' uno spazio pubblico, dove condividere un'esperienza conoscitiva attraverso le emozioni del pianto e del riso... proprio a questo alternarsi dell'aspettativa drammatica e comica, nei repertori classici e moderni abbiamo pensato, offrendo un calendario di eventi dove questi passaggi siano il più possibile percepibili: a uno spettacolo comico seguirà uno drammatico e così via... L'importante della fruizione teatrale resta il fatto che il pubblico 'stia' al gioco scenico riconoscendosi nel desiderio di porsi delle domande, quelle utili a migliorare un po' la vita proprio sentendola parte di una comunità". La stagione principale si articola su 10 spettacoli, caratterizzati da testi, allestimenti e protagonisti di primissimo piano della scena nazionale. Confermate le ineludibili attese del pubblico, con la presenza di due musical. Anche per quest'anno per lo spettacolo inaugurale della Stagione di Prosa si è scelta la tradizione e garanzia di qualità produttiva del Teatro Sistina, con un titolo irresistibile, in scena dal 23 al 25 ottobre: Billy Elliot Il Musical, la storia vera del ballerino Philip Mosley che ispirò nel 2000 il celebre film diretto da Stephen Daldry. Dal 5 al 7 novembre un altro appuntamento imperdibile, Il Fu Mattia Pascal di Luigi Pirandello, una produzione: T.T.R. Il Teatro di Tato Russo. Dal 3 al 5 dicembre andrà in scena Scandalo di Arthur Schnitzler, regia di Franco Però, una coproduzione: Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Artisti Riuniti e Mittelfest 2015. Protagonisti Stefania Rocca e Franco Castellano, attori molto conosciuti e amati

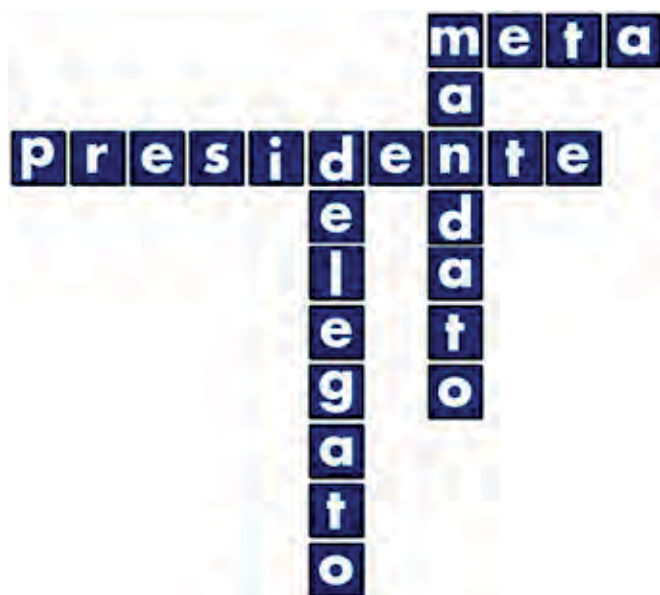
per le loro interpretazioni cinematografiche. Dal 16 al 18 dicembre andrà in scena Un'ora di tranquillità di Florian Zeller, con Massimo Ghini nella doppia veste di attore e regista. La stagione proseguirà con Sarto per signora di Georges Feydeau nell'adattamento teatrale di Valerio Binasco, con Emilio Solfrizzi come protagonista (in scena dal 15 al 17 gennaio). Uno spettacolo da non perdere in cui i personaggi sono letteralmente travolti dai colpi di scena. Si proseguirà quindi con Bisbetica, la bisbetica domata di William Shakespeare messa alla prova, regia Cristina Pezzoli, una produzione La Pirandelliana (in scena dal 29 al 31 gennaio). La protagonista sarà interpretata da Nancy Brilli. Dal 4 al 6 febbraio andrà in scena un altro musical: Cabaret, un grande capolavoro del teatro in musica ispirato al diario-romanzo di Christopher Isherwood con la regia di Saverio Marconi, una produzione della Compagnia della Rancia con Giampiero Ingrassia e Giulia Ottonello tra i protagonisti. Dal 16 al 18 febbraio toccherà al dialogo brillante e alle situazioni paradossali de La Scuola di Domenico Starnone, con Silvio Orlando e la regia di Daniele Luchetti. Dal 1° al 3 marzo andrà in scena Il Prezzo di Arthur Miller, una produzione della Compagnia Orsini con Umberto Orsini e Massimo Popolizio nella doppia veste di attore e regista. Chiuderà la Stagione principale di Prosa l'irresistibile Non ti pago di Eduardo De Filippo con la regia di Luca De Filippo (in scena dal 5 al 7 aprile). Protagonisti Luca De Filippo, Carolina Rosi, Nicola Di Pinto e Massimo De Matteo.

Continua, dopo il successo della scorsa stagione, la rassegna Teatro insieme. I cinque spettacoli raccolti dal questo claim vogliono essere un invito alla condivisione dell'atto familiare, sociale, inclusivo dell'andare a teatro: spettacoli di alta qualità teatrale ma di immediata riconoscibilità di fruizione anche per il pubblico che meno frequenta la sala del Giovanni da Udine. A

partire dalla replica del musical Billy Elliot del 24 ottobre alle ore 16.00, la proposta si svilupperà il 21 novembre con Zoran e il cane di porcellana, regia Andrea Collavino, proseguirà il 12 dicembre con il Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand (regia di Carlo Sciacaluga e Matteo Alfonso, una produzione Compagnia Gank, Teatro degli Incamminati) in collaborazione con il Teatro Stabile di Genova). Sabato 27 febbraio tutti pronti a venire travolti dal suggestivo spettacolo dei Catapult: Magic Shadows, una produzione Bags Entertainment/Catapult con le coreografie e regia di Adam Battelstein. La rassegna Teatro insieme si concluderà sabato 9 aprile con Rumori fuori scena di Michael Frayn, regia Attilio Corsini. Considerato uno dei capolavori comici di Micheal Frayn, Rumori fuori scena. Confermata, anche per la prossima stagione, l'attenzione alle compagnie di giovani. La rassegna Giovani compagnie e classici inizierà il 13 febbraio 2016 con Le Nuvole di Aristofane con la regia di Luca Bargagna, proseguirà venerdì 26 febbraio con La Patetica. Tre sgangherati movimenti sulle note di Cechov dei registi Paolo Zaccaria e Lorenzo De Liberato e si concluderà mercoledì 9 marzo con l'imperdibile Romeo e Giulietta di William Shakespeare, regia Tonio De Nitto. Uno spettacolo popolare e pieno di freschezza giovanile, che conquista il pubblico di ogni età, un inno alla vita e al teatro, con una colonna sonora che spazia da una tarantella ai Radiohead, dalla Carrà ad Antony and the Johnsons. Non mancheranno le Operette con quattro appuntamenti imperdibili: Il 26 novembre A tu per tu con Elio Pandolfi protagonista Elio Pandolfi con Marco Scolastra al pianoforte. Il 28 novembre andrà in scena La Vedova allegra, il 12 gennaio Al Cavallino Bianco, il 2 febbraio Cin cin là. Completa la programmazione la rassegna Teatro bambino, con Sotto la Neve (domenica 24 gennaio), Il Gioco del Lupo (14 febbraio), Le Lacrime del Principe (6 marzo) e Hansel e Gretel dei fratelli Merendoni, (20 marzo). Una serie di appuntamenti scelti grazie alla consulenza artistica dell'ufficio Teatroescuela dell'ERT FVG. Accanto alla stagione di Prosa è già in avanzata programmazione il cartellone di incontri e laboratori Casa Teatro, uno spazio di cultura teatrale che presenta ed elabora i temi degli spettacoli, per fare, attraverso il dialogo e l'ascolto, dell'esperienza del teatro un momento di inclusione e pensiero critico.



L'Orchestra di San Pietroburgo con il Maestro Temirkanov



Nel gioco delle parole

DELEGATO — Usato sia come sostantivo sia come aggettivo, delegato è il participio passato del verbo delegare che deriva dall'analogo verbo latino, composto da *de* che indica allontanamento e *legare* che ha valore di mandare; di conseguenza delegare aveva il valore di investire qualcuno della propria autorità per farsi rappresentante a distanza. Delegato, quindi, come sostantivo, indica la persona che è stata investita di un potere di rappresentanza da parte di una persona o di un gruppo di persone o del potere di svolgere le funzioni proprie di un organo o di un'altra persona titolare di una particolare autorità. Nell'uso economico-giuridico moderno si conoscono molti diversi tipi di delegato: il delegato di fabbrica, il delegato alla firma, il delegato di pubblica sicurezza, il delegato di produzione. Il delegato apostolico è, poi, colui che rappresenta il Vaticano in quei Paesi con i quali lo Stato guidato dal Papa non ha rapporti diplomatici. Come aggettivo, significa affidato per delega; nel diritto italiano sono particolarmente noti la legge delegata e il decreto delegato, mentre nel linguaggio giuridico-economico il caso più famoso di utilizzo dell'aggettivo "delegato" è quello in amministratore delegato.

MANDATO — Sostantivo, derivato dal latino *mandatum* che deriva dal verbo *mandare* (ordinare, ingiungere, affidare), che esprime un concetto assimilabile a quello di procura, commissione o anche di ordine. In giurisprudenza è l'atto con il quale si affida a qualcuno il disbrigo di un dato affare. Il mandato è anche l'incarico a esercitare un'azione d'interesse pubblico o a eseguire compiti privati. Con l'andare del tempo, il sostantivo è entrato nell'uso di molti linguaggi tecnici: con il termine mandato

si può indicare ancora il testo scritto che serve a commissionare un incarico, a dare un ordine; nel diritto costituzionale il mandato parlamentare è quello che gli elettori conferiscono con il voto ai loro rappresentanti nelle assemblee elettive (in Italia, ex articolo 67 della costituzione, i parlamentari eseguono il loro incarico "senza vincolo di mandato", cioè non sono tenuti a rispettare scrupolosamente le indicazioni degli elettori); nel linguaggio politico l'incarico con il quale il presidente della Repubblica affida il compito di vedere se è in grado di formare un governo è detto mandato esplorativo; nel linguaggio contabile e finanziario con la parola mandato può essere indicato un ordine di pagamento o di riscossione o ancora il documento stesso con il quale tale ordine viene impartito; in diritto internazionale il mandato diplomatico è il compito che uno Stato affida ai propri rappresentanti diplomatici. Nel linguaggio comune il termine mandato indica anche il periodo di un incarico: es. "Il presidente della tal associazione ha terminato il suo mandato", sta a significare che ha esaurito il periodo per il quale quell'incarico gli era stato affidato. In questo caso spesso il termine mandato è associato a un aggettivo indicante la durata: mandato biennale, mandato quinquennale, ecc.

META - Sostantivo femminile derivato dal latino *medietas-atris* a sua volta derivato da *medius* (= mezzo) che indica una delle due parti uguali (approssimativamente o esattamente) nelle quali è divisa una data cosa, una determinata quantità di cose, un dato spazio, un certo periodo di tempo. Le due metà unite insieme formano l'intero. Con metà si indica anche il punto esatto

o la linea (reali o immaginari) di mezzo che divide esattamente in due parti uguali uno spazio, un tempo, un fenomeno, un dato oggetto, una data opera o impresa (famoso il detto: "chi ben comincia è a metà dell'opera").

Nel linguaggio familiare e scherzoso con "la mia metà" si indica la moglie (o, più raramente, il marito) di chi parla. Curiosamente il termine ha la stessa etimologia di *méta* (senza accento sulla *a* finale) che ha però un significato completamente diverso perché in origine indicava il mucchio di paglia, fieno, letame, ecc., che veniva creato nei campi, generalmente a forma di cono e che era poi passato a indicare qualsiasi oggetto di forma conica, compreso il cono intorno al quale giravano i carri nelle corse del circo nell'antica Roma, dal quale è derivato per traslato il significato di traguardo, termine, obiettivo, scopo o punto d'arrivo da cui l'espressione "la meta di un viaggio" o il termine *meta* usato comunemente nel gioco del rugby.

PRESIDENTE — Termine derivato dal latino *presidens-entis* participio presente del verbo *praesidere* (governare, presiedere). Indica la persona che presiede, ossia colui (colei) il quale a seguito di una nomina arrivata da un'entità superiore o a seguito di un'elezione ha il compito di coordinare, governare, dirigere un gruppo, un'assemblea, un consesso, una commissione, un istituto, un ente, un organo collegiale, una giuria, ecc.. Il presidente può avere o non avere i poteri di rappresentanza dell'entità che presiede. Quello di presidente può talvolta anche essere un titolo puramente formale o onorifico.

C.T.P.



UN AFFARE INDUSTRIALE

CAPANNONI IN OFFERTA **DA CONTRATTI DI LEASING.**

CONTATTACI E POTRAI TROVARE INTERESSANTI CAPANNONI IN OCCASIONE.

SIRIO INDUSTRIALE | 0432.908211

www.grupposirio.com



Vieni a conoscere il tuo **Financial Advisor**

Il Financial Advisor è il professionista
che ha le risposte adeguate
alle tue esigenze di risparmio
e di investimento.

Ti aspettiamo

Centro di Promozione Finanziaria

Via Poscolle, 4
33100 Udine
udine.p81@allianzbank.it
Tel. 0432 204427 - Fax 0432 229230

Centro di Promozione Finanziaria

Vicolo delle Acque, 2 (P.za Cavour)
33170 Pordenone
pordenone.p83@allianzbank.it
Tel. 0434 29750 - Fax 0434 228037

Soluzioni finanziarie dalla A alla Z

Allianz  Bank
Financial Advisors

A PROPOSITO DI... FRIULI ED ECONOMIA

di Mauro Filippo Grillone

Mah. Una volta si diceva che l'unica cosa certa erano i dati. Oggi anche questa certezza sembra vacillare, almeno quando si parla dell'inversione di tendenza. C'è o non c'è questa benedetta inversione di tendenza? Se sì, è quanto meno schizofrenica, intermittente come gli indicatori di direzione (le cosiddette "freccie") delle macchine: adesso va, il mese dopo no, poi sì, poi no... Un mese ci si alza con gli indici del Pil che vengono segnalati addirittura in aumento rispetto alle previsioni e con dichiarazioni improntate al "consolidamento" del trend, il mese dopo

lo Svimez ci mette di fronte all'emergenza Mezzogiorno, ormai al collasso e a rischio desertificazione, demografica e industriale, scatenando subito polemiche. Un mese, squilli di tromba ci annunciano migliaia di nuovi posti di lavoro (magari omettendo di ricordare che in molti casi si tratta di "regolarizzazioni" rispetto alla nuova normativa) e che il Jobs Act funziona a meraviglia, il mese successivo si scopre invece che c'è un pesante saldo negativo sul fronte dei posti di lavoro.

Insomma, una bella confusione. Quello che è certo è che la fase di recupero, ancorché a macchia di leopardo, è per ora molto tenue e la politica degli annunci poco aiuta. Le riforme, quelle poche fatte finora e in

molti casi ancora in attesa di decreti attuativi, hanno bisogno di tempo per consentire di produrre risultati quantificabili e valutabili. A beneficiare del clima di ritrovata fiducia a livello europeo (come peraltro testimonia l'andamento dei mercati finanziari dall'inizio dell'anno, nonostante il caso Grecia) sono allora quelle regioni che possono contare sull'export, dato che la domanda interna continua a latitare in un'Italia sempre più vecchia e con un saldo naturale sempre più negativo.

E qui, sull'export, il Friuli gioca in casa. Nella sua analisi di metà mandato, il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon, lo ha detto chiaramente: il Friuli «vive di mondo», dato che «esporta il doppio di ciò che importa, generando un costante e positivo saldo nella bilancia commerciale». In provincia di Udine le esportazioni nel 2014 sono cresciute del 4,4% (da 4.861 a 5.075 milioni) rispetto al 2013 ed è confortante che siano in crescita le vendite all'estero di prodotti della siderurgia (+4,6%) e della meccanica (+7,9%), che – viene sottolineato – «pesano

sistente ripresa, passando dal precedente valore di +0,1% a +3,9%» e dal grado di utilizzo degli impianti, salito di un punto percentuale (dall'80,6% all'81,6%) nell'ultimo anno, oltre che dal totale delle vendite, passato dal segno negativo (-0,6%) a un +2,3%, risultato quest'ultimo trainato proprio dalla domanda estera. Stiamo però parlando di una situazione che è ancora ben lontana dal livello pre-crisi: secondo l'Ufficio Studi di Confindustria Udine, nel primo trimestre di quest'anno l'indice destagionalizzato della produzione era ancora del 16,8% inferiore

rispetto al picco pre-crisi (secondo trimestre 2008), mentre quello delle vendite è calato del 21,7%.

C'è però da tenere conto che ci sono ancora altre ombre: nel primo trimestre 2015 il numero di imprese attive in provincia si è ridotto dell'1,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; il manifatturiero ha fatto registrare anch'esso un -1,5%, mentre peggio va al settore delle costruzioni, -1,9%, già in grande affanno da lungo tempo. Il tasso di disoccupazione in questa prima parte dell'anno si è ulteriormente alzato (era il 3,4% nel 2007, 7,9% lo scorso anno) portandosi all'8,3%; ma, se si considera la "disoccupazione allargata" (comprendendo quindi disoccupati e cassaintegrati), il valore totale sale all'11,6% delle forze lavoro, ovvero 27.259 unità.

Tutto sommato, comunque, il Friuli è riuscito ad affrontare meglio di molte altre parti d'Italia questa lunga crisi. Tonon ha indicato nella capacità che la Regione Fvg ha avuto di saper

usare bene la propria specialità una delle chiavi di volta di questa situazione attuale: «Siamo stati capaci – ha sostenuto – di utilizzare al meglio gli strumenti della Specialità supportando la trasformazione da un Friuli storicamente rurale ad uno industriale all'avanguardia di oggi». Sarà bene che la Politica continui a ricordarsi che il Friuli «vive di mondo», se vogliamo avere una speranza di futuro.



rispettivamente il 23% ed il 47% sul totale dei beni esportati», così come va salutato con soddisfazione che il mobile faccia segnare un segno più, ancorché decimale (+0,6%). Conforta poi che tra le mete restino sempre Paesi avanzati e importanti (Germania, Russia, Cina) e che l'aumento dell'export faccia registrare un +8,1% verso l'area extra Ue. Che la fase di recupero sia arrivata, in Friuli, è indicato peraltro anche dall'andamento della produzione industriale, che nel primo trimestre dell'anno ha segnato una «con-

QUANDO IMPARARE L'INGLESE FA BENE AL BUSINESS

WALL STREET ENGLISH, LEADER MONDIALE NELL'INSEGNAMENTO DELL'INGLESE,

è a Udine in Via Maniago, 2 da 35 anni ed è divenuto un vero punto di riferimento in città e in regione.



La direttrice
Luisa Antonelli

IL METODO WALL STREET è naturale ed intuitivo, e mira all'acquisizione pratica di abilità di comunicazione attraverso corsi personalizzati, ritmo di studio individuale, orari flessibili, insegnanti madrelingua qualificati,

attività didattiche multimediali, ambiente moderno e confortevole, attenzione individuale, obiettivi garantiti. Wall Street English offre **corsi personalizzati a qualsiasi livello e per qualsiasi tipo di esigenza.**



L'offerta business di Wall Street è vastissima e soddisfa ogni esigenza:

- I moduli di **Professional English**, consentono di acquisire vere e proprie "Professional Skills", abilità linguistiche in campo lavorativo, per elevare la propria figura professionale.
- **Market Leader** by Wall Street English è il corso "blended" di Business English, ideato per soddisfare pienamente le esigenze aziendali.

- Il programma **"ForToday"** offre un abbonamento gratuito al **Financial Times** on-line e lezioni interattive e conversazioni di approfondimento basate sugli articoli del Financial Times.
- I progetti **English Fit Business** e **English Fit Career** offrono formule ancora più "su misura".
- Preparazione per **tutte le certificazioni internazionali.**



TESTA IL TUO INGLESE

Vuoi testare gratuitamente il tuo inglese?

Vai sul sito di Wall Street Udine www.wsi.it. Potrai testare il tuo inglese gratuitamente e, se lo vorrai, usufruire di una lezione di prova gratuita.

Perché non provare?

PER FAR CRESCERE IL VOSTRO BUSINESS CON UN'AZIENDA CHE PARLA INGLESE.

Wall Street English offre molte soluzioni "su misura" per le aziende, sia presso l'Istituto che presso l'Azienda, anche con l'utilizzo di **FONDI INTERPROFESSIONALI.**



Per ulteriori info **WWW.WSI.IT**

ALWAYS LEARNING PEARSON

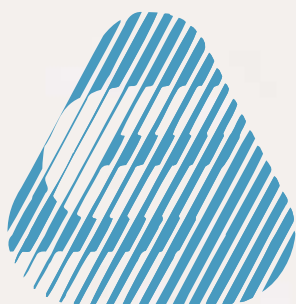


CON IL NOSTRO INGLESE PUNTI PIÙ IN ALTO.

Oltre 450 centri nel mondo.

UDINE - Via Maniago, 2

Tel. 0432 481464 - wsj@wsj.it



Seven

ITALIA SRL

SISTEMI INTEGRATI DI SICUREZZA

SENTITEVI LIBERI DI ESSERE AL SICURO

- › Antifurto cablati e senza fili
- › Protezioni perimetrali esterne
- › Videosorveglianza TVCC
- › Rivelazione incendio e gas
- › Sistemi nebbiogeni
- › Servizi di Assistenza tecnica 24 h

Sui nostri sistemi di sicurezza **detrazioni fiscali del 50%** - art. 1 della Legge n. 190/2014

www.sevenitalia.it



ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI



IMQ Allarme
Friuli V. Giulia
1° 2° 3° Liv.



AZIENDA
CERTIFICATA
UNI EN
ISO 9001:2008



Via G.Marconi, 81/G 33010 Tavagnacco (UD) / T. +39 0432 600600